



irre
TOSCANA

ITALIANO L2
VADEMECUM PER GLI OPERATORI
DEI CENTRI TERRITORIALI
PERMANENTI

INDICE

Questioni relative all'italiano L2 nei CTP	Pag.	7
Il Vademecum	»	15
Colloquio/Intervista (es. di modulo utilizzato nel CTP di Pisa)	»	27
Linee comuni A1	»	34
Unità di apprendimento <i>Lavoro anch'io</i> . (Liv. A1 materiale per l'insegnante e per lo studente)	»	43
Linee comuni A2	»	51
Unità di apprendimento <i>Buon Appetito</i> . (Liv. A2 materiale per l'insegnante e per lo studente)	»	61
Linee comuni B1	»	72
Unità di apprendimento <i>Emigranti</i> . (Liv. B1 materiale per l'insegnante e per lo studente)	»	86
Linee comuni B2	»	96
Unità di apprendimento <i>Avventura</i> (Liv. B2 materiale per l'insegnante e per lo studente)	»	110
Linee comuni C1	»	123
Unità di apprendimento <i>Genio</i> (Liv. C1 materiale per l'insegnante e per lo studente)	»	134
Linee comuni C2	»	149
Unità di apprendimento <i>Parcheggio</i> (Liv. C2 materiale per l'insegnante e per lo studente)	»	160
Tabella di osservazione degli aspetti qualitativi sull'uso della lingua parlata	»	175
Registro per la verbalizzazione dell'esame di accertamento linguistico (es. di modulo utilizzato presso il CTP di Scandicci Le Signe)	»	181
Certificato (es. di modulo utilizzato presso il CTP di Scandicci Le Signe)	»	193
POF (es. di Piano dell'Offerta Formativa relativa all'apprendimento insegnamento dell'italiano L2 presso il CTP di Scandicci Le Signe)	»	194

Il lavoro nasce e si sviluppa all'interno di un percorso di formazione dell'IRRE Toscana che ha coinvolto insegnanti di italiano seconda lingua nei Centri Territoriali Permanenti (CTP) della Toscana. Per quanto redatto da un gruppo di lavoro ristretto, esso rappresenta il frutto di un impegno di cooperazione e di rete a livello regionale.

Il gruppo redazionale, che si è assunto l'impegno di rielaborare e sviluppare i materiali raccolti, ha costantemente operato in uno spirito di condivisione e di scambio. Pur nella difficoltà di distinguere esattamente il contributo dei singoli possiamo attribuire le varie parti nel modo seguente:

Maria Carla Borgogni (CTP Valdarno Monteverchi) - Vademecum, par 3.3; Unità di lavoro B2, C1 e C2.

Cecilia Giannini (CTP Pontassieve) - Introduzione, par. 5, Vademecum parr. 1,2,3.2, Linee comuni livello A1 e B1; Tabelle di osservazione livelli A1, A2 e B1.

Pasqualina Leonardis (CTP Pisa) - Vademecum, parr. 3.1, 3.2; Linee comuni livello A2 e B2; Il colloquio/intervista; Tabelle di osservazione livelli B2, C1 e C2.

Sandro Piazzesi (CTP Scandicci-Le Signe) - Introduzione, parr. 1,2, 3, 4; Vademecum 3.4; Linee comuni livello C1 e C2; Registro per la verbalizzazione dell'esame L2; Modello di attestato; Piano Offerta Formativa del CTP di Scandicci Le Signe.

Marinella Pucci (CTP Lucca) - Introduzione Riferimenti bibliografici; Unità di lavoro A1, A2, B1.

Consulenza scientifica: **Elisabetta Jafrancesco (Università di Firenze)** che ha svolto inoltre un ruolo di revisione dei materiali prodotti.

Coordinamento generale del progetto: **Lucia Maddii (IRRE Toscana)**.

Il presente lavoro sarà disponibile anche sulle pagine web dell'IRRE Toscana all'indirizzo http://www.irre.toscana.it/italiano_2/materiali.htm

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare direttamente il gruppo redazionale scrivendo a:

Maria Carla Borgogni (CTP Valdarno Monteverchi) - maricabor@tiscali.it;
comprensivopetrarca@tiscali.it

Cecilia Giannini (CTP Pontassieve) - cecilia_giannini@virgilio.it;
centroeda@smsmariamaltoni.it

Pasqualina Leonardis (CTP Pisa) l.leonardis@tiscali.it; fibosede@tin.it

Sandro Piazzesi (CTP Scandicci-Le Signe) sandro.piazzesi_virgilio.it; ctplastra@tiscali.it

Marinella Pucci (CTP Lucca) - marinella2004@libero.it centroterritoriale@tin.it

Lucia Maddii (IRRE Toscana) maddii@irre.toscana.it

Per il contributo apportato al presente lavoro ringraziamo i seguenti colleghi: Corevi Daniela (CTP Pontedera), De Robertis Anna Rosa (CTP Pisa), Federighi Francesca (CTP Piombino), Florio Anna Maria (CTP Carrara), Francesconi Paola (CTP Lucca), Petrucci Fiorenza (CTP Pistoia), Scandurra Giovanna (CTP Carrara), Volpini Fabiola (CTP Don Milani- Firenze).

Ringraziamo inoltre tutti i colleghi che hanno partecipato al corso di formazione IRRE Toscana *“Apprendimento e insegnamento dell’Italiano L2 e certificazione delle competenze in età adulta”*, per aver contribuito nel corso delle discussioni e degli scambi di esperienze a far nascere e sviluppare un lavoro condiviso a livello regionale.

INSEGNANTE	CTP	INSEGNANTE	CTP
Chiarini Francesca	CTP Arezzo	Doretti Virgilio	CTP Castelnuovo Garf.na
Rossi Lara	CTP Arezzo	Guidugli Elodia	CTP Castelnuovo Garf.na
Cenni Carla	CTP Distretto 13-Firenze	Casotti Gabriella	CTP Castelnuovo Garf.na
Dell’Aiuto Francesca	CTP Campi Bisenzio	Fontanini Piera	CTP Castelnuovo Garf.na
Pennacchini Antonietta	CTP Campi Bisenzio	Ingrosso Andrea	CTP Poggibonsi
Panetta Giuseppe Domenico	CTP Empoli	Summer Luca	CTP Poggibonsi
Trombetti Caterina	CTP Lastra a Signa	Cirri Susanna	CTP Poggibonsi
Cutigni Orietta	CTP Lastra a Signa	Bergamaschi Miletta	CTP Lucca
Quinto Angela	CTP Pontassieve	Federighi Barbara	CTP Rosignano Solvay
Caleo Stefania	Scuola Carceraria Massa	Stefani Mariuccia	CTP Versilia
Nigro Maria	Scuola Carceraria Massa	Pacchierini Gloria	CTP Piancastagnaio
Mauro Mario	CTP Pistoia	Perna Maristella	CTP Piancastagnaio
Nassi Alessandra	CTP Portoferraio	Longo Giovanna	CTP Arcidosso
Deni Elena	CTP Portoferraio	Vichi Maria	CTP Arcidosso
Grassi Barbara	CTP Livorno	Piccioni Patrizio	CTP Arcidosso
Pietrini Clara	CTP Livorno	Sette Franca	CTP Grosseto
Sottani Sabrina	CTP Foiano della Chiana	Florio Vincenzo	CTP Grosseto
Costanzo Francesca Maria	CTP Foiano della Chiana	Michelozzi Maria	CTP Follonica
Giuliani Elisabetta	CTP Foiano della Chiana	Fedeli Oriana	CTP Follonica
Cortese Massimo	CTP Prato	Turini Stefania	CTP Follonica
Ripardelli Giovanna	CTP Prato	Boilini Maria Luisa	CTP Follonica
Zanetti Paolo	CTP Piombino		

INTRODUZIONE

QUESTIONI RELATIVE ALL'ITALIANO L2 NEI CTP

1. La normativa riguardante i Centri Territoriali Permanenti

Già nel 1992, a conclusione di uno dei primi lavori sperimentali italiani sull'educazione degli adulti, svolto a Scandicci, comune in provincia di Firenze, veniva individuata come esigenza peculiare dell'utente straniero adulto l'apprendimento dell'italiano L2. Si legge infatti, nel volume *L'alfabetizzazione culturale e comunicativa. L'esperienza di educazione degli adulti nel distretto Scandicci Le Signe: risultati e proposte* (De Mauro 1992), che la «più forte motivazione per un immigrato è l'apprendimento della lingua italiana» più «pertinenti (rispetto ai corsi d'alfabetizzazione per il conseguimento della licenza elementare e media) sarebbero, pertanto, specifici corsi di lingua italiana». Il volume raccoglie l'esperienza maturata nel corso della sperimentazione svolta a Scandicci, attivata grazie alla volontà dell'Ente Locale e all'impegno di un gruppo di lavoro composto da insegnanti e dirigenti coordinati da Tullio De Mauro, Elda Padalino e Massimo Vedovelli. Nello stesso volume, inoltre, sono individuate, sulla base del livello di alfabetizzazione, tre tipologie di utenti:

- alfabetizzati in lingua materna e in alfabeto latino;
- alfabetizzati in lingua materna ma non in alfabeto latino;
- non alfabetizzati che si differenziano ulteriormente rispetto ai processi di apprendimento spontaneo e apprendimento guidato dell'italiano L2 (lingua seconda).

La Conferenza internazionale dell'UNESCO sull'educazione degli adulti (EDA), tenutasi nel luglio del 1997 ad Amburgo, ha contribuito a stimolare un interesse che in Italia ha avviato, anche attraverso le indicazioni dell'OM 455/97 e della Direttiva 22/01, un processo, tuttora in atto, di ridefinizione della struttura organizzativa dei corsi istituzionali per la licenza elementare e media, e che, al tempo della sperimentazione di Scandicci, costituivano l'unica offerta formativa della scuola pubblica agli stranieri.

L'OM 455 ha infatti istituito i Centri Territoriali Permanenti, indicando gli obiettivi e il coordinamento, le attività e l'organico funzionale per la loro organizzazione e realizzazione, nonché le modalità d'accesso per gli utenti, le procedure per negoziare il percorso e stipulare il patto formativo, le modalità di valutazione, certificazione e conduzione degli esami, la necessità di istituire il libretto personale. L'OM indica anche come procedere per la formazione in

servizio e l'aggiornamento degli insegnanti e l'organo giuridico dal quale dipende il Centro. La stessa OM amplia poi il discorso proponendo l'istituzione di un Comitato provinciale e di un Comitato tecnico per l'educazione degli adulti.

Nucleo fondante del sistema prefigurato è l'attenzione posta alle esigenze dell'utente adulto e alla valorizzazione della sua formazione anche extrascolastica, dunque rivolta sia a coloro che sono privi di titolo di studio sia a quanti, pur essendone in possesso, vogliono riprendere la propria formazione. Con l'istituzione dell'OM, si impone quindi ai dirigenti e agli insegnanti di ridefinire l'organizzazione e la didattica dei corsi di alfabetizzazione per il conseguimento della licenza elementare e media e si amplia l'offerta formativa (art. 5 c. 4) assegnando al Collegio dei docenti, «sentito il Coordinamento degli operatori del Centro», il compito di definire i «modelli organizzativi per le diverse attività, in base alle reali esigenze dell'utenza e alla effettiva possibilità di risposta legata ad una gestione efficace e responsabile delle risorse». Al punto *b* dello stesso comma si afferma che l'offerta formativa deve essere stabilita «secondo singoli percorsi negoziati, articolati per gruppi di livello, di interesse, attività laboratoriali, *stages*, attività individualizzate». Questa negoziazione del percorso formativo, in base alle esigenze e alle conoscenze dell'adulto, deve avvenire nella fase dell'accoglienza, che svolge un ruolo fondamentale per la definizione del percorso.

L'importanza attribuita all'accoglienza è ribadita sia nelle disposizioni organizzative che nella definizione dei compiti del docente; infatti, all'art. 6 si afferma chiaramente che la negoziazione del percorso e il patto formativo scaturiscono dai dati informativi che il docente raccoglie durante l'accoglienza.

Anche se il testo non si riferiva esplicitamente ai cittadini provenienti da altri paesi, con il bisogno di apprendere la nostra lingua, appare chiaro che l'ordinanza ha dato ai Centri la possibilità di organizzare corsi che vengono incontro alla domanda espressa da questa fascia d'utenza, pur non rientrando nel sistema formale dell'istruzione.

Un'altra fondamentale innovazione riguarda le certificazioni da rilasciare ai corsisti. I Centri, tramite l'Ente giuridico del quale fanno parte (scuola elementare o media), possono rilasciare oltre ai titoli istituzionali anche certificati o attestati che indicano i percorsi seguiti e i risultati ottenuti (art. 3, c. 6; art. 7).

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, all'accordo Stato Regioni, che prevede un potenziamento dell'educazione degli adulti, al passaggio delle competenze dall'ex Provveditorato all'Ufficio regionale e all'emanazione della Direttiva 22 del 06/02/2001 sono stati avviati ulteriori cambiamenti, ancora oggi in atto. Tuttavia, si sottolinea che la nascita delle numerose attività svolte dai Centri ha preso impulso principalmente dall'OM 455. I compiti assegnati da tale ordinanza ai CTP sono attuati e attuabili sia in relazione alla necessità di rispondere ai bisogni dell'utenza sia alla possibilità di certificarne i percorsi, pur nel complesso scenario che va costituendosi nel sistema integrato dell'EDA.

È inoltre da osservare che la Direttiva 22 definisce i Centri per l'educazione degli adulti «centri di servizio del sistema di istruzione, deputati all'attuazione dell'offerta formativa integrata, attraverso accordi di rete tra scuole di diverso ordine e grado» e, pur riconoscendo a tutte le scuole la possibilità di organizzare corsi per adulti, evidenzia la specificità dell'azione dei Centri (ribadendo buona parte di quanto già formulato nell'OM 455), dando loro il compito di promuovere il sistema integrato dell'EDA a livello locale, che ha come strumento la rete. Nella Direttiva 22, infatti, viene riconosciuta l'importanza della rete come sistema che permette di potenziare e ampliare l'offerta formativa. Sono stati molti gli accordi di rete promossi dai CTP toscani, che hanno visto coinvolti più soggetti impegnanti a vario titolo nel sistema dell'educazione degli adulti. Nel 2003 tutti i trentatré Centri toscani hanno raggiunto un accordo di rete che individua un coordinamento generale e uno specifico per aree allo scopo di facilitare lo scambio e la condivisione di progetti, esperienze e la creazione di un linguaggio comune fra gli operatori.

2. La normativa e figura professionale del docente dei Centri Territoriali Permanenti

La normativa esistente non solo delinea i compiti dei CTP, ma definisce anche le funzioni dei docenti che vi operano. La professionalità del docente EDA si definisce in base alla capacità di svolgere le seguenti funzioni.

- *Analisi dei bisogni, consulenza educativa individuale.* Per il docente giungere a un patto formativo significa essere in grado di aiutare gli allievi a valutare le competenze possedute, i valori e le mete finali della formazione, a confrontare le prestazioni di partenza con quelle desiderate, a individuare i requisiti necessari per ottenerle. Quindi a costruire piani per lo sviluppo delle competenze e, più in generale, della persona.
- *La facilitazione dell'apprendimento.* Il docente attiva processi di apprendimento guidato rivolgendosi a un pubblico estremamente eterogeneo, quindi deve essere in grado di organizzare sia interventi di alfabetizzazione strumentale che attività di approfondimento culturale, creare e sviluppare consapevolezza cognitiva e socio-affettiva, in modo da potenziare le competenze comunicative e relazionali.
- *La progettazione e la programmazione.* Il docente definisce pacchetti educativi, obiettivi, finalità, progetti, in funzione delle necessità formative che emergono dal territorio in cui opera.
- *La ricerca.* Il docente analizza, cerca, scopre e sviluppa nuovi dati, traducendoli in modelli didattici e organizzativi; crea e produce dispositivi e materiali da usare nella formazione.
- *La valutazione.* Il docente deve prevedere, misurare, verificare l'impianto progettuale, organizzativo e didattico in funzione dell'efficacia dell'appren-

- dimento, valutare *in itinere* e alla conclusione del percorso le prestazioni dell'apprendente e stimolare l'autovalutazione.
- *L'amministrare risorse.* Il docente deve avere la capacità di partecipare ad assicurare le risorse, gli strumenti e i servizi di supporto per lo svolgimento delle attività. Inoltre deve essere in grado di stabilire contatti, relazioni, accordi, convenzioni, contratti d'opera con Enti pubblici e privati.
 - *L'organizzazione.* Il docente organizza la struttura dei percorsi dalla fase dell'accoglienza, alla certificazione finale delle competenze acquisite e deve essere capace di estrema flessibilità nel tener conto dei cambiamenti che possono verificarsi *in itinere*.
 - *L'intercultura.* Il docente ha il compito di documentarsi ampiamente sulle molteplici realtà socioculturali che caratterizzano la società, al fine di valorizzare le diversità per il dialogo e il confronto interculturale, relativizzando le differenze, le visioni etnocentriche per il superamento di pregiudizi e atteggiamenti xenofobi.

3. La formazione e l'aggiornamento per docenti di italiano L2

La ridefinizione normativa della figura professionale del docente EDA, che opera nei CTP, ha riscontrato nel corso degli anni molto interesse da parte degli insegnanti e dei dirigenti che hanno partecipato con entusiasmo ai corsi di aggiornamento organizzati sia a livello locale che a livello regionale. Fra le varie iniziative, quella del progetto FARE, organizzato dall'IRRE Toscana, ha svolto e svolge senz'altro un ruolo importante giacché ha facilitato e facilita la conoscenza, lo scambio di esperienze e la condivisione delle problematiche sull'educazione degli adulti e delle soluzioni adottate dagli operatori.

Fra le problematiche principali sentite da tutti i CTP toscani al momento della loro istituzione vi erano da un lato quella dell'accoglienza dei bisogni degli utenti, dall'altro quella di fornire loro risposte professionalmente adeguate, in particolare riferendosi all'utenza adulta straniera, così come richiesto dalla normativa. Durante gli incontri fra i vari operatori dei Centri risultava chiaro che le considerazioni sulle tipologie degli apprendenti stranieri fatte nel corso della sperimentazione di Scandicci erano estendibili a tutti i CTP toscani. Si segnala che, in base ai dati pubblicati dalla Caritas nel dossier statistico sull'immigrazione (Caritas 2003), il flusso dei nuovi ingressi in Italia, seppure non tutti a carattere stabile, ha superato le 100.000 unità nel 1991 e, stabilmente le 150.000 unità nel 1997. Nel 1998 il tasso d'aumento è stato dell'8,9⁰/o e nel 2000 del 20,3%.

Poiché i docenti ritenevano inadeguati all'accoglienza della domanda i corsi istituzionali per il conseguimento della licenza elementare e media, hanno attivato corsi di italiano lingua seconda e, contemporaneamente, hanno chiesto all'IRRE di organizzare a livello regionale un corso di ricerca e aggiornamento

specifico. Tale corso avrebbe consentito uno scambio di esperienze e l'individuazione di parametri di riferimento comuni, qualificando così gli interventi dei docenti sia sul versante dell'insegnamento linguistico e glottodidattico che su quello progettuale e organizzativo.

4. Verso l'elaborazione di linee comuni di intervento

Dall'aprile 2001 è iniziato il corso di formazione coordinato da Lucia Maddii dell'IRRE Toscana per operatori dei CTP regionali su *Apprendimento e insegnamento dell'italiano come seconda lingua e certificazione delle competenze in età adulta* con lezioni teoriche a carattere frontale raccolte nel volume curato da Maddii (2004) e con gruppi di lavoro seminariali. In tale ambito si è costituito un gruppo di lavoro che aveva l'obiettivo di produrre un "Vademecum" che potesse essere d'aiuto a tutti quanti operano nel settore dell'apprendimento/insegnamento dell'italiano L2: docenti, personale tecnico e amministrativo, dirigenti scolastici.

Il gruppo ha scelto di procedere attraverso il confronto delle esperienze, l'esame dei materiali prodotti nei singoli Centri, lo studio e la riflessione sui modelli teorici e applicativi elaborati in ambito linguistico e glottodidattico, approfittando del confronto con gli esperti che, dopo le lezioni teoriche, hanno seguito specifiche attività seminariali.

Ciò che ha indirizzato e guidato la riflessione del gruppo oltre alla normativa italiana è stata la proposta del Consiglio d'Europa per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue precedentemente ricordata (Consiglio d'Europa [2001] 2002). Al gruppo hanno partecipato, nel corso degli anni, docenti provenienti da numerosi CTP toscani, apportando importanti contributi che hanno permesso, a coloro che si sono poi presi il compito di stendere il lavoro, di avere non solo un quadro generale della situazione dei corsi d'italiano nei CTP, ma di conoscere anche quello che molti insegnanti si auspicavano che potesse essere fatto per valorizzare l'attività dell'insegnamento dell'italiano L2 nei Centri. Infatti, tale insegnamento ancora troppo spesso viene identificato con un'indistinta e generica "alfabetizzazione".

Le problematiche riguardanti l'apprendimento/insegnamento linguistico e l'organizzazione che sono state analizzate e studiate all'interno del gruppo riprendono quanto la normativa definisce come punti fondamentali sui quali interrogarsi e impostare le azioni dei CTP che sintetizziamo qui di seguito.

- *Tipologia degli utenti.* Il numero dei cittadini non italiani che si rivolgono ai CTP toscani nel corso di questi anni è progressivamente aumentato, determinando una crescita della domanda da parte di un'utenza sempre più eterogenea per provenienza, età, estrazione sociale e culturale, con progetti migratori a carattere stanziale che con progetti a breve e a lungo termine. Ai

CTP toscani si rivolgono cittadini comunitari e non, presenti nel nostro territorio. Secondo i dati pubblicati dal MIUR (2003) la fascia d'età più presente è quella tra i 25 e i 40 anni, seguita da quella tra i 16 ed i 24 anni e infine quella dai 40 anni in poi. Pur variando secondo le zone, non ci sono sostanziali differenze numeriche fra la presenza degli uomini e delle donne.

La popolazione straniera si caratterizza anche per un'elevata mobilità territoriale, sebbene sia sempre maggiore il numero di chi si stabilisce per periodi prolungati in un'area, gli alloggi e il lavoro sono spesso precari e impongono trasferimenti da zona a zona, da comune a comune. Di fronte ad allievi che frammentano il proprio percorso di apprendimento tra diversi centri formativi i docenti avvertono l'esigenza di comprendersi con i colleghi anche lontani, accordandosi su termini in teoria ben definiti, ma nella pratica spesso ancora vaghi, come «principiante» o «analfabeta». Si sente inoltre l'esigenza di strumenti che consentano di valutare in maniera attendibile e meno soggettiva possibile quanti richiedono di accedere ai corsi dei CTP.

- *L'individuazione dei livelli* di alfabetizzazione degli apprendenti presenta una realtà complessa ed eterogenea: dagli alfabeti nella lingua madre, agli alfabetizzati in un alfabeto diverso da quello latino, dagli alfabetizzati in alfabeto latino con livelli di scolarizzazione bassa a quelli con livelli di scolarizzazione universitaria.
- *La richiesta formativa da parte degli utenti* dei CTP è prevalentemente riconducibile all'esigenza di apprendere la lingua italiana per motivazioni legate al lavoro. Ciò riguarda coloro che sono appena arrivati in Italia o coloro che vogliono migliorare la propria condizione lavorativa. Tuttavia motivazioni non meno importanti sono a carattere culturale e riguardano da un lato la necessità di integrarsi nella realtà italiana - è il caso di coloro che, avendo già soddisfatto bisogni "primari" vogliono sviluppare ulteriormente le proprie competenze comunicative -, dall'altro il desiderio di conoscere e comprendere la cultura del nostro paese. Vi sono infine motivazioni di tipo strumentale connesse al conseguimento di un titolo di studio; si pensi, per esempio, agli studenti universitari Erasmus e a tutti quanti lavorano e studiano per un determinato periodo in Italia.
- Per quanto riguarda le *scelte di chi opera nei CTP relativamente all'accoglienza della domanda*, l'orientamento è quello di accettare sia le domande provenienti dalle fasce a maggior rischio d'emarginazione sociale, sia quelle di cittadini stranieri già inseriti nel tessuto sociale italiano. Offrire un servizio che venga incontro alle esigenze comunicative di profili diversi di apprendenti, ai vari livelli di competenza, permette all'utente socialmente più disagiato di intrattenere rapporti sociali con chi ha meno difficoltà sul piano dell'integrazione, evitando così forme di ghettizzazione all'interno del sistema formativo.

- Relativamente alle *azioni didattiche svolte all'interno dei CTP* e rivolte ad apprendenti adulti stranieri, è importante sottolineare che esse, per essere efficaci, devono tener conto dei modelli culturali degli apprendenti in relazione ai sistemi formativi di provenienza e agli stili cognitivi che variano sensibilmente da cultura a cultura e da persona a persona.
- *Alcuni degli interventi più significativi realizzati nei CTP* riguardano:
 - l'organizzazione delle fasi dell'accoglienza (colloqui, iscrizioni, test d'ingresso, compilazione del libretto dello studente, patto formativo ecc.);
 - l'individualizzazione dei percorsi didattici;
 - le attività di tutoraggio a studenti lavoratori che non possono frequentare i corsi;
 - la struttura dei corsi d'italiano L2 organizzati per moduli di livello di competenza;
 - il riconoscimento dei crediti culturali e l'eventuale modularizzazione dei percorsi per il conseguimento della licenza elementare e media;
 - la riorganizzazione degli obiettivi didattici e delle strategie d'insegnamento secondo un approccio pragmatico e sociolinguistico;
 - l'analisi dei materiali didattici in commercio e dei materiali prodotti dai docenti;
 - la riflessione sull'insegnamento modulare, l'unità didattica, l'unità di lavoro;
 - gli esami interni ai CTP per certificare i livelli di competenza in italiano L2 (cfr. OM 455/97 del 29/07/97, Direttiva 22/01);
 - gli esami di certificazione delle competenze in L2, come quelli del Centro CILS dell'Università per Stranieri di Siena – con cui l'IRRE Toscana, nel maggio del 1999, ha stipulato una convenzione in base a cui tutti i CTP della Toscana sono riconosciuti come sede di esame –, dell'Università per Stranieri di Perugia e di Roma Tre;
 - la pianificazione dell'offerta formativa del CTP e la sua presentazione all'interno del POF della scuola da cui esso dipende.

5. Il contesto europeo

L'Unione Europea, nel suo progressivo definirsi come punto di riferimento per i singoli Stati membri, stimola e promuove notevoli cambiamenti nelle politiche relative a vari settori della vita pubblica e sociale. Fulcro della vita comunitaria è senz'altro la possibilità di muoversi all'interno degli Stati membri, pertanto il Consiglio d'Europa sostiene progetti che favoriscono la conoscenza delle lingue comunitarie. In quest'ottica nel 1996-1997 nasce il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento, valutazione*; il documento europeo, fin dall'inizio, rappresenta un utile quadro di riferimento utilizzabile dagli insegnanti di lingue dei CTP per la definizione dei livelli di

competenza, per tutte le questioni inerenti la didattica e per la progettazione e organizzazione dei corsi di italiano come seconda lingua.

Per quanto riguarda specificamente i livelli di competenza linguistico-comunicativa, nel *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* (Consiglio d'Europa [2001] 2002) si individuano tre livelli, a loro volta suddivisi in due sottolivelli:

- Livello basico (Contatto A1, Sopravvivenza A2);
- Livello indipendente (Soglia B1, Progresso B2);
- Livello competente (Efficacia C1, Padronanza C2).

Si riporta qui di seguito un adattamento sintetico della descrizione dei livelli comuni di riferimento ripresa dal documento del Consiglio d'Europa.

Livello competenze (C2, C1) Sono considerati i livelli in cui l'apprendere ha accesso a un'ampia gamma di strumenti linguistici che permettono una comunicazione sciolta e spontanea.
Il livello C2 non intende indicare la competenza del parlante nativo, ma definire il grado di precisione, appropriatezza e scioltezza linguistica che caratterizza il discorso di apprendenti eccellenti. Il livello C1 permette di esprimersi con scioltezza, spontaneità e con una buona padronanza lessicale, per scopi sociali accademici e professionali dimostrando un sicuro controllo delle strutture discorsive e dei meccanismi di coesione.
Livello competenze (B2, B1) Sono considerati i livelli in cui l'apprendente riesce ad agire più efficacemente nell'interazione sociale e a far fronte in modo autonomo e flessibile a problemi di vita quotidiana.
Il livello B2 è caratterizzato dalla capacità di agire in modo più efficace nell'interazione sociale e da un nuovo grado di consapevolezza linguistica. Conversa in modo naturale mette a fuoco e argomenta adeguatamente il proprio punto di vista. Il livello B1 è caratterizzato dalla capacità di interagire in modo efficace ottenendo che si desidera. Consente di comprendere i punti principali di un testo scritto e orale e di una discussione informale di intervenire e risolvere ostacoli in modo flessibile in situazioni di vario tipo, sostenendo le proprie opinioni.
Livello basico (A2, A1) Sono considerati i livelli più bassi della competenza che permettono di generare e produrre lingua in situazioni semplici di vita quotidiana, familiare e sociale.
Il livello A2 è quello caratterizzato da descrittori relativi alle funzioni familiari e sociali quali scambi comunicativi e aspetti legati ad ambiti di immediata rilevanza sociale (famiglia, lavoro, spostamenti ecc). Vi sono inoltre descrittori riguardanti semplici transazioni in negozi, uffici postali banche ecc. Il livello A1 è il momento in cui l'apprendente è in grado di interagire in modo semplice, rispondere a domande facili su se stesso e su ciò che lo circonda, formulare e reagire a enunciati semplici riguardanti i bisogni più immediati.

IL VADEMECUM

1. Presentazione

Il presente lavoro è rivolto a tutti coloro che, a vario livello, operano nei Centri Territoriali Permanenti e nasce dall'esigenza di formalizzare secondo parametri comuni le esperienze relative alla progettazione, organizzazione e realizzazione di corsi di italiano L2. Pertanto utilizza come modello di competenza linguistico-comunicativa le indicazioni che il Consiglio d'Europa ha dato in materia di apprendimento/insegnamento delle lingue moderne nel *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002). Per questa ragione si è ritenuto opportuno, nel descrivere le competenze linguistiche degli apprendenti, attenerci il più fedelmente possibile alla proposta del documento europeo, anche se con alcuni adattamenti.

2. Obiettivi e finalità

Gli obiettivi principali e le finalità del presente lavoro sono i seguenti:

- promuovere la conoscenza e la fruizione del *Quadro comune europeo* come punto di riferimento per la progettazione di percorsi formativi, attraverso la creazione e la condivisione di un linguaggio comune;
- utilizzare livelli comuni di competenza comunicativa che consentano anche la mobilità degli apprendenti da un Centro a un altro, attraverso il riconoscimento dei crediti formativi;
- stabilire parametri di riferimento comuni per la certificazione delle competenze linguistiche;
- facilitare la progettazione di moduli flessibili in base alle esigenze degli utenti, sia per quanto riguarda l'organizzazione dell'orario e della tipologia del corso (intensivo, breve, estensivo) sia per quanto concerne la scelta degli ambiti comunicativi e delle competenze da sviluppare;
- favorire la progettazione di percorsi didattici programmati per competenze certificabili;
- individuare modelli organizzativi e didattici comuni che consentano la trasmissione delle esperienze, agevolando il lavoro degli operatori e quello della rete dei CTP;
- promuovere lo scambio e la diffusione di strumenti comuni e di buone pratiche.

3. Articolazione interna del Vademecum

Per quanto riguarda l'articolazione interna del presente lavoro, il Vademecum si compone delle seguenti sezioni:

- accoglienza/accompagnamento/orientamento;
- linee comuni di riferimento;
- unità di lavoro;
- verifica e valutazione;
- colloquio-intervista;
- linee comuni di riferimento e unità di apprendimento per i livelli A1/A2;
- linee comuni di riferimento e unità di apprendimento per i livelli B1/B2;
- linee comuni di riferimento e unità di apprendimento per i livelli C1/C2;
- tabella di osservazione degli aspetti qualitativi sull'uso della lingua parlata;
- registro per la verbalizzazione dell'esame di accertamento linguistico;
- modello di certificato delle competenze acquisite,
- modello di POF.

3.1. *Accoglienza, accompagnamento, orientamento*

L'accoglienza può essere considerata come un *processo pedagogico* attraverso cui sono garantite, a quanti si rivolgono ai CTP, l'opportunità e la fruibilità di strutture, di insegnamenti, di procedure che rispondono ai principi del diritto all'istruzione e alla formazione. Tale processo diventa parte integrante dell'attività didattica e dovrebbe essere affidato a personale qualificato.

Gli adulti, i giovani e gli stranieri che affluiscono ai CTP sono, come precedentemente evidenziato, un pubblico assai eterogeneo, che porta esperienze, esigenze e competenze a loro volta assai differenziate. Riconoscerle, per predisporre percorsi didattici adeguati, fa parte dell'accoglienza e dell'orientamento.

Inoltre, sempre a proposito di eterogeneità, è utile ricordare che ogni adulto ha un proprio stile di apprendimento, relativo anche alle esperienze formative pregresse, e che il contesto socioculturale in cui è inserito stimola bisogni di rinnovamento, di continua messa a prova di ciò che si è divenuti.

Gli adulti, per quanto autonomi nelle diverse sfere della loro vita, hanno bisogno di rinforzo alla motivazione, di sostegno all'apprendimento e di guida al nuovo percorso di formazione; da qui l'importanza del colloquio individuale come primo e fondamentale passo per la costruzione di un percorso formativo che *non privilegi l'acquisizione di strumenti spendibili solo nella realtà produttiva, ma anche nella sfera relazionale e individuale.*

A questo proposito si sottolinea che l'accoglienza, all'interno dei CTP, diversamente da quanto avviene presso altre istituzioni scolastiche, non è un momen-

to limitato all'inizio delle attività didattiche, ma una pratica continua, poiché i flussi di utenza interessano l'intero anno. Sarebbe quindi utile un'attività di sportello per conoscere le esigenze dei singoli e orientarli all'interno dei percorsi formativi disponibili nei Centri.

A questo punto si propone uno schema di riferimento "flessibile" per la realizzazione delle fasi di accoglienza. Si sottolinea che tale schema non può essere considerato un *modello rigido*; esso, infatti, potrà essere adattato in accordo al contesto socioculturale e alle risorse in cui opera l'istituzione scolastica. Si ricorda che il presente paragrafo è stato confrontato con il documento stilato durante gli incontri «Adulità e formazione dei docenti», nell'ambito del Progetto regionale FARE (Scaglioso 2002) dell'IRRE Toscana.

3.1.1 Le Fasi

Prima fase: pubblicizzazione. Il primo contatto dell'adulto con il Centro inizia con la conoscenza delle attività attraverso una capillare opera di informazione e pubblicizzazione. Saper diffondere le informazioni in luoghi adeguati con azioni, strumenti e linguaggi chiari è importante per orientare il potenziale utente e per favorire la conoscenza dei servizi offerti dal Centro.

Per la promozione e la pubblicizzazione possono essere utilizzati vari mezzi: manifesti, locandine, volantini, TV radio e web. I manifesti, le locandine e i volantini dovrebbero essere distribuiti a Istituti scolastici, Enti locali, uffici pubblici, agenzie e centri per l'impiego, Informagiovani, parrocchie, centri di accoglienza, associazioni di categoria, ospedali, ambulatori medici, carceri, supermercati, esercizi pubblici.

Seconda fase: contatto. Nella fase del contatto l'utente riceve informazioni sui corsi e sulle modalità di iscrizione. Il primo contatto può avvenire sia con gli addetti della segreteria che con i docenti del Centro. In questa fase possono essere compilati i moduli per l'iscrizione con i dati del corsista e può essere fissato un colloquio con il docente o con il tutor (precedentemente formato) che accoglierà l'utente.

Terza fase: informazione. Il colloquio con il docente o con il tutor è finalizzato a una prima ricognizione sui bisogni formativi del corsista e alla formalizzazione dell'iscrizione. Nel corso del colloquio il docente illustra in maniera sintetica l'offerta formativa del CTP, l'organizzazione didattica delle attività e gli orari dei corsi. Il colloquio iniziale può avvenire alla presenza di un mediatore linguistico.

Quarta fase: conoscenza-accertamento. Il colloquio, ispirato ai principi della psicologia umanistica (Rogers 1999), ha come primo obiettivo quello di creare una situazione empatica con la persona che si rivolge al CTP ed è un momento molto importante della fase dell'accoglienza. Il docente ha come obiettivo fon-

damentale quello di accogliere la persona, stimolarla a parlare di sé e delle ragioni che l'hanno portata a iscriversi al corso. In tale occasione, per valutare il livello di competenza in italiano, viene somministrato all'apprendente un test d'ingresso e/o gli viene chiesto, dal livello B1 in poi, di scrivere la propria Biografia linguistica e di autovalutare le proprie competenze (cfr. Portfolio Europeo delle Lingue, vd. <http://www.istruzione.it>).

Qualora la richieste di iscrizioni ai corsi siano superiori alle possibilità organizzative del CTP, è possibile formare liste di attesa per evitare l'inserimento "selvaggio" nei gruppi di livello e prevedere eventuali nuovi moduli di inserimento.

Quinta fase: percorso formativo. Il percorso formativo, elaborato dal *team* dei docenti in base alle informazioni acquisite, ai risultati delle prove e agli attestati e titoli presentati, è concordato con l'utente e sottoscritto. In questa fase assume particolare importanza l'esplicitazione e la condivisione del percorso formativo che l'utente dovrà seguire, in quanto è fondamentale che egli prenda consapevolezza del percorso da affrontare, sia motivato e assuma responsabilità.

Nell'elaborazione del percorso formativo vanno individuati gli spazi di negoziazione possibili relativi a contenuti, tempi e modalità di apprendimento.

Il patto formativo che ne consegue permette all'utente di verificare autonomamente il proprio percorso di apprendimento, le eventuali difficoltà, i possibili imprevisti nel mantenere l'impegno ed esplicitare ulteriori bisogni (vd. <http://www.irre.liguria.it/patto.doc>). L'apprendente, infatti, può richiedere e concordare momenti di recupero individuale o facilitazioni disciplinari, ma anche accelerazioni e approfondimenti del percorso stesso in un'ottica di flessibilità oraria e didattica.

3.2. Linee comuni di riferimento

Dato che l'educazione degli adulti è un settore in cui spesso il ricambio dell'organico docente è molto rapido, sono poche le strutture che possono contare su un gruppo stabile di docenti. Le proposte presentate possono dunque costituire uno strumento di condivisione delle esperienze, di continuità e di crescita professionale. Tuttavia, si sottolinea che **tali proposte non pretendono di avere carattere definitivo, ma vogliono essere un punto di partenza per l'elaborazione di nuove proposte e per la creazione di occasioni di confronto e di scambio.**

Nell'elaborazione delle Linee comuni è stato assunto come documento di riferimento il *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002). Nella tabella successiva è riportata la scala globale dei livelli comuni di riferimento che definiscono il grado di competenza degli apprendenti di una lingua straniera.

LIVELLO COMPETENTE	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere, informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
LIVELLO INDIPENDENTE	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si è sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere una opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libera ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
LIVELLO BASICO	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambienti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Tabella. «Livelli comuni di riferimento: scala globale» (Consiglio d'Europa [2001] 2002 p. 32).

Le Linee comuni sono articolate in sei sezioni di livello che hanno tutte la stessa struttura. Nella prima pagina sono raccolte indicazioni concernenti le seguenti voci:

- livello;
- destinatari;
- prerequisiti;
- risultato atteso;
- durata del corso;
- tipologia del corso.

Nella seconda pagina c'è la tabella che riporta i contesti situazionali d'uso della lingua, ripresa dal *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002). Si evidenzia che nel documento europeo i contesti d'uso individuati sono i seguenti: privato, pubblico, occupazionale ed educativo, a loro volta descritti attraverso luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. Per un approfondimento delle tematiche riguardanti la definizione di possibili profili di apprendenti di italiano L2, si rimanda al testo di Vedovelli, *Guida all'italiano per stranieri*, in particolare al capitolo «Percorsi didattici: modelli di programmazione» (Vedovelli 2002, pp. 143-193).

È utile specificare che, in relazione all'approccio pragmatico e sociolinguistico adottato nel *Quadro comune europeo*, chi usa e apprende una lingua è considerato un agente sociale che deve portare a termine determinati compiti linguistici «in circostanze date, in ambiente specifico e all'interno di un determinato campo di azione», attraverso «attività linguistiche» (Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 11) di ricezione, interazione e produzione di testi.

Nella sezione dedicata alle abilità/attività linguistiche, la ricezione, l'interazione e la produzione sono presentate con descrittori sia generali sia specifici e riguardano l'orale e lo scritto. Per esempio, i descrittori di competenza specifici riguardanti la ricezione, per l'orale, sono: «comprendere una conversazione fra parlanti nativi, ascoltare come componente di un pubblico», «ascoltare annunci e istruzioni», «ascoltare mezzi comunicazione audio e registrazioni», «ricezione audiovisiva di programmi televisivi e film».

Passando alla descrizione della sezione dedicata alla competenza linguistica, è utile premettere che, sebbene nel documento europeo si faccia riferimento sia alle competenze generali – che riguardano la persona nella sua globalità (dimensione cognitiva ed emotivo-affettiva) –, sia alle competenze linguistico-comunicative, nell'elaborare le Linee comuni dei sei moduli di livello, si fa riferimento esclusivamente alle seconde.

- La competenza linguistico-comunicativa è articolata in tre sottocompetenze:
- la **competenza linguistica**;
 - la **competenza pragmatica**;
 - la **competenza sociolinguistica**.

La **competenza linguistica** si riferisce alla conoscenza della lingua in quanto sistema di regole formali e riguarda la competenza fonologica, ortografica, lessicale, morfosintattica e semantica.

La **competenza pragmatica** riguarda la competenza discorsiva, relativa alla gestione della coerenza e della coesione del testo, cioè tutto quanto è coinvolto nei processi discorsivi. La competenza discorsiva viene descritta attraverso la flessibilità, il prendere la parola, lo sviluppo tematico, la coerenza e la coesione. La competenza funzionale si riferisce all'uso funzionale delle risorse linguistiche per il raggiungimento di determinati scopi. La competenza funzionale riguarda le macro e le micro funzioni, gli schemi interazionali e viene descritta attraverso fattori qualitativi di fluenza nel parlato e di precisione d'asserzioni.

La **competenza sociolinguistica**, relativa a tutti quei comportamenti linguistici propri dei parlanti, che variano in relazione alle situazioni comunicative, riguarda gli elementi linguistici che segnalano i rapporti sociali, le regole di cortesia, le espressioni di saggezza popolare, le differenze di registro, le varietà linguistica e l'accento. Tali conoscenze e abilità sono state descritte in termini di appropriata sociolinguistica.

Si ricorda che i descrittori delle abilità/attività linguistiche e delle competenze linguistico-comunicative presentati nelle Linee comuni sono stati ripresi dal *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002), e dal testo *Valutare e certificare l'italiano di stranieri* (Barki *et al.* 2002), per i livelli A1 A2. Tuttavia, in particolare per la competenza morfosintattica, sono stati adottati come punto di riferimento gli indicatori specifici ripresi dalle *Linee guida CILS* (Vedovelli 1998). Infine, per quanto concerne la competenza lessicale, non vengono riportate indicazioni particolari e si affida al docente il compito di scegliere il lessico relativo ai contesti d'uso specifici significativi per un determinato gruppo di apprendenti.

Concludendo, si ribadisce che il presente lavoro non ha la pretesa di essere esaustivo, anzi necessita di essere arricchito con il contributo di chi opera in questo settore.

3.3. Le unità di lavoro

Le Linee comuni sono seguite da unità di lavoro esemplificative per ogni livello. Le unità sono suddivise in due parti: la prima è rivolta al docente e contiene indicazioni sull'articolazione del lavoro all'interno dell'unità e su ogni singola attività presentata; la seconda è rivolta, invece, allo studente e può essere facilmente utilizzata dal docente, fotocopiandola, qualora la ritenga adatta al proprio gruppo classe.

È opportuno sottolineare che i corsi di italiano L2 rispondono a una concezione di apprendimento/insegnamento della lingua attraverso i testi, in

quanto non solo elemento fondante della comunicazione, ma anche veicolo di elementi culturali e sociali. Insegnare una lingua seconda, a ogni livello di apprendimento, non può prescindere né dagli aspetti strumentali, né da quelli culturali.

Ed è ormai noto che parlare di metodo didattico in riferimento all'apprendimento/insegnamento della L2 e della lingua in generale vuol dire ricondurre il discorso a un lungo e complesso itinerario che ha visto spesso scuole di pensiero confrontarsi, quando non scontrarsi apertamente.

Alla luce di dinamiche ormai ampiamente conosciute, all'interno delle quali la pratica didattica in generale ha mostrato di riferirsi ora all'uno ora all'altro metodo, si è giunti, grazie al contributo di numerosi studiosi italiani e stranieri, alla nascita degli approcci comunicativi. Proprio a questi ultimi è riconducibile l'azione degli insegnanti che si trovano a operare nei CTP, per il fatto che tali approcci vedono l'apprendimento/insegnamento linguistico come sistema operativo non rigido e predeterminato, bensì «altamente sensibile a tutte le variabili di apprendimento linguistico (a fattori biologici, cognitivi e sociali, a fattori contestuali di apprendimento e di insegnamento, a fattori culturali e affettivi, a fattori motivazionali, e così via)» (Danesi 1998, p. 13).

A partire dagli anni Settanta, nella didattica delle lingue la competenza linguistica in senso stretto, cioè la correttezza formale degli enunciati, non è più l'unico obiettivo glottodidattico da perseguire, in quanto si ritiene fondamentale la capacità dell'apprendente di comunicare in modo appropriato in relazione ai vari contesti d'uso della lingua. Di conseguenza, è importante sviluppare le competenze linguistico-comunicative all'interno di ambiti che siano rilevanti per l'apprendente. In tal modo si mira in primo luogo a soddisfarne i bisogni comunicativi, sociali e culturali.

Ecco dunque il senso di un approccio che ha come centro focale l'apprendente e come sviluppo operativo l'unità di lavoro.

La scansione dell'attività in classe in unità di lavoro è ormai un modello operativo in uso negli interventi formativi rivolti agli utenti stranieri adulti dei CTP. È importante ricordare che la scelta metodologica di sviluppare la didassi in unità di lavoro, dalla durata variabile, ha lontane radici nell'attivismo americano degli anni Trenta. In seguito, negli anni Settanta, ha trovato applicazione nella didattica delle lingue con Freddi ed è stata poi confermata, anche attraverso successive rielaborazioni, sia dalla glottodidattica e dagli studi neurolinguistici degli anni Novanta sia dagli odierni orientamenti in questo ambito.

L'interesse è tutto da rivolgere a un'azione didattica che non trova necessità nella ragione spazio-temporale e cronologica, ma nell'essere un vero e proprio processo che, in quanto tale, fa dell'unitarietà il proprio criterio e dell'ar-

ticolazione il proprio metodo. Tutto ciò nell'ottica di una progressione che, come noto, non si svolge nella direzione lineare dal semplice al complesso, ma piuttosto prende le mosse dai bisogni linguistico-comunicativi degli apprendenti, secondo uno sviluppo a spirale che muove dagli elementi linguistici e culturali che via via si intendono presentare.

Si parla dunque di unità, perché azione caratterizzata dall'unità dell'oggetto di insegnamento, in quanto propone la lingua nella sua pienezza comunicativa, partendo sempre dalla presentazione di una *tranche* completa e autosufficiente di lingua. Ma anche perché propone il concetto di unità del soggetto apprendente, come indicato dalla psicologia della Gestalt. Tali ipotesi sostengono che vi sia, nel processo di percezione dell'evento linguistico, innanzi tutto una percezione globale – che attiverebbe principalmente l'emisfero destro – per poi passare ad attività più a carattere analitico, prevalentemente riferibili all'emisfero sinistro. Il processo è sostenuto dall'insegnante nella sua qualità di facilitatore.

Le unità di lavoro presentate si sviluppano nelle fasi riportate qui di seguito (nella parte per lo studente tali fasi sono denominate con un linguaggio più amichevole e meno tecnico).

Motivazione. Fase in cui, fornendo *input* visivi e/o uditivi, si invita lo studente ad accostarsi al testo, facilitandone la comprensione globale, attraverso il recupero delle conoscenze, che egli possiede sull'argomento, la formulazione di ipotesi e la loro elicitazione.

Globalità. Fase in cui gli studenti, individualmente oppure divisi a coppie o in piccoli gruppi, vengono esposti al testo, accompagnato da compiti assegnati secondo tecniche che motivano alla comprensione globale, quali griglie di comprensione, domande a scelta multipla, attività di transcodificazione ecc.

Lavoro sul testo. Fase in cui gli studenti sono invitati ad analizzare il testo, a scomporlo e ricomporlo, con l'obiettivo di individuarne i meccanismi fondamentali e i legami che ne fissano e mantengono la coesione e la coerenza, comprese anche la riflessione morfosintattica, lessicale, culturale e il reimpiego delle forme presentate.

Controllo. Fase in cui gli studenti con l'insegnante possono verificare le ipotesi sul funzionamento della lingua emerse, in genere attraverso la creazione personale di un testo su imitazione del modello dato.

3.4. Verifica e valutazione

Una prima considerazione da fare in relazione alla valutazione delle competenze in italiano L2 riguarda il fatto che le attività di testing si riferiscono ai contenuti e agli obiettivi parziali o globali del corso e sono correlati ai livelli di competenza specificati nel *Quadro comune europeo* (A1, A2, B1, B2, C1, C2). Nel

presente documento tali contenuti e obiettivi si ritrovano all'interno dei singoli moduli di livello delle Linee comuni.

Per quanto riguarda la verifica delle competenze in italiano L2, si vuole ricordare ora la funzione delle seguenti attività: il test d'ingresso, il test *in itinere* e il test finale.

Il test d'ingresso, che si svolge secondo più modalità, a seconda delle diverse esigenze dei CTP, serve a collocare l'apprendente nel gruppo di livello adeguato ed è inoltre utile per individualizzare il percorso formativo, soprattutto nelle attività di tutoraggio. Il test d'ingresso è normalmente costituito da prove sia orali che scritte e non è somministrato a studenti di livello principiante assoluto.

Il test *in itinere*, che è somministrato una o più volte durante il percorso formativo, ha il duplice scopo di verificare le conoscenze apprese e di accertare la validità delle scelte operate dal docente in sede di programmazione didattica.

Il test finale serve a misurare il livello di competenza raggiunto e ha come oggetto i contenuti e gli obiettivi globali del corso. Il test finale, inoltre, è funzionale al rilascio da parte del CTP del Certificato di conoscenza relativo al percorso effettuato.

In accordo con l'approccio di tipo pragmatico e sociolinguistico adottato e in riferimento ai materiali prodotti dal Centro CILS dell'Università per Stranieri di Siena, la strutturazione interna dei test potrebbe essere articolata in sezioni, in cui sono presenti prove di ascolto, comprensione alla lettura, analisi delle strutture di comunicazione, produzione scritta e produzione orale.

All'interno della verifica il peso dato a ogni abilità, in termini di punteggio, dovrebbe essere equivalente a quello dato alle altre, in considerazione del fatto che i corsi presso i CTP sono in prevalenza rivolti a un pubblico eterogeneo e hanno pertanto l'obiettivo didattico di sviluppare armonicamente tutte le abilità. A titolo esemplificativo, nelle prove d'esame la ripartizione dei punteggi può essere analoga a quella adottata nelle prove di certificazione CILS, in cui ogni abilità vale 20 punti per un totale di 100 (cfr. Registro per la verbalizzazione dell'esame di accertamento linguistico, pp. 181 ss).

Tuttavia, in sede di valutazione sommativa oltre ai risultati relativi al test finale si può decidere di prendere in considerazione altri criteri valutarivi, come, per esempio, la partecipazione in classe e il lavoro autonomo dell'apprendente. Si veda lo schema seguente.

Criteri per la valutazione sommativa dell'apprendente	
Esame finale	70%
Partecipazione in classe	15%
Lavoro autonomo	15%

Per quanto riguarda i tipi di test è utile ricordare che essi si distinguono in *oggettivi* e *soggettivi* a seconda del tipo di prova utilizzata. Le prove oggettive sono quelle in cui l'attribuzione del punteggio non richiede alcun giudizio da parte del valutatore, le prove soggettive, invece, sono quelle in cui tale giudizio è richiesto (cfr. Barni 2002). Le prove oggettive o strutturate (vero/falso, scelta multipla, completamento, cloze, abbinamento, riordino ecc.) sono utilizzate in genere per la verifica delle abilità ricettive, mentre le prove soggettive (produzione scritta, comunicazione unidirezionale, interazione orale e scritta ecc.) sono usate principalmente per verificare le abilità produttive. Vi sono infine le cosiddette prove "semistrutturate", come per esempio le risposte brevi, i riassunti, la costruzione di frasi a partire da parole date ecc., la cui valutazione implica una minor soggettività di giudizio da parte del valutatore.

Riferimenti bibliografici

- Balboni, P. (a cura di) 1995, *Curricolo di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci.
- Balboni, P. 1985, *Elementi di glottodidattica*, Brescia, La Scuola.
- Barki, P., Gorelli, S., Machetti, S., Sergiacomo, M. P., Strambi, B. 2002, *Valutare e certificare l'italiano di stranieri. I livelli iniziali*, Perugia, Guerra.
- Barni, M. 2002, *La verifica e la valutazione*, in A. De Marco (a cura di), *Manuale di glottodidattica*, Roma, Carocci, pp. 155-174.
- Council of Europe 2001, *Common European framework for Language: Learning, Teaching, Assessment*, Council for Cultural Co-operation Education Committee Modern Languages Division, Strasbourg, trad. it. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, Milano-Firenze, La Nuova Italia-Oxford, 2002.
- Ciliberti, A. (a cura di) 1994, *Manuale di glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*, Firenze, La Nuova Italia.
- Danesi, M., 1988, *Neurolinguistica e glottodidattica*, Padova, Liviana.
- De Marco, A. (a cura di) 2000, *Manuale di glottodidattica*, Roma, Carocci.
- De Mauro, T., Padalino E., Vedovelli M., (a cura di) 1992. *L'alfabetizzazione culturale e comunicativa. L'esperienza di educazione degli adulti nel distretto Scandicci-Le Signe: risultati e proposte*, Firenze, Giunti Marzocco.
- Diadori, P. 1994, *L'italiano televisivo. Aspetti linguistici, extralinguistici, glottodidattici*, Roma, Bonacci.
- Diadori, P. 1990, *Senza parole. 100 gesti degli italiani*, Roma, Bonacci.
- Domenici, G. 1991, *Gli strumenti della valutazione*, Napoli, Tecnodid.
- Freddi, G., 1994, *Glottodidattica. Fondamenti, metodi e tecniche*, Torino, Utet Libreria.
- Galli De' Paratesi, N. 1981, *Livello soglia per l'italiano*, Strasburgo, Consiglio d'Europa.
- Giunchi, P. (a cura di) 1990, *Grammatica esplicita e grammatica implicita*, Bologna, Zanichelli.
- Krashen, S. D., Dulay, H., Burt, M. 1982, *Language Two*, New York, Oxford University Press, trad. it *La seconda lingua*, Bologna, Il Mulino, 1985, a cura di A. Giacalone Ramat.
- Lavino, C. 1990, *Teoria e didattica dei testi*, Firenze, La Nuova Italia.
- Micheli, P. (a cura di) 1994, *Test d'ingresso di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci.

- Maddii, L. (a cura di) 2004, *Apprendimento e insegnamento dell'italiano L2 per adulti*, Firenze-Atene, IRRE Toscana-Edilingua.
- Ministero della Pubblica Istruzione 1997, OM 455 del 29 luglio.
- Ministero della Pubblica Istruzione 2001, DM. 22 del 6 febbraio.
- Ministero Istruzione Università Ricerca 2003, *L'offerta formativa dei Centri Territoriali*, Roma.
- Pallotti, G. 1998, *La seconda lingua*, Milano, Bompiani.
- Porcelli, G. 1994, *Principi di glottodidattica*, Brescia, La Scuola.
- Rogers, C. 1999, *La terapia centrata sul cliente*, Firenze, La Nuova Italia.
- Scaglioso, C. (a cura di) 2002, *L'officina di Vulcano. F.A.Re Formazione*, Firenze, MIUR-IRRE Toscana.
- Sobrero, A.A. (a cura di) 1993, *Introduzione all'italiano contemporaneo. Le strutture. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, Laterza.
- Tosi, A. 1995, *Dalla madrelingua all'italiano. Lingue e educazione linguistica nell'Italia multietnica*, Firenze, La Nuova Italia.
- Vedovelli, M. 2002, *Guida all'italiano per stranieri*. Roma, Carocci.
- Vedovelli, M. (a cura di) 1998. *CILS. Linee Guida*. Siena, Università per Stranieri di Siena.
- Vedovelli, M., Massara, S., Giacalone Ramat A. (a cura di) 2001, *Lingue e culture in contatto. L'italiano come L2 per gli arabofoni*, Milano, Franco angeli.
- Vertecchi, B. 1988, *La valutazione*, Bologna, Il Mulino.

Colloquio / Intervista

parte 1

DATI ANAGRAFICI

Nome

Cognome

Data di nascita Età

Città di nascita

Stato o Nazionalità

Cittadinanza

Sesso M F

Stato Civile: celibe nubile coniugato/a

Indirizzo

Luogo di residenza

Telefono 1

Telefono 2

Codice Fiscale

Permesso di soggiorno si no in attesa.

scadenza

parte 2

CONOSCENZE LINGUISTICHE

		Indica il grado di conoscenza			
		1	2	3	4
Lingua madre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre lingue	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Legenda:
1 = scarsa, 2 = basilare, 3 = buona, 4 = eccellente

parte 3

ESPERIENZE SCOLASTICHE E FORMATIVE

A. STUDI EFFETTUATI

1. Quanti anni di scuola hai frequentato?

.....

Nel Paese d'origine

In Italia

In altri paesi

2. Quali titoli di studio hai conseguito?

.....

Nel Paese d'origine

In Italia

In altri paesi

3. Ultima classe o corsi frequentati e in quale anno?

.....

.....

B. ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI

1. Ripensando alla tua esperienza scolastica: quali aspetti positivi o negativi?

.....
.....

2. Quali erano le tue materie / discipline preferite a scuola?

.....
.....

3. Rispetto al tuo nuovo percorso intrapreso, cosa pensi che potrebbe ostacolare la tua esperienza?

- Lavoro
- Orario di lavoro
- Situazione familiare
- Ubicazione della scuola
- Mezzi di trasporto
- Altro

4. Cosa pensi che la scuola potrebbe fare per facilitare il tuo percorso?

.....

.....

.....

Hai dei suggerimenti da dare?

.....

.....

.....

C. ESPERIENZE DI FORMAZIONE

TIPO O NOME DEL CORSO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DURATA E TERMINE	TITOLI CERTIFICATI ATTESTATI
TIPO O NOME DEL CORSO Esempi: informatica, lingua straniera, teatro, danza, musica, grafica, lingua italiana, corso per parrucchiere, giardinaggio, corso per animatore di comunità, qualifica OSA, qualifica OTA, qualifica OSS, qualifica assistente familiare, meccanica, elettronica, altro _____	SEDE DI SVOLGIMENTO A. Scuola /Istituto Statale B. Istituto non statale C. CTP D. Agenzia formativa E. Ente di formazione regionale provinciale comunale F. Azienda di lavoro G. Corso a distanza H. Autoformazione I. Altro	DURATA E TERMINE dal ___ al _____ n. ___ mesi anno finale	TITOLI/ CERTIFICATI ATTESTATI CONSEGUITI A. Qualifica professionale B. Attestato di frequenza C. Certificato di livello D. altro
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			

A. CONDIZIONE LAVORATIVA

1. Indica se sei:

Occupato/a In attesa di lavoro In mobilità

In cerca di occupazione

2. Se sei occupato indica quale tipo di lavoro svolgi

.....

3. Se in attesa di occupazione indica in quale settore

.....

4. Se sei in mobilità indica in quale settore

.....

5. Se sei in attesa di inserimento lavorativo indica in quale settore, se hai effettuato già colloqui, presenza in graduatoria di concorso, ecc.

B. ANALISI DELL'ESPERIENZA LAVORATIVA

1. Come consideri la tua esperienza lavorativa?

.....
.....

2. Tra le tue esperienze lavorative quali sono state le più significative?

.....
.....

Aspetti positivi

.....
.....
.....
.....

Aspetti negativi

.....
.....
.....
.....

C. INTERESSI E ATTITUDINI

1. Possiedi competenze particolari sviluppate al di fuori della tua esperienza professionale o scolastica?
Se sì quali?

.....
.....

2. Coltivi particolari interessi nel tempo libero? Se sì quali?

.....
.....

3. Cosa pensi di sapere fare?

.....
.....

Sono tornato/a a scuola perché?

- a. per migliorare le mie possibilità di carriera sul posto di lavoro
- b. per avere più possibilità di cambiare lavoro
- c. per accrescere le mie conoscenze anche solo a livello personale
- d. per avere più stima di me e sentirmi più rispettato/a a casa e fuori
- e. perché mi annoiavo e volevo fare qualcosa di diverso
- f. per acquisire una qualifica professionale più richiesta nel mercato del lavoro
- g. per ridurre la precarietà del mio lavoro
- h. per uscire dal mercato del lavoro nero
- i. per rimettermi in pari con gli studenti del corso mattutino che ho abbandonato
- j. perché (risposta aperta)

* *Il presente modulo nasce dal confronto dei docenti dell'Istituto IPSIA «Matteotti» e del CTP I.C. «Fibonacci» di Pisa (gruppo progetto PLA) e da coloro che hanno partecipato al gruppo Accoglienza del progetto FARE ed è stato redatto in questa stesura da Pasqualina Leonardis*

LINEE COMUNI

LIVELLO

Basico - A1 (contatto).

DESTINATARI

Apprendenti comunitari e non.

PREREQUISITI

Competenze culturali pregresse (studenti scolarizzati nella loro lingua madre).

RISULTATO ATTESO

Essere in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Saper presentare se stesso/a e altri ed essere in grado di porre domande su dati personali e saper rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce le cose che possiede). Essere in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

DURATA DEI CORSI

Da 110 a 130 ore circa.

TIPOLOGIA DEI CORSI

- **Corso intensivo:** durata bimestrale, 5 giorni di lezione alla settimana per 3 ore al giorno.
- **Corso breve:** durata quadrimestrale, 2 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.
- **Corso estensivo:** durata annuale 2 giorni alla settimana di 2 ore al giorno.

Contesti d'uso della lingua

Le categorie descrittive dei contesti situazionali d'uso hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'uso della lingua in situazione reale. Nel *Quadro comune europeo* i principali contesti d'uso individuati sono i seguenti: **privato**, **pubblico**, **occupazionale** ed **educativo**, a loro volta descritti attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. In sede di programmazione didattica il docente dovrà disegnare percorsi che, tenendo conto dei bisogni formativi e del livello degli apprendenti, sviluppino la competenza linguistico-comunicativa nei contesti d'uso più opportuni.

Si riporta qui di seguito la tabella presente nel Quadro comune europeo (Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 60-61)

Ambito	Luoghi	Istituzioni	Persone	Oggetti	Avvenimenti	Azioni	Testi
Privato	Casa (appartamento, locali, giardino) propria della famiglia, di amici, di estranei Spazio per sé in una pensione, in un hotel Campagna, mare	La famiglia Reti sociali	Genitori Nonni e nonne Figli e nipoti Fratelli e sorelle Zii e zie Cugini e cugine, affini Coniugi, persone con cui si è in intimità Amici, conoscenti	Mobili e arredo Abbigliamento Apparecchi domestici Giocattoli, attrezzi, igiene personale Oggetti d'arte, libri Animali (domestici) Alberi, piante, prati, stagni Beni domestici Bagagli Attrezzatura per il tempo libero e lo sport	Feste in famiglia Incontri Incidenti, infortuni Fenomeni naturali Feste, visite Passeggiate a piedi, in bicicletta, in moto Vacanze, escursioni Eventi sportivi	Routine quotidiane: vestirsi, svestirsi, cucinare, mangiare, lavarsi Bricolage, giardinaggio Lettura, radio e TV Divertimenti Hobby Giochi e sport	Telex Garanzie Ricette Manuali scolastici Romanzi, riviste Giornali Materiale pubblicitario Opuscoli Lettere personali Testi orali diffusi via radio e registrati
Pubblico	Luoghi pubblici: strada, piazza, parco Mezzi di trasporto Supermercati e negozi Ospedali, ambulatori, cliniche Stadi, campi sportivi, palestre Teatri, cinema, spettacoli Ristoranti, bar alberghi Luoghi di culto	Uffici statali Organismi politici Organismi giudiziari Servizio sanitario Associazioni di volontariato Gruppi Partiti politici Istituzioni religiose	Semplici cittadini Rappresentanti ufficiali Commissi Polizia, esercito, personale di sicurezza Autisti, controllori Passeggeri Giocatori, fans, spettatori Attori, pubblico Camerieri, personale dei bar Portieri, Prete, fedeli	Soldi, portamonete, portafogli Documenti Merci Armi Zaini, valigie, borse Palloncini Programmi Pasti, bevande, merende Passaporti, patenti	Incidenti Infortuni, malattie Incontri Processi, udienze in tribunale Giornate benefiche Multe, arresti Partite, gare Spettacoli Matrimoni, funerali	Acquistare i servizi pubblici e utilizzarli Usare il servizio sanitario Viaggi in auto, treno, nave, aereo Divertimenti e attività del tempo libero Funzioni religiose	Annunci e avvisi Etichette, confezioni Volantini, graffiti Biglietti, orari Cartelli, regolamenti Contratti Programmi Menù Testi sacri, prediche, preghiere
Occupazionale	Uffici Fabbriche Laboratori Porti, stazioni Fattorie Aeroporti Magazzini, negozi Aziende di servizi Alberghi Servizi pubblici	Imprese Società multinazionali Industrie nazionali Sindacati	Datori di lavoro Direttori Colleghe Subordinati Compagni di lavoro Clienti Consumatori Addetti alla ricezione, segretari Personale delle pulizie	Macchine d'ufficio Macchine industriali Attrezzi industriali e artigianali	Riunioni Interviste Ricevimenti Convegni Fiere commerciali Consultazioni Vendite stagionali Incidenti sul lavoro Conflitti sociali	Gestione commerciale Gestione industriale Attività produttive Procedure amministrative Trasporti Operazioni di vendita Commercializzazione Operazioni informatiche Manutenzione degli uffici	Lettere commerciali Relazioni Avvisi Regolamenti Manuali Materiale pubblicitario Etichette e confezioni Istruzioni di lavoro Segnalazioni Biglietti da visita
Educativo	Scuole: atrio, aule, cortile, campi sportivi, corridoi Collegi Università Sale per le conferenze Aule per i seminari Associazioni studentesche Residenze universitarie Laboratori Mense	Scuola Collegio Università Associazioni culturali Associazioni professionali Organismi di formazione continua	Insegnanti Bidelli Assistenti Genitori Compagni di classe Professori universitari, lettori Studenti universitari Bibliotecari e personale di laboratorio Personale della mensa Personale delle pulizie Portieri, segretari	Materiale per scrivere Abbigliamento e attrezzature sportive Cibo Apparecchi Audiovisivi Lavagna e gesso Computer Cartelle e zaini	Inizio d'anno Ingresso in classe Fine anno Visite e scambi Pomeriggi e serate con i genitori Giornate sportive, partite Problemi disciplinari	Lezioni Giochi Ricreazione Gruppi e associazioni Compiti in classe Lavori in laboratorio Studio in biblioteca Seminari e lavori assistiti Compiti a casa Dibattiti e discussioni	Testi autentici (v. sopra) Libri di testo, di lettura Libri di consultazione Testi alla lavagna (luminosa) Testi su schermo (computer e TV) Esercizi Articoli di giornale Sommari Dizionari

ABILITÀ LINGUISTICHE
RICEZIONE - INTERAZIONE - PRODUZIONE

Ricezione

Ascolto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>Comprende un breve intervento orale, se esso è accuratamente articolato e contiene pause che permettono di coglierne il senso. Capisce frasi ed espressioni relative ad aree di immediata priorità (ad es., informazioni elementari sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro, scuola). Comprende abbastanza per far fronte a bisogni immediati di tipo concreto, se il discorso è articolato lentamente e chiaramente.</p>	<p><i>Ascolto di annunci e istruzioni</i> Comprende e segue istruzioni date lentamente. Comprende semplici indicazioni relative a come andare da X a Y, a piedi o con trasporti pubblici. Coglie il punto principale in messaggi e brevi annunci.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 102.

Letture

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>Comprende testi molto brevi, molto semplici che contengono un lessico di uso frequente, cogliendo nomi, parole, frasi basilari, anche rileggendole. Comprende testi semplici e brevi su argomenti comuni espressi in un linguaggio quotidiano di largo uso e relativo al contesto a lui/lei molto familiare.</p>	<p><i>Comprensione della corrispondenza</i> Comprende brevi, semplici messaggi su cartoline. <i>Letture per orientarsi</i> Riconosce nomi, parole e frasi familiari su semplici cartelli nelle più comuni situazioni quotidiane. Comprende testi semplici e avvisi di uso quotidiano quali insegne, indicazioni, istruzioni e avvisi di pericolo in luoghi pubblici. Sa trovare informazioni nel materiale di uso quotidiano, come pubblicità, prospetti, elenchi, orari ecc. <i>Letture per informazione</i> Sa cogliere il senso del contenuto di materiali informativi molto semplici e di brevi e facili descrizioni specialmente se accompagnati da supporto visivo. <i>Letture di istruzioni</i> Sa seguire indicazioni scritte brevi e semplici. (ad es. "vai da X a Y"). Comprende semplici istruzioni.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 102.

Interazione

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale	<p>È in grado di interagire in modo semplice, ma la comunicazione dipende dal ripetere in modo più lento, dal ricomporre la frase e dalla correzione. Sa fare domande semplici e rispondere, sa prendere l'iniziativa di parlare e rispondere a semplici affermazioni riguardanti bisogni immediati o argomenti molto familiari. È in grado di comunicare in attività semplici e di routine che richiedono uno scambio di informazioni su argomenti familiari o di routine che riguardino la famiglia, la scuola o il tempo libero.</p>	<p>Comprendere un interlocutore parlante nativo Comprende domande e istruzioni rivoltegli/le lentamente e riesce a seguire indicazioni semplici. Comprende semplici espressioni che mirano a soddisfare bisogni quotidiani, formulate direttamente in modo chiaro, lento e ripetuto da un interlocutore disponibile e comprensivo. Riesce a seguire ciò che gli/le viene detto lentamente e direttamente nella conversazione quotidiana, se l'interlocutore fa lo sforzo di farsi capire. Comprende generalmente un discorso chiaro, comune, su argomenti familiari che gli/le viene fatto, purché possa chiedere di riformulare la frase ogni tanto.</p> <p>Conversazione Comprende espressioni di vita quotidiana miranti a soddisfare semplici bisogni, che gli/le vengono rivolti direttamente in modo chiaro, lento e ripetuto da un interlocutore disponibile e comprensivo. Sa chiedere alle persone "come stanno" e reagire alle informazioni che gli/le vengono date. Sa presentarsi/re e usare semplici espressioni di saluto e di commiato.</p> <p>Discussione informale (fra amici) Sa esprimere il consenso o il disaccordo con gli altri. Cooperazione orientata È in grado di chiedere e dare qualcosa. È in grado di comprendere domande e istruzioni rivolte lentamente e di seguire brevi, semplici indicazioni.</p> <p>Ottenere beni e servizi Sa chiedere per avere e sa dare cose alle persone. Sa ordinare un pasto. Sa fare semplici spese indicando che cosa vuole e chiedendo il prezzo. Sa dare e ricevere informazioni sulla quantità, numeri, prezzi ed ore.</p> <p>Scambio di informazioni Sa fare domande e rispondere su se stesso (dove vive, le persone che conosce, le cose che possiede) o su altre persone. Sa fare e sa rispondere a semplici domande. Sa fare o continuare semplici affermazioni su aspetti familiari o per soddisfare bisogni immediati. Sa scambiare informazioni elementari su ambiti familiari o di routine. Sa comprendere istruzioni semplici espresse con cura e lentamente. Sa seguire indicazioni brevi e semplici. Sa comprendere a sufficienza per scambiare informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane e prevedibili.</p> <p>Intervistare ed essere intervistati Sa rispondere in un colloquio a domande semplici e dirette su aspetti personali, espresse lentamente e chiaramente in un linguaggio diretto e non idiomatico. Sa rispondere a semplici domande e reagire a affermazioni elementari in un'intervista.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 93 ss.; Barki et al. 2002, p. 103.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione scritta	È in grado di chiedere e fornire dati personali per iscritto.	<p><i>Corrispondenza</i> Sa scrivere una cartolina breve e semplice</p> <p><i>Appunti, messaggi, moduli</i> Sa scrivere numeri, date, il suo nome, nazionalità, indirizzo, età, data di nascita o di arrivo nel paese ecc. Sa scrivere un modulo.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 102 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 104.

Interazione

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione orale	Sa gestire frasi semplici su persone e luoghi. Sa dare una semplice descrizione di persone, condizioni di vita, routine quotidiane, ciò che piace e che non piace ecc., tramite una serie di frasi coordinate.	<p><i>Monologo articolato: descrizione di esperienze</i> Sa descrivere se stesso, che cosa fa e dove abita. Sa descrivere gente, luoghi e cose in termini semplici. Sa descrivere la propria famiglia, le condizioni di vita, le attività del momento.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 104.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione scritta	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	<p><i>Scrittura creativa</i> È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su se stesso/stessa e su persone immaginarie, sul luogo in cui vivono e su ciò che fanno.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 77.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Repertorio linguistico generale
Dispone di un repertorio molto elementare formato da espressioni semplici relative a dati personali e bisogni di tipo concreto.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 135.

Padronanza fonologica
È in grado di pronunciare un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate che richiedono qualche sforzo da parte di parlanti nativi.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 144.

Padronanza ortografica
È in grado di copiare e/o scrivere parole e brevi espressioni conosciute, ad es. avvisi o istruzioni, nomi di oggetti d'uso quotidiano e di negozi e un certo numero di espressioni correnti. È in grado di dire lettera per lettera il proprio indirizzo, la nazionalità e altri dati personali.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 145.

Competenza lessicale	
Ampiezza	Dispone di un repertorio lessicale di base fatto di singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.
Padronanza	Dispone di un repertorio molto ristretto, funzionale ad esprimere bisogni concreti della vita quotidiana.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 136 ss.

Competenza morfosintattica	
Correttezza generale	Competenze specifiche
<p>Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.</p>	<p>Riconosce e usa pur con errori e interferenze della lingua madre, genere e numero dei nomi; articolo determinativo e indeterminativo; aggettivi qualificativi (anche se non è in grado di fare sempre la concordanza); coniugazione riflessiva del presente del verbo <i>chiamarsi</i>, coniugazione attiva degli ausiliari essere e avere e dei verbi regolari ai seguenti modi e tempi: indicativo: presente, indicativo passato prossimo (anche se non sempre è concordato il participio passato con il soggetto); infinito presente; imperativo (forma attiva e negativa alla seconda persona singolare e plurale); verbi modali: <i>potere, dovere, volere</i>; pronomi personali soggetto; aggettivi e pronomi possessivi, dimostrativi e interrogativi; <i>ci più essere</i>; i principali avverbi di tempo (<i>prima, poi, dopo, ora/adesso, sempre, mai, oggi, domani, ieri</i>); avverbi di luogo (<i>qui/qua, lì/là, sopra/sotto, giù, dentro, fuori, vicino, lontano, davanti, dietro, a destra, a sinistra</i>); altri avverbi più frequenti: <i>così, molto, poco, tanto, più, meno, meglio, bene, male</i>; numeri cardinali da 1 a 20, le decine, le centinaia; le preposizioni semplici in espressioni di uso frequente.</p> <p>La frase semplice: proposizioni dichiarative, interrogative introdotte da <i>chi, come, dove, quando, perché, che cosa</i>, volitive con l'imperativo.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 140.

COMPETENZE PRAGMATICHE

Competenza discorsiva	
Flessibilità	Nessun descrittore.
Prendere la parola	Nessun descrittore.
Sviluppo tematico	Nessun descrittore.
Coerenza e coesione	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali e o allora.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 150 ss.

Competenza funzionale	
Fluency nel parlato	È in grado di cavarsela con enunciati molto brevi, isolati, solitamente memorizzati, facendo molte pause per cercare le espressioni, per pronunciare le parole meno familiari e per riparare agli errori di comunicazione.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 154 ss.

COMPETENZE SOCIOLINGUISTICHE

Appropriatezza sociolinguistica
È in grado di stabilire contatti sociali di base usando le più semplici formule convenzionali correnti per salutare e congedarsi presentare qualcuno, dire per favore, grazie scusi ecc.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 149.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	LAVORO ANCH'IO
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	A1
Obiettivi comunicativi	Comprendere un breve messaggio informativo su cartellone
Durata dell'unità	2 ore

❖ MOTIVAZIONE

Si presenta una foto che ritrae alcune persone in un ufficio pubblico e si invitano gli studenti a descrivere oralmente l'immagine e a formulare ipotesi, guidandoli con alcune domande.

➤ Attività a coppie.

Risposte libere.

1. Guarda la foto e rispondi alle domande. Lavora con un compagno.

- Chi sono le persone nella foto?
- Dove sono?
- Che cosa fanno?
- Perché sono lì?



❖ GLOBALITÀ

Si presenta agli studenti il testo del cartello informativo di un centro per l'impiego. Si spiega il significato delle parole chiave "impiego" e "gratuiti" e si pongono loro alcune domande del tipo: Sapete che cos'è il centro per l'impiego? Ci siete mai andati? Che cosa si va a fare al centro per l'impiego? Si invitano quindi gli studenti ad una lettura individuale del testo.

➤ Attività in plenaria e individuale.

2. Leggi il cartello.



**CENTRO PER L'IMPIEGO
LUCCA**
Via Vecchia Pesciatina
Ang. via Lucarelli
Tel. 0583 417390 Fax 0583 417811
E-Mail: ci.lucca200@provincia.lucca.it
I servizi sono completamente gratuiti

**GIORNI DI APERTURA
AL PUBBLICO**

Lunedì	9-12.30
Martedì	9-12.30 15-17
Mercoledì	9-12.30
Giovedì	9-12.30 15-17
Venerdì	9-12.30

Per verificare la comprensione globale del testo, si propone un esercizio di vero/falso .

3. Leggi un'altra volta il cartello e indica con una X se le frasi sono vere o false.

- | | V | F |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| 1) Il <i>CENTRO PER L'IMPIEGO</i> di Lucca è in via Vecchia Pesciatina. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2) Per telefonare al <i>CENTRO PER L'IMPIEGO</i> devi chiamare il numero 0583-417811. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) Per avere informazioni sul <i>CENTRO PER L'IMPIEGO</i> puoi usare il computer. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

- 4) Per i servizi del *CENTRO* devi pagare una tassa.
- 5) L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato.
- 6) L'ufficio è aperto tutti i pomeriggi.

❖ LAVORO SUL TESTO

Si invitano gli studenti a completare una griglia con le informazioni presenti nel testo.
 ➤ *Attività individuale.*

4. Completa la tabella.

	CENTRO PER L'IMPIEGO LUCCA
E-mail	ci.lucca2@provincia.lucca.it
Indirizzo	Via Vecchia Pesciatina, ang. Via Lucarelli
Fax	0583 417811
Telefono	0583 417590

Come attività di sintesi si richiede agli studenti di eseguire un esercizio di abbinamento domanda/risposta.
 ➤ *Attività individuale.*

5. Unisci la domanda alla risposta.

- Dov'è il CENTRO PER L'IMPIEGO? → Sì, ci.lucca2@provincia.lucca.it.
- Qual è il numero di telefono? → E' in via Vecchia Pesciatina.
- E il numero di fax? → E' 0583-417590.
- Per i servizi si deve pagare? → Il numero di fax è 0583-417811.
- C'è un indirizzo e-mail? → No, sono gratuiti.

❖ CONTROLLO

Si invitano gli studenti a creare dei dialoghi, utilizzando le informazioni di altri testi.

➤ *Attività a coppie.*

Risposte libere.

6. Usate le domande dell'attività 5 e fate un dialogo. Lo studente A chiede le informazioni, lo studente B legge il cartello e risponde.

CENTRO PER L'IMPIEGO
VIAREGGIO

Via Vetraia
Tel. 0584-38171 Fax 0584-387900
E.Mail: ci.viareggio@provincia.lucca.it
I servizi sono completamente gratuiti

7. Fate un altro dialogo. Lo studente B chiede le informazioni, lo studente A legge il cartello e risponde.

CENTRO PER L'IMPIEGO
AREZZO

Via Montefalco 49-55
Tel. 0575-39981 Fax 0575-3998213
E.Mail: impiego@provincia.arezzo.it
I servizi sono completamente gratuiti

➤ *Attività aggiuntiva.*

A conclusione dell'unità di apprendimento si può proporre una riflessione interculturale e invitare gli studenti a confrontarsi, ponendo loro, come spunto, la seguente domanda: "Nel tuo Paese, cosa devi fare per cercare lavoro?"

Risposte libere.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER LO STUDENTE

Titolo	LAVORO ANCH'IO
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	A1
Obiettivi comunicativi	Comprendere un breve messaggio informativo su cartellone
Durata dell'unità	2 ore

❖ DI CHE COSA PARLIAMO?

1. Guarda la foto e rispondi alle domande. Lavora con un compagno.

- Chi sono le persone nella foto?
- Dove sono?
- Che cosa fanno?
- Perché sono lì?



❖ CAPIAMO IL TESTO

2. Leggi il cartello.

**CENTRO PER L'IMPIEGO
LUCCA**
Via Vecchia Pesciatina
Ang. via Lucarelli
Tel. 0583 417390 Fax 0583 417911
E-Mail: ci.lucca2@provincia.lucca.it
I servizi sono completamente gratuiti

**GIORNI DI APERTURA
AL PUBBLICO**

Lunedì	9-12,30
Martedì	9-12,30 15-17
Mercoledì	9-12,30
Giovedì	9-12,30 15-17
Venerdì	9-12,30

3. Leggi un'altra volta il cartello e indica con una X se le frasi sono vere o false.

	V	F
1) Il <i>CENTRO PER L'IMPIEGO</i> di Lucca è in via Vecchia Pesciatina.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Per telefonare al <i>CENTRO PER L'IMPIEGO</i> devi chiamare il numero 0583-417811.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Per avere informazioni sul <i>CENTRO PER L'IMPIEGO</i> puoi usare il computer.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Per i servizi del <i>CENTRO</i> devi pagare una tassa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) L'ufficio è aperto tutti i pomeriggi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

❖ LAVORIAMO SUL TESTO

4. Completa la tabella.

	CENTRO PER L'IMPIEGO LUCCA
E-mail	
Indirizzo	
Fax	0583 417811
Telefono	

5. Unisci la domanda alla risposta.

- Dov'è il CENTRO PER L'IMPIEGO? - Sì, ci.lucca2@provincia.lucca.it.
- Qual è il numero di telefono? - È in via Vecchia Pesciatina.
- E il numero di fax? - È 0583-417590.
- Per i servizi si deve pagare? - Il numero di fax è 0583-417811.
- C'è un indirizzo e-mail? - No, sono gratuiti.

❖ CONCLUDIAMO

6. Usate le domande dell'attività 5 e fate un dialogo. Lo studente A chiede le informazioni, lo studente B legge il cartello e risponde.

CENTRO PER L'IMPIEGO
VIAREGGIO

Via Vetraia
Tel. 0584-38171 Fax 0584-387900
E.Mail: ci.viareggio@provincia.lucca.it
I servizi sono completamente gratuiti

7. Fate un altro dialogo. Lo studente B chiede le informazioni, lo studente A legge il cartello e risponde.

CENTRO PER L'IMPIEGO
AREZZO

Via Montefalco 49-55
Tel. 0575-39981 Fax 0575-3998213
E.Mail: impiego@provincia.arezzo.it
I servizi sono completamente gratuiti

LINEE COMUNI

LIVELLO

Basico - A2 (sopravvivenza).

DESTINATARI

Apprendenti comunitari e non.

PREREQUISITI

L'apprendente dimostra di aver acquisito le competenze del livello A1.

RISULTATO ATTESO

Essere in grado di comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambienti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Essere in grado di comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e dirette su argomenti familiari e abituali. Riuscire a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

DURATA DEI CORSI

Da 110 a 130 ore circa.

TIPOLOGIA DEI CORSI

- **Corso intensivo:** durata bimestrale, 5 giorni di lezione alla settimana per 3 ore al giorno.
- **Corso breve:** durata quadrimestrale, 2 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.
- **Corso estensivo:** durata annuale 2 giorni alla settimana di 2 ore al giorno.

Contesti d'uso della lingua

Le categorie descrittive dei contesti situazionali d'uso hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'uso della lingua in situazione reale. Nel Quadro comune europeo i principali contesti d'uso individuati sono i seguenti: privato, pubblico, occupazionale, ed educativo, a loro volta descritti attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. In sede di programmazione didattica il docente dovrà disegnare percorsi che, tenendo conto dei bisogni formativi e del livello degli apprendenti, sviluppino la competenza linguistico-comunicativa nei contesti d'uso più opportuni.

Si riporta qui di seguito la tabella presente nel Quadro comune europeo (Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp.60-61).

Ambito	Luoghi	Istituzioni	Persone	Oggetti	Avvenimenti	Azioni	Testi
Privato	Casa (appartamento, locali, giardino) propria della famiglia, di amici, di estranei Spazio per sé in una pensione, in un hotel Campagna, mare	La famiglia Reti sociali	Genitori Nonni e nonne Figli e nipoti Fratelli e sorelle Zii e zie Cugini e cugine, affini Coniugi, persone con cui si è in intimità Amici, conoscenti	Mobili e arredo Abbigliamento Apparecchi domestici Giocattoli, attrezzi, igiene personale Oggetti d'arte, libri Animali (domestici) Alberi, piante, prati, stagni Beni domestici Bagagli Attrezzatura per il tempo libero e lo sport	Feste in famiglia Incontri Incidenti, infortuni Fenomeni naturali Feste, visite Passeggiate a piedi, in bicicletta, in moto Vacanze, escursioni Eventi sportivi	Routine quotidiane: vestirsi, svestirsi, cucinare, mangiare, lavarsi Bricolage, giardinaggio Lettura, radio e TV Divertimenti Hobby Giochi e sport	Telex Garanzie Ricette Manuali scolastici Romanzi, riviste Giornali Materiale pubblicitario Opuscoli Lettere personali Testi orali diffusi via radio e registrati
Pubblico	Luoghi pubblici: strada, piazza, parco Mezzi di trasporto Supermercati e negozi Ospedali, ambulatori, cliniche Stadi, campi sportivi, palestre Teatri, cinema, spettacoli Ristoranti, bar alberghi Luoghi di culto	Uffici statali Organismi politici Organismi giudiziari Servizio sanitario Associazioni di volontariato Gruppi Partiti politici Istituzioni religiose	Semplici cittadini Rappresentanti ufficiali Commissi Polizia, esercito, personale di sicurezza Autisti, controllori Passeggeri Giocatori, fans, spettatori Attori, pubblico Camerieri, personale dei bar Portieri, Preti, fedeli	Soldi, portamonete, portafogli Documenti Merci Armi Zaini, valigie, borse Palloni Programmi Pasti, bevande, merende Passaporti, patenti	Incidenti Infortuni, malattie Incontri pubblici Processi, udienze in tribunale Giornate benefiche Mulle, arresti Partite, gare Spettacoli Matrimoni, funerali	Acquistare i servizi pubblici e utilizzarli Usare il servizio sanitario Viaggi in auto, treno, nave, aereo Divertimenti e attività del tempo libero Funzioni religiose	Annunci e avvisi Etichette, confezioni Volantini, graffiti Biglietti, orari Cartelli, regolamenti Contratti Programmi Menù Testi sacri, prediche, preghiere
Occupazionale	Uffici Fabbriche Laboratori Porti, stazioni Fattorie Aeroporti Magazzini, negozi Aziende di servizi Alberghi Servizi pubblici	Imprese Società multinazionali Industrie nazionali Sindacati	Datori di lavoro Direttori Collegi Subordinati Compagni di lavoro Clienti Consumatori Addetti alla ricezione, segretari Personale delle pulizie	Macchine d'ufficio Macchine industriali Attrezzi industriali e artigianali	Riunioni Interviste Ricevimenti Convegni Fiere commerciali Consultazioni Vendite stagionali Incidenti sul lavoro Conflitti sociali	Gestione commerciale Gestione industriale Attività produttive Procedure amministrative Trasporti Operazioni di vendita Commercializzazione Operazioni informatiche Manutenzione degli uffici	Lettere commerciali Relazioni Avvisi Regolamenti Procedure Materiale pubblicitario Etichette e confezioni Istruzioni di lavoro Segnalazioni Biglietti da visita
Educativo	Scuole: atrio, aule, cortile, campi sportivi, corridoi Collegi Università Sale per le conferenze Aule per i seminari Associazioni studentesche Residenze universitarie Laboratori Mense	Scuola Collegio Università Associazioni culturali Associazioni professionali Organismi di formazione continua	Insegnanti Bidelli Assistenti Genitori Compagni di classe Professori universitari, lettori Studenti universitari Bibliotecari e personale di laboratorio Personale della mensa Personale delle pulizie Portieri, segretari	Materiale per scrivere Abbigliamento e attrezzature sportive Cibo Apparecchi Audiovisivi Lavagna e gesso Computer Cartelle e zaini	Inizio d'anno Ingresso in classe Fine anno Visite e scambi Pomeriggi e serate con i genitori Giornate sportive, partite Problemi disciplinari	Lezioni Giochi Ricreazione Gruppi e associazioni Compiti in classe Lavori in laboratorio Studio in biblioteca Seminari e lavori assistiti Compiti a casa Dibattiti e discussioni	Testi autentici (v. sopra) Libri di testo, di lettura Libri di consultazione Testi alla lavagna (luminosa) Testi su schermo (computer e TV) Esercizi Articoli di giornale Sommari Dizionari

ABILITÀ LINGUISTICHE
RICEZIONE - INTERAZIONE - PRODUZIONE

Ricezione

Ascolto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>Comprende i punti principali di un discorso standard chiaro su argomenti familiari che si incontrano regolarmente a scuola, nel tempo libero ecc., incluse brevi narrazioni. Comprende informazioni dirette e concrete su argomenti quotidiani o relativi alle attività del momento, identificando i messaggi generali, se il discorso è chiaramente articolato con un accento familiare.</p>	<p><i>Ascolto come componente di un pubblico</i> Segue brevi discorsi su argomenti familiari, se sono proposti in un linguaggio standard chiaramente articolato.</p> <p><i>Ascolto di annuncie istruzioni</i> Segue istruzioni dettagliate. Comprende semplici informazioni tecniche, come le istruzioni operative per uso quotidiano.</p> <p><i>Ascolto di radio, media e registrazioni</i> Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo che verte su fatti quotidiani esposti chiaramente. Comprende i principali nodi informativi di testi su argomenti familiari, se esposti lentamente e in modo chiaro.</p> <p><i>Visione di film e video</i> Segue i punti principali in programmi TV, se esposti in modo abbastanza semplice e chiaro.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 105.

Lettura

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>Comprende in modo soddisfacente testi su argomenti relativi ai suoi studi ed interessi</p>	<p><i>Comprensione della corrispondenza</i> Comprende brevi e semplici lettere personali su argomenti familiari.</p> <p><i>Lettura per orientarsi</i> Sa trovare e capire informazioni importanti in materiale di uso quotidiano come lettere, opuscoli, modulistica, titoli di giornale.</p> <p><i>Lettura per informazione</i> Sa identificare informazioni specifiche in documenti scritti molto semplici, quali lettere, opuscoli e brevi articoli di giornale che descrivono avvenimenti. Sa riconoscere i punti significativi in testi che riguardano argomenti familiari.</p> <p><i>Lettura di istruzioni</i> Comprende semplici istruzioni su apparecchi che si usano nella vita quotidiana, come i telefoni pubblici. Comprende i regolamenti, se espressi in linguaggio semplice. Comprende semplici istruzioni scritte riguardanti un'apparecchiatura tecnica.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 106.

Interazione

Parlato

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale	<p>È in grado di interagire nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario.</p> <p>Sa gestire dialoghi di routine senza sforzo, sa fare domande e rispondere e scambiare idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili.</p> <p>È in grado di utilizzare frasi semplici per trattare la maggior parte delle situazioni relative alla vita quotidiana.</p> <p>Può intervenire in conversazioni e scambiare informazioni di interesse personale o inerenti alla vita quotidiana.</p>	<p><i>Comprendere un interlocutore 'parlante nativo'</i> Comprende abbastanza da poter condurre dei dialoghi di routine brevi e semplici senza sforzo.</p> <p><i>Comprende l'interazione tra parlanti nativi</i> Riesce a identificare l'argomento di una discussione che avviene in sua presenza e che viene condotta chiaramente e lentamente perché gli interlocutori sono consapevoli della presenza dello straniero.</p> <p><i>Conversazione</i> Sa dire quello che gli/le piace o non gli/le piace. Sa fare e rispondere ad inviti e scuse. Sa usare forme semplici e quotidiane per salutare e rivolgersi agli altri. Sa interagire con ragionevole facilità in situazioni strutturate e brevi conversazioni, purché l'altra persona lo/la aiuti se necessario. Sa dire come si sente in termini semplici ed esprimere ringraziamento. È in grado di partecipare a brevi conversazioni in contesti di routine su argomenti familiari.</p> <p><i>Discussione informale (fra amici)</i> Sa discutere su che cosa fare, dove andare e sa prendere accordi per incontrarsi. Sa discutere su argomenti pratici quotidiani in un modo semplice quando gli vengono presentati lentamente e chiaramente. Sa fare proposte e rispondere. Sa discutere su che cosa fare la sera, nel fine settimana. Sa generalmente identificare l'argomento di discussione, se espresso in maniera lenta e chiara in sua presenza.</p> <p><i>Cooperazione orientata</i> È in grado di comunicare in attività semplici e di routine usando frasi semplici per chiedere e fornire cose, per ottenere semplici informazioni e discutere su che cosa fare. È in grado di capire abbastanza per condurre semplici attività di routine senza un grande sforzo, chiedendo semplicemente che venga ripetuto ciò che non ha compreso.</p> <p><i>Ottenere beni e servizi</i> Sa chiedere e fornire merci e servizi d'uso quotidiano. Sa gestire aspetti comuni della vita quotidiana quali cibo e compere.</p> <p><i>Scambio di informazioni</i> Sa indicare che non ha capito. Sa indicare il tempo con espressioni quali la settimana prossima, venerdì scorso, a novembre, alle tre... Sa chiedere e dare informazioni utilizzando una cartina. Sa scambiare informazioni circa le attività del momento. Sa scambiare informazioni elementari su abitudini e routine. Sa ottenere informazioni più dettagliate.</p> <p><i>Intervistare ed essere intervistati</i> Sa farsi comprendere in un colloquio e comunicare idee e informazioni su argomenti familiari, purché possa chiedere qualche chiarimento e gli/le sia dato aiuto per esprimere ciò che vuole.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 106.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	Sa scrivere brevi e semplici appunti relativi a bisogni immediati usando formule convenzionali.	<p>Corrispondenza Sa scrivere lettere personali molto semplici esprimendo ringraziamenti e scuse.</p> <p>Appunti, messaggi, moduli Sa scrivere appunti e messaggi brevi e semplici relativi a bisogni immediati. Sa scrivere un breve e semplice messaggio purché possa chiedere di ripetere e riformulare. Sa prendere appunti che trasmettono un'informazione semplice e pertinente a persone frequentate giornalmente comunicando in modo comprensibile i punti importanti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 102 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 108 s.

Produzione

Orale

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	Sa fornire in maniera abbastanza scorrevole una descrizione semplice di soggetti vari.	<p>Monologo articolato: descrizione di esperienze Sa spiegare cosa gli/le piace o non piace in relazione a qualcosa. Sa descrivere semplicemente oggetti o cose che gli appartengono. Sa descrivere progetti, abitudini e routine, attività ed esperienze passate. Sa descrivere gli aspetti quotidiani del proprio ambiente: ad es. gente, luoghi, esperienze di studio. Sa raccontare una semplice storia.</p> <p>Annunci pubblici Sa fare annunci molto brevi, preparati in precedenza, di contenuto prevedibile e memorizzato, che risultano comprensibili ad ascoltatori disponibili.</p> <p>Discorsi rivolti a un pubblico Sa fare un'esposizione breve, preparata e provata in precedenza, su un argomento relativo alla sua vita quotidiana e di dare brevemente motivazioni e spiegazioni, di opinioni e progetti e azioni. È in grado di far fronte a un numero limitato di semplici domande di precisazione. Sa fare un'esposizione breve ed elementare, preparata e provata precedentemente, su un argomento familiare. Sa rispondere in modo lineare a semplici domande di precisazione, purché possa chiedere la ripetizione e farsi aiutare nella formulazione della risposta.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 109.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione scritta	<p>Sa scrivere testi articolati in maniera semplice (espressioni e frasi legate da semplici connettivi come e, ma, perché ecc. ...) su una gamma di argomenti familiari.</p>	<p><i>Scrittura creativa</i></p> <p>Sa scrivere frasi connesse ad spetti quotidiani del proprio ambiente, ad es. la gente, i luoghi, un'esperienza di lavoro o di studio. Sa descrivere brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte ed esperienze personali.</p> <p>Sa scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, le condizioni di vita, la formazione, il lavoro attuale o quello svolto in precedenza. È in grado di scrivere semplici annotazioni biografiche immaginarie e poesie su una persona.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 78 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 109.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Repertorio linguistico generale
<p>Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni correnti di contenuto prevedibile, anche se generalmente deve cercare le parole e semplificare il messaggio.</p>
<p>È in grado di formulare brevi espressioni di uso corrente per soddisfare semplici bisogni di tipo concreto: dati personali, routine quotidiane, desideri e bisogni, richieste di informazione. È in grado di usare strutture di base ed espressioni memorizzate, gruppi di poche parole e di frasi fatte per parlare di se stesso/a e di altre persone, di ciò che si fa, di luoghi e di cose che si possiedono. Dispone di un repertorio limitato di brevi espressioni memorizzate che rispondono a situazioni prevedibili “di sopravvivenza”; nelle situazioni poco usuali si verificano frequenti interruzioni e fraintendimenti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p.135.

Padronanza fonologica
<p>È in grado di pronunciare in modo abbastanza chiaro in modo da farsi capire malgrado il forte accento straniero e gli interlocutori potrebbero dover richiedere qualche ripetizione.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 143 s.

Padronanza ortografica
<p>È in grado di copiare e/o scrivere brevi frasi su argomenti correnti, ad es. le indicazioni per arrivare in un posto. È in grado di scrivere parole che fanno parte del suo vocabolario orale riproducendone ragionevolmente la fonetica (ma non necessariamente con ortografia del tutto corretta).</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 144-145

Competenza lessicale	
Ampiezza	<p>Dispone di un lessico sufficiente per “sostenere” transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari.</p> <p>Dispone di lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici “di sopravvivenza”.</p>
Padronanza	<p>Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 136 ss.

Competenza morfosintattica	
Competenza generale	Competenze specifiche
<p>Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base – per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; tuttavia ciò che cerca di dire è sostanzialmente chiaro.</p>	<p>Utilizza con maggiore sicurezza e sempre meno interferenze con la lingua madre, la morfosintassi descritta per il livello A1.</p> <p>Riconosce e usa, genere e numero dei nomi più comuni; articoli; aggettivi qualificativi accordo con il nome; coniugazione attiva e riflessiva dei verbi all'indicativo presente e passato prossimo, coniugazione attiva degli ausiliari essere e avere e dei verbi regolari e dei verbi irregolari: <i>andare, bere, dare, dire, fare, stare, venire</i> ecc., ai seguenti modi e tempi: indicativo presente, indicativo passato prossimo concordanza del participio passato con il soggetto; imperfetto; futuro semplice; infinito presente; imperativo (forma attiva e negativa alla seconda persona singolare e plurale); verbi modali: <i>potere, dovere, volere</i>; pronomi personali soggetto, pronomi riflessivi, forme atone di pronomi personali in espressioni di uso più frequente; aggettivi e pronomi possessivi dimostrativi e interrogativi; <i>ci</i> più <i>essere</i>, i principali avverbi di tempo, di quantità, di luogo, di affermazione, di negazione; numeri cardinali le decine, le centinaia, migliaia, usi più comuni di preposizioni semplici e articolate</p> <p>La frase semplice: proposizioni dichiarative, esclamative, interrogative introdotte <i>da chi, come, dove, quando, perché, che cosa</i>; volitive con l'imperativo;</p> <p>Uso di alcune congiunzioni che introducono le principali proposizioni coordinate e subordinate (<i>ma, e, quando, perché, se, che</i>).</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 138 ss.; Barki *et al.* 2002, p. 118 s.

COMPETENZE PRAGMATICHE

Competenza discorsiva	
Flessibilità	È in grado di espandere le espressioni memorizzate ricombinandone semplicemente gli elementi. È in grado di adattare alle circostanze espressioni semplici, ripetute e memorizzate, sostituendo qualche elemento lessicale.
Prendere la parola	È in grado di richiamare l'attenzione. È in grado di usare semplici tecniche per avviare, sostenere e terminare una breve conversazione. È in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia.
Sviluppo tematico	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.
Coerenza e coesione	È in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali <i>e</i> , <i>ma</i> e <i>perché</i> . È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 150 ss.

Competenza funzionale	
Fluenza nel parlato	Su argomenti familiari è in grado di formulare espressioni e ha sufficiente capacità di portare a termine scambi comunicativi brevi, nonostante le esitazioni e le false partenze siano molto evidenti. Riesce a farsi comprendere con enunciati molto brevi, nonostante che pause, false partenze e riformulazioni siano molto evidenti.
Precisione delle asserzioni	In uno scambio semplice, diretto e limitato su questioni familiari e di routine è in grado di comunicare le informazioni che vuole dare, mentre in altre situazioni il messaggio risulta compromesso.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp.150 ss.

COMPETENZE SOCIOLINGUISTICHE

Appropriatezza sociolinguistica	
<p>È in grado di realizzare atti linguistici di base quali richieste e scambi di informazioni, di rispondere e di esprimere in modo semplice opinioni e atteggiamenti.</p> <p>È in grado di socializzare in modo semplice ed efficace usando le espressioni comuni più semplici e attenendosi alle convenzioni di base.</p> <p>È in grado di gestire scambi comunicativi molto brevi usando formule convenzionali correnti per salutare e rivolgere la parola a qualcuno. È in grado di fare inviti, dare suggerimenti, chiedere scusa e rispondere a mosse analoghe.</p>	

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p.149.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	BUON APPETITO
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	A2
Obiettivi comunicativi	Comprendere una ricetta di cucina
Durata dell'unità	2 ore

❖ MOTIVAZIONE

Si dispongono su un tavolo, in classe, alcuni oggetti e ingredienti che servono a preparare un piatto tipico della cucina toscana: la minestra di farro con fagioli. Si invitano gli studenti a nominarli e a ipotizzare che tipo di piatto è possibile preparare con tali strumenti e ingredienti.

➤ *Attività in plenaria.*

Risposte libere.

1. Guarda gli oggetti e i prodotti alimentari e rispondi alle domande.

- Che cosa vedi?
- Che cosa è possibile preparare con questi ingredienti?
- Hai mai mangiato il farro?



❖ GLOBALITÀ

Si presenta agli studenti la ricetta della minestra di farro e fagioli, dopo aver fornito loro le parole chiave ("lessate", "spicchio", "soffriggete", "bollire", "tiepida").

➤ Attività individuale.

2. Leggi la ricetta

MINESTRA DI FARRO E FAGIOLI

Ingredienti per 4 persone:

- 200 gr (grammi) di farro
- 1 kg (chilo) di fagioli cannellini freschi
- 2 spicchi d'aglio
- 1 rametto di rosmarino
- 4 o 5 foglie di salvia
- 1/2 peperoncino
- 3 cucchiaini di olio d'oliva
- sale
- pepe

Preparazione

Lessate i fagioli con uno spicchio d'aglio e la salvia. In una pentola soffriggete uno spicchio d'aglio schiacciato, il rosmarino e il peperoncino con l'olio d'oliva. Aggiungete i fagioli passati con il passaverdura e l'acqua della cottura. Salate, pepate e fate bollire. Unite il farro e un po' d'acqua calda salata e cuocete per 45 minuti. Servite la minestra tiepida, con un po' d'olio d'oliva.

Per verificare la comprensione globale del testo, si chiede di eseguire un esercizio di vero/falso.

➤ Attività individuale.

3. Leggi un'altra volta la ricetta e indica con una X se le frasi sono vere o false.

Per preparare la minestra di farro e fagioli...

- | | V | F |
|---------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Cuocete nell'olio i fagioli con l'aglio e la salvia. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2. Soffriggete tutti gli ingredienti. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3. Passate i fagioli con il passaverdura. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Aggiungete il farro e un po' d'acqua fredda. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 5. Fate bollire la minestra per più di mezz'ora. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Servite la minestra bollente. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |

❖ LAVORO SUL TESTO

Si propone un'attività di riflessione sulla lingua e si fa notare che la ricetta è un testo in cui vengono fornite istruzioni. Si chiede agli studenti di sottolineare i verbi usati con questo scopo.

➤ *Attività individuale.*

4. Sottolinea nel testo i verbi usati per dare istruzioni.

Preparazione

Lessate i fagioli con uno spicchio d'aglio e la salvia. In una pentola soffriggete uno spicchio d'aglio schiacciato, il rosmarino e il peperoncino con l'olio d'oliva.

Aggiungete i fagioli passati con il passaverdura e l'acqua della cottura. Salate, pepate e fate bollire. Unite il farro e un po' d'acqua calda salata e cuocete per 45 minuti. Servite la minestra tiepida, con un po' d'olio d'oliva.

Si presentano alcune forme dell'imperativo (seconda persona singolare e plurale) e si invitano gli studenti a riscrivere la ricetta per un amico, usando la seconda persona singolare.

➤ *Attività individuale.*

Risposte libere.

➤ *Attività individuale.*

Attenzione!!! Ecco alcune forme dell'imperativo.

	TAGLIARE	METTERE	APRIRE
(tu)	taglia	metti	apri
(voi)	tagliate	mettete	aprite

5. Riscrivi la ricetta della minestra di farro per un amico e usa la seconda persona singolare dell'imperativo.

Prendi 200 gr di farro, 1 kg di fagioli cannellini freschi, 2 spicchi d'aglio, 1 rametto di rosmarino, 4 o 5 foglie di salvia, 1/2 peperoncino, 3 cucchiaini d'olio d'oliva, sale e pepe. Poi, per preparare la minestra...

Lessa i fagioli con uno spicchio d'aglio e la salvia. In una pentola soffriggi uno spicchio d'aglio schiacciato, il rosmarino e il peperoncino con l'olio d'oliva. Aggiungi i fagioli passati con il passaverdura e l'acqua della cottura. Sala, pepa e fai bollire. Unisci il farro e un po' d'acqua calda salata e cuoci per 45 minuti. Servi la minestra tiepida, con un po' d'olio d'oliva.

Per un confronto interculturale, si chiede agli studenti di pensare a una ricetta molto semplice del loro paese.

➤ *Attività individuale e confronto in plenaria.*

Risposte libere.

6. Pensa a una ricetta molto semplice del tuo paese e completa la tabella.

NOME DELLA RICETTA:
INGREDIENTI:
PREPARAZIONE:

Per sviluppare l'abilità di produzione orale, si invitano gli studenti a lavorare in piccoli gruppi e a esporre la loro ricetta (cfr. attività 6).

➤ Attività in piccoli gruppi.

Risposte libere.

7. Lavora in gruppo e presenta la tua ricetta (attività 6).

Allo scopo di sviluppare la competenza lessicale, si propone un'attività sui campi semantici introducendo nuove parole rispetto a quelle del testo di partenza e invitando alla riflessione sugli iperonimi.

➤ Attività in piccoli gruppi.

8. Trascrivi i nomi della lista nei riquadri corretti. Attento! Nella lista ci sono alcuni intrusi.

ceci, carota, basilico, fagioli, orzo, prezzemolo, farro, piselli,
salvia, mais, pomodoro, lenticchie, rosmarino, riso

ERBE AROMATICHE	LEGUMI	CEREALI
basilico	ceci	orzo
prezzemolo	fagioli	farro
salvia	piselli	mais
rosmarino	lenticchie	riso

❖ CONTROLLO

Si presentano alcune ricette di piatti tipici della cucina toscana e, come attività pratica di verifica, si propone agli studenti la preparazione di un piatto, la degustazione e, successivamente, il racconto dell'esperienza alla classe.

9. Leggi le ricette di tre piatti della cucina toscana. Prova poi a casa a preparare uno di questi piatti. Racconta l'esperienza alla classe.



CASTAGNACCIO

Ingredienti per 4 persone:

- 400 gr di farina di castagne
- 500 gr di acqua
- 30 gr di gherigli* di noci a pezzetti
- buccia di un'arancia (solo la parte gialla) a pezzetti
- 1 rametto di rosmarino a pezzetti
- olio extravergine di oliva
- sale

Preparazione:

Mettete la farina in una zuppiera. Aggiungete l'acqua, poco alla volta, e un pizzico* di sale. Mescolate bene e versate in una teglia. Mettete sopra un po' d'olio, le noci, la buccia dell'arancia e il rosmarino. Cuocete in forno per 40 minuti a 200 gradi.

* gheriglio: parte della noce che si mangia

* un pizzico: una piccola quantità.

PANZANELLA

Ingredienti per 4 persone:

- 500 gr di pane toscano raffermo
- 1 cipolla
- 500 gr di pomodori da insalata
- 1 cetriolo
- 1 costa di sedano
- 1 ciuffo di basilico
- olio extravergine di oliva
- aceto
- sale
- pepe

Preparazione:

Mettete il pane in bagno in acqua fresca, per almeno mezz'ora. Strizzate, sbriciolate e mettete il pane in un'insalatiera. Unite la cipolla e il sedano tagliati a fettine, i pomodori e il cetriolo a pezzetti. Aggiungete il basilico. Conditte con sale, pepe, olio e un po' di aceto. Girate e mettete la panzanella per un po' in frigorifero.

BRUSCHETTA

Ingredienti per 4 persone:

- 8 fette di pane toscano raffermo*
- 1 spicchio d'aglio
- sale
- pepe
- olio extravergine di oliva
- 2 pomodori maturi tagliati a pezzetti

Preparazione:

Tostate il pane. Strofinare sulle fette lo spicchio d'aglio. Mettete sopra il sale, il pepe, l'olio e il pomodoro.

*pane raffermo: pane che è diventato duro.

Buon appetito!

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER LO STUDENTE

Titolo	BUON APPETITO
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	A2
Obiettivi comunicativi	Comprendere una ricetta di cucina
Durata dell'unità	3 ore

❖ DI CHE COSA PARLIAMO

1. Guarda gli oggetti e i prodotti alimentari e rispondi alle domande.

- Che cosa vedi?
- Che cosa è possibile preparare con questi ingredienti?
- Hai mai mangiato il farro?



❖ CAPIAMO IL TESTO

2. Leggi la ricetta

MINESTRA DI FARRO E FAGIOLI

Ingredienti per 4 persone:

- 200 gr (grammi) di farro
- 1 kg (chilo) di fagioli cannellini freschi
- 2 spicchi d'aglio
- 1 rametto di rosmarino
- 4 o 5 foglie di salvia
- 1/2 peperoncino
- 3 cucchiaini di olio d'oliva
- sale
- pepe

Preparazione

Lessate i fagioli con uno spicchio d'aglio e la salvia. In una pentola soffriggete uno spicchio d'aglio schiacciato, il rosmarino e il peperoncino con l'olio d'oliva. Aggiungete i fagioli passati con il passaverdura e l'acqua della cottura. Salate, pepate e fate bollire. Unite il farro e un po' d'acqua calda salata e cuocete per 45 minuti. Servite la minestra tiepida, con un po' d'olio d'oliva.

3. Leggi un'altra volta la ricetta e indica con una X se le frasi sono vere o false.

Per preparare la minestra di farro e fagioli...

- | | V | F |
|---------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Cuocete nell'olio i fagioli con l'aglio e la salvia. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Soffriggete tutti gli ingredienti. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Passate i fagioli con il passaverdura. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Aggiungete il farro e un po' d'acqua fredda. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Fate bollire la minestra per più di mezz'ora. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Servite la minestra bollente. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

❖ LAVORIAMO SUL TESTO

4. Sottolinea nel testo i verbi usati per dare istruzioni.

Preparazione

Lessate i fagioli con uno spicchio d'aglio e la salvia. In una pentola soffriggete uno spicchio d'aglio schiacciato, il rosmarino e il peperoncino con l'olio d'oliva. Aggiungete i fagioli passati con il passaverdura e l'acqua della cottura. Salate, pepate e fate bollire. Unite il farro e un po' d'acqua calda salata e cuocete per 45 minuti. Servite la minestra tiepida, con un po' d'olio d'oliva.

Attenzione!!! Ecco alcune forme dell'imperativo.

	TAGLIARE	METTERE	APRIRE
(tu)	taglia	metti	apri
(voi)	tagliate	mettete	aprite

5. Riscrivi la ricetta della minestra di farro per un amico e usa la seconda persona singolare dell'imperativo.

Prendi 200 gr di farro, 1 kg di fagioli cannellini freschi, 2 spicchi d'aglio, 1 rametto di rosmarino, 4 o 5 foglie di salvia, _ peperoncino, 3 cucchiari d'olio d'oliva, sale e pepe. Poi, per preparare la minestra...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

6. Pensa a una ricetta molto semplice del tuo paese e completa la tabella.

NOME DELLA RICETTA:
INGREDIENTI:
PREPARAZIONE:

7. Lavora in gruppo e presenta la tua ricetta (attività 6).

8. Trascrivi i nomi della lista nei riquadri corretti. Attento! Nella lista ci sono alcuni intrusi.

ceci, carota, basilico, fagioli, orzo, prezzemolo, farro, piselli,
salvia, mais, pomodoro, lenticchie, rosmarino, riso

ERBE AROMATICHE	LEGUMI	CEREALI
.....
.....
.....
.....

❖ CONCLUDIAMO

9. Leggi le ricette di tre piatti della cucina toscana. Prova poi a casa a preparare uno di questi piatti. Racconta l'esperienza alla classe.



CASTAGNACCIO

Ingredienti per 4 persone:

- 400 gr di farina di castagne
- 500 gr di acqua
- 30 gr di gherigli* di noci a pezzetti
- buccia di un'arancia (solo la parte gialla) a pezzetti
- 1 rametto di rosmarino a pezzetti
- olio extravergine di oliva
- sale

Preparazione:

Mettete la farina in una zuppiera. Aggiungete l'acqua, poco alla volta, e un pizzico* di sale. Mescolate bene e versate in una teglia. Mettete sopra un po' d'olio, le noci, la buccia dell'arancia e il rosmarino. Cuocete in forno per 40 minuti a 200 gradi.

* gheriglio: parte della noce che si mangia

* un pizzico: una piccola quantità.

PANZANELLA

Ingredienti per 4 persone:

- 500 gr di pane toscano raffermo
- 1 cipolla
- 500 gr di pomodori da insalata
- 1 cetriolo
- 1 costa di sedano
- 1 ciuffo di basilico
- olio extravergine di oliva
- aceto
- sale
- pepe

Preparazione:

Mettete il pane in bagno in acqua fresca, per almeno mezz'ora. Strizzate, sbriciolate e mettetelo il pane in un'insalatiera. Unite la cipolla e il sedano tagliati a fettine, i pomodori e il cetriolo a pezzetti. Aggiungete il basilico. Condite con sale, pepe, olio e un po' di aceto. Girate e mettetelo la panzanella per un po' in frigorifero.

BRUSCHETTA

Ingredienti per 4 persone:

- 8 fette di pane toscano raffermo*
- 1 spicchio d'aglio
- sale
- pepe
- olio extravergine di oliva
- 2 pomodori maturi tagliati a pezzetti

Preparazione:

Tostate il pane. Strofinare sulle fette lo spicchio d'aglio. Mettete sopra il sale, il pepe, l'olio e il pomodoro.

*pane raffermo: pane che è diventato duro.

Buon appetito!

LINEE COMUNI

LIVELLO

Indipendente - B1 (soglia).

DESTINATARI

Apprendenti comunitari e non.

PREREQUISITI

L'apprendente dimostra di aver acquisito le competenze del livello A2.

RISULTATO ATTESO

Essere in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che si affrontano normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Sapersi districare in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Saper produrre testi semplici e coerenti su argomenti che siano familiari o di interesse. Essere in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

DURATA DEI CORSI

Da 120 a 140 ore circa.

TIPOLOGIA DEI CORSI

- **Corso intensivo:** durata bimestrale, 5 giorni di lezione alla settimana per 3 ore al giorno.
- **Corso breve:** durata quadrimestrale, 2 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.
- **Corso estensivo:** durata annuale 2 giorni alla settimana di 2 ore al giorno.

Contesti d'uso della lingua

Le categorie descrittive dei contesti situazionali d'uso hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'uso della lingua in situazione reale. Nel *Quadro comune europeo* i principali contesti d'uso individuati sono i seguenti: privato, pubblico, occupazionale, ed educativo, a loro volta descritti attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. In sede di programmazione didattica il docente dovrà disegnare percorsi che, tenendo conto dei bisogni formativi e del livello degli apprendenti, sviluppino la competenza linguistico-comunicativa nei contesti d'uso più opportuni.

Si riporta qui di seguito la tabella presente nel *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp.60-61).

Ambito	Luoghi	Istituzioni	Persone	Oggetti	Avvenimenti	Azioni	Testi
Privato	Casa (appartamento, locali, giardino) propria della famiglia, di amici, di estranei Spazio per sé in una pensione, in un hotel Campagna, mare	La famiglia Reti sociali	Genitori Nonni e nonne Figli e nipoti Fratelli e sorelle Zii e zie Cugini e cugine, affini Coniugi, persone con cui si è in intimità Amici, conoscenti	Mobili e arredo Abbigliamento Apparecchi domestici Giocattoli, attrezzi, igiene personale Oggetti d'arte, libri Animali (domestici) Alberi, piante, prati, stagni Beni domestici Bagagli Attrezzatura per il tempo libero e lo sport	Feste in famiglia Incontri Incidenti, infortuni Fenomeni naturali Feste, visite Passeggiate a piedi, in bicicletta, in moto Vacanze, escursioni Eventi sportivi	Routine quotidiane: vestirsi, svestirsi, cucinare, mangiare, lavarsi Bricolage, giardinaggio Lettura, radio e TV Divertimenti Hobby Giochi e sport	Telex Garanzie Ricette Manuali scolastici Romanzi, riviste Giornali Materiale pubblicitario Opuscoli Lettere personali Testi orali diffusi via radio e registrati
Pubblico	Luoghi pubblici: strada, piazza, parco Mezzi di trasporto Supermercati e negozi Ospedali, ambulatori, cliniche Stadi, campi sportivi, palestre Teatri, cinema, spettacoli Ristoranti, bar alberghi Luoghi di culto	Uffici statali Organismi politici Organismi giudiziari Servizio sanitario Associazioni di volontariato Gruppi Partiti politici Istituzioni religiose	Semplici cittadini Rappresentanti ufficiali Commissi Polizia, esercito, personale di sicurezza Autisti, controllori Passeggeri Giocatori, fans, spettatori Attori, pubblico Camerieri, personale dei bar Portieri, Prete, fedeli	Soldi, portamonete, portafogli Documenti Merci Armi Zaini, valigie, borse Palloni Programmi Pasti, bevande, merende Passaporti, patenti	Incidenti Infortuni, malattie Incontri pubblici Processi, udienze in tribunale Giornate benefiche Mulle, arresti Partite, gare Spettacoli Matrimoni, funerali	Acquistare i servizi pubblici e utilizzarli Usare il servizio sanitario Viaggi in auto, treno, nave, aereo Divertimenti e attività del tempo libero Funzioni religiose	Annunci e avvisi Etichette, confezioni Volantini, graffiti Biglietti, orari Cartelli, regolamenti Contratti Programmi Menù Testi sacri, prediche, preghiere
Occupazionale	Uffici Fabbriche Laboratori Porti, stazioni Fattorie Aeroporti Magazzini, negozi Aziende di servizi Alberghi Servizi pubblici	Imprese Società multinazionali Industrie nazionali Sindacati	Datori di lavoro Direttori Collegli Subordinati Compagni di lavoro Clienti Consumatori Addetti alla ricezione, segretari Personale delle pulizie	Macchine d'ufficio Macchine industriali Attrezzi industriali e artigianali	Riunioni Interviste Ricevimenti Convegni Fiere commerciali Consultazioni Vendite stagionali Incidenti sul lavoro Conflitti sociali	Gestione commerciale Gestione industriale Attività produttive Procedure amministrative Trasporti Operazioni di vendita Commercializzazione Operazioni informatiche Manutenzione degli uffici	Lettere commerciali Relazioni Avvisi Regolamenti Manuali Materiale pubblicitario Etichette e confezioni Istruzioni di lavoro Segnalazioni Biglietti da visita
Educativo	Scuole: atrio, aule, cortile, campi sportivi, corridoi Collegi Università Sale per le conferenze Aule per i seminari Associazioni studentesche Residenze universitarie Laboratori Mense	Scuola Collegio Università Associazioni culturali Associazioni professionali Organismi di formazione continua	Insegnanti Bidelli Assistenti Genitori Compagni di classe Professori universitari, lettori Studenti universitari Bibliotecari e personale di laboratorio Personale della mensa Personale delle pulizie Portieri, segretari	Materiale per scrivere Abbigliamento e attrezzature sportive Cibo Apparecchi Audiovisivi Lavagna e gesso Computer Cartelle e zaini	Inizio d'anno Ingresso in classe Fine anno Visite e scambi Pomeriggi e serate con i genitori Giornate sportive, partite Problemi disciplinari	Lezioni Giochi Ricreazione Gruppi e associazioni Compiti in classe Lavori in laboratorio Studio in biblioteca Seminari e lavori assistiti Compiti a casa Dibattiti e discussioni	Testi autentici (v. sopra) Libri di testo, di lettura Libri di consultazione Testi alla lavagna (luminosa) Testi su schermo (computer e TV) Esercizi Articoli di giornale Sommari Dizionari

ABILITÀ LINGUISTICHE
RICEZIONE - INTERAZIONE - PRODUZIONE

Ricezione

Ascolto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>È in grado di comprendere informazioni fattuali su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o al lavoro riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche purché il discorso sia pronunziato con chiarezza in un accento pòittostto familiare.</p> <p>È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso in lingua standard che tratti di argomenti familiari affrontati abitudinalmente sul lavoro a scuola, nel tempo libero etc., compresi dei brevi racconti.</p>	<p><i>Comprensione di una conversazione tra parlanti nativi.</i> È generalmente in grado di seguire i punti salienti di una lunga discussione che si svolge in sua presenza, a condizione che si parli in lingua standard e con pronuncia chiara.</p> <p><i>Ascolto come componente di un pubblico.</i> È in grado di seguire una lezione o un discorso su un argomento che rientra nel suo settore, purché il tema gli/le sia familiare e l'esposizione sia lineare e chiaramente strutturata.</p> <p>È in grado di seguire a grandi linee discorsi brevi e lineari su argomenti familiari, purché siano tenuti in lingua standard e con pronuncia chiara.</p> <p><i>Ascolto di annunci e istruzioni.</i> È in grado di comprendere semplici informazioni tecniche, quali istruzioni per l'uso di apparecchi di impiego quotidiano.</p> <p>È in grado di seguire indicazioni precise.</p> <p><i>Ascolto di mezzi di comunicazione audio e registrazione.</i> È in grado di comprendere il contenuto informativo di quasi tutti i materiali audio registrati purché trattino argomenti di suo interesse e siano formulati in chiara lingua standard.</p> <p>È in grado di comprendere i punti salienti di giornali radio e di semplici materiali registrati, che trattino argomenti con cui ha familiarità e che siano pronunciati in modo relativamente lento e chiaro.</p> <p><i>Ricezione audiovisiva di programmi televisivi e film</i> È in grado di afferrare gli elementi principali di programmi TV su argomenti familiari e di interesse personale, purché si parli in modo relativamente lento e chiaro.</p> <p>È in grado di seguire la trama di film in cui lo sviluppo della storia sia in parte espresso dalle immagini e dalle azioni e la cui lingua sia chiara e semplice.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.

Lettura

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.</p>	<p>Comprensione della corrispondenza È in grado di comprendere la descrizione di avvenimenti, sentimenti e desideri contenuti in lettere personali; la sua comprensione è sufficiente a permettere una corrispondenza regolare con un “amico di penna”.</p> <p>Letture per orientarsi È in grado di scorrere testi di una certa lunghezza alla ricerca di informazioni specifiche e di reperire in punti diversi di un testo o in testi diversi le informazioni necessarie per portare a termine un compito specifico. È in grado di individuare e comprendere informazioni significative di uso corrente, quali lettere, opuscoli e brevi documenti ufficiali.</p> <p>Letture per informazione e argomentazione. In testi argomentativi chiaramente articolati è in grado di riconoscere le principali conclusioni. È in grado di riconoscere la linea argomentativa adottata nell’esposizione di un problema, anche se gli/le possono sfuggire i particolari. È in grado di riconoscere le informazioni significative in articoli di giornale a struttura lineare, che trattino argomenti familiari.</p> <p>Letture di istruzioni. È in grado di comprendere istruzioni per l’uso di un apparecchio che siano scritte in modo chiaro e lineare.</p>

Cfr. Consiglio d’Europa [2001] 2002, pp. 87

Interazione

Parlato

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale	<p>È in grado di comunicare con discreta sicurezza su argomenti familiari, di routine o no che lo/la interessino o si riferiscano alla sua professione. Scambia informazioni, le controlla e le conferma, fa fronte a situazioni meno frequenti e spiega perché qualcosa costituisce un problema. Esprime il proprio pensiero su argomenti più astratti, culturali quali film, libri, musica.</p> <p>È in grado di utilizzare un'ampia gamma di strumenti linguistici semplici per far fronte a quasi tutte le situazioni che possono presentarsi nel corso di un viaggio. Interviene, senza bisogno di una precedente preparazione, in una conversazione su questioni familiari, esprime opinioni personali e scambia informazioni su argomenti che tratta abitualmente, di suo interesse personale o riferiti alla vita di tutti i giorni (ad es. famiglia, hobby, lavoro, viaggi e fatti d'attualità).</p>	<p>Comprendere un interlocutore parlante nativo. In una conversazione quotidiana, è in grado di seguire un discorso pronunciato chiaramente che gli/le viene rivolto personalmente, anche se a volte deve chiedere di ripetere determinate parole o espressioni.</p> <p>Conversazione È in grado di sostenere una conversazione o una discussione, ma a volte, quando cerca di dire con precisione ciò che vorrebbe, può non essere facilmente comprensibile. È in grado di intervenire in una discussione su argomenti familiari, senza essersi preparato in precedenza. In una conversazione su temi quotidiani è in grado di seguire un discorso chiaramente articolato che gli/le viene rivolto direttamente, anche se a volte deve chiedere la ripetizione di certe parole ed espressioni. È in grado di esprimere sentimenti e atteggiamenti quali sorpresa, felicità, tristezza, interesse e indifferenza e di reagire se vengono manifestati da altre persone.</p> <p>Discussione informale (tra amici). È in grado di seguire molto di ciò che viene detto in sua presenza su argomenti generali, a condizione che gli interlocutori evitino di usare espressioni idiomatiche e usino una pronuncia chiara. È in grado di esprimere il proprio pensiero su argomenti astratti o culturali quali film, libri, musica ecc. È in grado di spiegare perché qualcosa costituisca un problema. È in grado di commentare brevemente il punto di vista degli altri. È in grado di confrontare delle alternative, discutendo su che cosa fare, dove andare, con chi, cosa scegliere. In una discussione informale è generalmente in grado di seguire i punti salienti a condizione che gli interlocutori parlino in lingua standard con una pronuncia chiara. Discutendo di argomenti di proprio interesse, è in grado di esprimere o sollecitare punti di vista e opinioni personali. È in grado di far comprendere le proprie opinioni e reazioni quando si tratta di risolvere un problema o di questioni pratiche quali dove andare, cosa fare, come organizzare un'attività /ad es. un'uscita). È in grado di esprimere educatamente convinzioni e opinioni, accordo e disaccordo.</p> <p style="text-align: right;"><i>(segue)</i></p>

(Segue)

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale		<p><i>Discussioni e incontri formali</i> È in grado di seguire buona parte di quanto viene detto se riguarda il suo settore, a condizione che gli interlocutori evitino di usare espressioni idiomatiche e parlino con pronuncia chiara. È in grado di proporre con chiarezza il proprio punto di vista, ma ha difficoltà nel dibatterlo. È in grado di prendere parte ad una discussione formale di routine su argomenti familiari, che si svolga in lingua standard pronunciata chiaramente e che implichi lo scambio di informazioni fattuali, il ricevere istruzioni o la discussione di come risolvere problemi pratici.</p> <p><i>Cooperazione finalizzata a uno scopo.</i> È in grado di seguire ciò che viene detto, ma può a volte aver bisogno di chiedere che qualcosa venga ripetuto o chiarito, se gli altri parlano velocemente o a lungo. È in grado di spiegare perché qualcosa costituisce un problema e di discutere che cosa fare, confrontando e valutando alternative. È in grado di commentare succintamente il punto di vista degli altri. Generalmente è in grado di seguire ciò che viene detto, e se necessario, ne ripete parte per confermare che ci si è capiti. È in grado di far capire che cosa pensa rispetto a possibili soluzioni o su che cosa sia opportuno fare, dando brevi motivazioni e spiegazioni. È in grado di sollecitare altri ad esprimere il proprio punto di vista su come procedere.</p> <p><i>Transazioni per ottenere beni e servizi.</i> È in grado di cavarsela in quasi tutte le transazioni che si possono presentare quando si viaggia, si organizza un viaggio, si prenota un albergo o si tratta con le autorità durante un soggiorno all'estero. È in grado di far fronte a situazioni meno abituali nei negozi, negli uffici postali, nelle banche, ad es. per restituire un oggetto acquistato di cui non è soddisfatto/a. È in grado di fare un reclamo. È in grado di cavarsela in molte situazioni che si possono presentare in un'agenzia quando si organizza un viaggio o durante il viaggio stesso, ad esempio chiedere a un passeggero dove scendere per arrivare a una destinazione non familiare.</p> <p><i>Scambio di informazioni.</i> È in grado di scambiare con discreta sicurezza, controllare e confermare informazioni di tipo fattuale su argomenti familiari, di routine e argomenti non abituali, all'interno del suo campo di esperienza.</p> <p style="text-align: right;">(segue)</p>

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale		<p>È in grado di descrivere come fare una cosa, dando istruzioni dettagliate.</p> <p>È in grado di riassumere un racconto, un articolo, un discorso, una discussione, un'intervista, un documentario esprimendo la propria opinione e fornendo ulteriori dettagli, se richiesti.</p> <p>È in grado di trovare e trasmettere un'informazione lineare di tipo fattuale.</p> <p>È in grado di chiedere indicazioni precise e di seguirle.</p> <p>È in grado di farsi dare informazioni più dettagliate.</p> <p><i>Intervistare ed essere intervistati</i></p> <p>In un'intervista/colloquio è in grado di rifornire le informazioni concrete che gli vengono richieste (ad esempio descrivere sintomi ad un medico), ma lo fa con precisione limitata.</p> <p>È in grado di portare a termine un'intervista preparata, verificando e confermando le informazioni, anche se può a volte aver bisogno di chiedere di ripetere se l'interlocutore parla velocemente o dà una risposta ampia.</p> <p>In un'intervista/colloquio è in grado di prendere qualche iniziativa (ad es. introdurre un nuovo argomento) ma nell'interazione dipende molto dall'intervistatore.</p> <p>È in grado di usare un questionario preparato per condurre un'intervista strutturata aggiungendo spontaneamente qualche domanda di approfondimento.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 93 ss.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione scritta	<p>È in grado di trasmettere informazioni ed idee su argomenti sia astratti sia concreti, verificare le informazioni ricevute, porre domande su un problema e spiegarlo con ragionevole precisione.</p> <p>È in grado di scrivere lettere e appunti personali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato, riuscendo a mettere in evidenza ciò che ritiene importante.</p>	<p><i>Corrispondenza</i></p> <p>È in grado di scrivere lettere personali per dare notizie ed esprimere il proprio pensiero su argomenti astratti o culturali quali musica e film.</p> <p>In lettere personali è in grado di descrivere esperienze, sentimenti e avvenimenti precisando qualche particolare.</p> <p><i>Appunti messaggi e moduli</i></p> <p>È in grado di prendere nota di messaggi che trasmettono una richiesta o espongono un problema.</p> <p>È in grado di scrivere messaggi con informazioni di interesse immediato da trasmettere ad amici, persone di servizio, insegnanti, e altre persone frequentate nella vita di tutti i giorni, riuscendo a far comprendere i punti che ritiene importanti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 102 ss.

Produzione

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione orale	<p>È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.</p>	<p><i>Monologo articolato: descrivere esperienze</i> È in grado di produrre descrizioni semplici e lineari di argomenti familiari di vario tipo che rientrano nel suo campo di interesse. È in grado di produrre, con ragionevole fluenza, una narrazione e una descrizione chiara e semplice, strutturandola in sequenza lineare di punti. È in grado di rendere dettagliatamente conto di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni. È in grado di riferire i particolari di un avvenimento imprevedibile, ad es. un incidente. È in grado di riferire la trama di un libro o di un film e di descrivere le proprie impressioni. È in grado di raccontare una breve storia. È in grado di descrivere sogni, speranze, ambizioni. È in grado di descrivere avvenimenti, reali o immaginari.</p> <p><i>Monologo articolato: argomentare (ad es. in un dibattito)</i> È in grado di sviluppare un'argomentazione con sufficiente chiarezza, così che il discorso possa essere seguito perlopiù senza difficoltà. È in grado di dare brevi motivazioni e spiegazioni su opinioni, progetti ed azioni.</p> <p><i>Annunci pubblici</i> Su argomenti relativi a fatti che ricorrono nel suo ambiente è in grado di fare brevi annunci, preparati in precedenza, che risultano comprensibili anche se accento e intonazione possono essere decisamente stranieri.</p> <p><i>Discorsi rivolti ad un pubblico</i> Su un argomento familiare del proprio settore è in grado di fare un'esposizione lineare, preparata in precedenza, che spieghi i punti salienti con ragionevole precisione e risulti abbastanza chiara da poter essere seguita senza difficoltà per quasi tutto il tempo. È in grado di recepire domande di precisazione, ma può aver bisogno di chiederne la ripetizione se sono state formulate parlando rapidamente.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione scritta	<p>Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.</p>	<p>Scrittura creativa È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse. È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso. È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente reale o immaginario. È in grado di raccontare una breve storia.</p> <p>Relazioni e saggi È in grado di scrivere saggi brevi e semplici su argomenti che lo/la interessano. È in grado di scrivere con discreta sicurezza per riassumere e riferire informazioni fattuali sulle routine abituali e su altri aspetti del vivere quotidiano che lo/la riguardano esprimendo la propria opinione. È in grado di scrivere relazioni molto brevi su un modello standard per trasmettere informazioni fattuali sulle <i>routine</i> abituali e spiegare le ragioni delle azioni.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 77 ss.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Repertorio linguistico generale
Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare con ragionevole precisione i punti salienti di un concetto o di un problema ed esprimere pensieri su argomenti astratti o di cultura, quali la musica e i film.
Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità, ma i limiti lessicali lo/ la portano a ripetere e ad avere a volte anche qualche difficoltà di formulazione.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p.135

Padronanza fonologica
La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono essere errori.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 144.

Padronanza ortografica
È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 145.

Competenza lessicale	
Ampiezza	Dispone di lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi, l'attualità.
Padronanza	Mostra una buona padronanza del lessico elementare, ma continuano a verificarsi errori gravi quando esprime pensieri più complessi o affronta argomenti e situazioni non familiari.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 136 ss.

Competenza morfosintattica	
Competenza generale	Competenze specifiche
<p>Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre.</p> <p>Nonostante gli errori grammaticali ciò che cerca di esprimere è abbastanza chiaro.</p> <p>Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine e strutture d'uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.</p>	<p>Utilizza con sicurezza, la morfosintassi descritta per il livello A2.</p> <p>Riconosce e usa anche se con alcune interferenze della lingua madre: genere e numero dei nomi; articolo determinativo e indeterminativo; genere e numero degli aggettivi qualificativi accordo con il nome; coniugazione della forma attiva e riflessiva dei verbi regolari e di alcuni verbi irregolari utilizzati più frequentemente nei domini e nei contesti d'uso e nei seguenti modi e tempi: indicativo presente, indicativo passato prossimo, concordanza del participio passato con il soggetto; imperfetto; futuro semplice; futuro anteriore, infinito presente; imperativo; verbi modali e servili; pronomi personali soggetto, pronomi personali atoni e tonici diretti e indiretti, pronomi riflessivi, relativi, aggettivi e pronomi possessivi dimostrativi e interrogativi; i più frequenti avverbi qualificativi, i principali avverbi di tempo, di quantità, di luogo, di affermazione, di negazione; usi più comuni delle preposizioni semplici e articolate.</p> <p>Perifrastica attiva: stare più gerundio al presente e al passato.</p> <p>La frase semplice: proposizioni dichiarative, interrogative, esclamative; volitive con l'imperativo e il condizionale;</p> <p>La frase complessa: coordinate copulative, avversative, dichiarative e subordinate esplicite: temporali, causali, dichiarative, relative. Uso appropriato delle congiunzioni più frequenti, dei modi e tempi verbali in queste frasi.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 140; Vedovelli 1998, p. 29.

COMPETENZE PRAGMATICHE

Competenza discorsiva	
Flessibilità	È in grado di adattare il proprio modo di esprimersi per far fronte a situazioni poco consuete e anche difficili.
	È in grado di usare con flessibilità un ampio repertorio di elementi linguistici semplici, riuscendo ad esprimere gran parte di ciò che vuol dire.
Prendere la parola	È in grado di intervenire in una discussione su argomenti familiari, usando un'espressione adatta per prendere la parola.
	È in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia su argomenti familiari o di suo interesse.
Sviluppo tematico	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
Coerenza e coesione	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 152 ss.

Competenza funzionale	
Fluenza nel parlato	È in grado di esprimersi con relativa disinvoltura. Nonostante alcuni problemi di formulazione che possono sfociare in pause e blocchi, è capace di portare avanti il discorso efficacemente senza aiuto.
	È in grado di mantenere il discorso comprensibile, anche se sono evidenti pause per cercare parole e forme grammaticali e per riparare agli errori, specialmente nelle sequenze di produzione libera di una certa lunghezza.
Precisione delle asserzioni	È in grado di spiegare in modo ragionevolmente preciso i punti principali di un concetto o di un problema.
	È in grado di dare informazioni semplici e dirette relative a questioni di rilevanza immediata, mettendo in evidenza l'aspetto che ritiene più importante.
	È in grado di far capire qual è l'elemento che ritiene essenziale.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 158 ss.

COMPETENZE SOCIOLINGUISTICHE

Appropriatezza sociolinguistica

È in grado di realizzare un'ampia gamma di atti linguistici e di rispondervi usando le espressioni più comuni in registro "neutro".

È consapevole delle più importanti regole di cortesia e le rispetta.

È consapevole delle più significative differenze esistenti tra usi e costumi, atteggiamenti, valori e credenze prevalenti della comunità in questione e la propria e ne ricerca i segnali.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 149.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	EMIGRANTI
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	B1
Obiettivi comunicativi	Comprendere l'essenziale di un filmato su un argomento inerente un tema di interesse personale. Produrre una narrazione di esperienze.
Durata dell'unità	4 ore

❖ MOTIVAZIONE

Si presenta una breve sequenza introduttiva del documentario Emigranti di Roberto Olla (RAI 3, 7/10/2001). La sequenza mostra immagini (accompagnate da un sottofondo musicale) relative all'imbarco per l'America di cittadini italiani, all'inizio del Novecento e si conclude con l'apparizione del titolo del documentario. Dopo la visione si apre una conversazione a livello di gruppo classe. L'insegnante chiede agli studenti di esprimere impressioni, emozioni, pensieri, suscitati dalle immagini e di fare ipotesi sul contenuto del filmato che verrà presentato (argomenti affrontati, contestualizzazione spaziale e temporale degli eventi).

➤ *Attività in plenaria.*

Risposte libere.

1. Guarda il filmato e leggi il titolo. Parla con i compagni e con l'insegnante delle immagini che hai visto.

❖ GLOBALITÀ

Si propone la visione di un altro spezzone del filmato della durata di circa 3 minuti, (cfr. di seguito la trascrizione del parlato ad uso dell'insegnante) dopo aver fornito le seguenti parole chiave: "emigranti", "stiva", "sotto coperta", "ponte". Successivamente si invitano gli studenti a rispondere a domande aperte sul contenuto del filmato.

➤ *Attività a coppie.*

Risposte libere.

“Quel tale si è arricchito buttando a mare gli emigranti”.

È una frase che si sente spesso all’inizio del secolo. Speculatori e delinquenti organizzano viaggi clandestini e quando vengono scoperti, senza alcuna pietà, si sbarazzano subito degli esseri umani che hanno a bordo, scaricandoli nelle acque dell’oceano.

Le chiamano navi di Lazzaro, le vecchie carcasse spacciate per eleganti piroscafi dalle pubblicità. Lazzaroni sono gli armatori e i trafficanti; senza scrupoli succhiano tutti i risparmi a gente che viaggia verso l’ignoto. Una volta a bordo i passeggeri non hanno più nessuna difesa. 30 giorni per raggiungere New York, 40 per arrivare in Brasile. Si fa in tempo a vivere e a morire fra le epidemie di morbillo e di febbri virali. Nella stiva non ci sono cabine e neppure servizi igienici. Viaggiano stipati come bestie; la puzza sotto coperta è insopportabile. Sul ponte almeno si respira, sul ponte si stendono i panni del bucato, si macellano gli animali per avere carne da mangiare; sul ponte si assiste in silenzio ai funerali in mare, quando bisogna far scivolare tra le onde i corpi dei più sfortunati.

2. Guarda con attenzione il filmato e poi rispondi alle domande. Lavora con un compagno.

1. Dove emigravano gli italiani all’inizio del Novecento?

.....

2. Quanto durava il viaggio in mare?

.....

3. Com’era il viaggio?

.....

4. Quali erano le condizioni di vita sulle navi?

.....

5. Quali lavori facevano le donne italiane quando arrivavano in America?

.....

❖ LAVORO SUL TESTO

L’insegnante fornisce agli studenti la trascrizione di alcune parti del filmato: brevi racconti di figli e nipoti di italiani emigrati. Si leggono i testi e gli studenti, a coppie, individuano un titolo per ogni narrazione; quindi si propone un confronto a livello di gruppo classe e si scelgono i titoli più significativi.

➤ Attività in plenaria.

Risposte libere.

3. Leggi i seguenti racconti, poi scrivi un titolo per ogni testo. Lavora con un compagno.

Testo 1

.....

Per i molti che sono venuti con queste navi, era triste fare il viaggio di 20-25 giorni nel mare. Ne vogliamo parlare? Sono cose oscure e schifose. Lasciamole stare.
Salvatore Sanna (Argentina)

Testo 2

.....

Si rimane colpiti nel vedere come è arrivata qui quella gente. Non avevano niente, soltanto una mela, una cipolla e un pezzo di pane. E hanno portato la famiglia nella speranza di una vita migliore. Ci penso spesso. E' un viaggio che ha fatto anche la mia famiglia.
Annabella Sciorra (Stati Uniti)

Testo 3

.....

La prima cosa che hanno fatto le donne italiane, quando sono arrivate in America, è stato svolgere lavoro a domicilio: fare le domestiche. Mia nonna si portava a casa i panni da lavare o da cucire. Poi lei e le altre hanno cominciato ad andare a lavorare in fabbrica.
Joseph Scelsa (Stati Uniti)

Testo 4

.....

Mio padre è rimasto qui perché ha conosciuto mia madre. Mia madre faceva la sarta, lavorava in fabbrica, a Brooklyn.
Annabella Sciorra (Stati Uniti)

Si richiede agli studenti di completare, individualmente, una tabella con le informazioni presenti nei testi.

> Attività individuale.

4. Completa la tabella con le informazioni che trovi nel filmato.

TESTO	MOTIVO DEL VIAGGIO	MEZZO DI TRASPORTO	DURATA DEL VIAGGIO	PRIMI LAVORI NEL PAESE DI ACCOGLIENZA
1		nave	20-25 giorni	
2	speranza di una vita migliore			
3				lavoro domestico e in fabbrica
4				lavoro in fabbrica

Come attività conclusiva l'insegnante propone alcuni argomenti relativi al filmato e, dopo aver eventualmente fornito una traccia, invita i corsisti a scegliere uno dei temi e a svilupparlo, narrando oralmente un "frammento" della loro esperienza di emigrazione.

➤ *Attività individuale.*

Risposte libere.

5. Scegli uno dei seguenti temi e racconta alla classe la tua esperienza.

IL VIAGGIO - L'ARRIVO IN ITALIA - IL LAVORO

Se vuoi puoi usare la traccia che ti diamo.

IL VIAGGIO

- Traccia 1
- Quando ho deciso di lasciare il mio Paese pensavo ...
 - Così sono partito/a con ... e sono arrivato/a in Italia il ...
 - Il viaggio è stato ... perché ...

L'ARRIVO IN ITALIA

- Traccia 2
- Quando sono arrivato/a in Italia, è stato facile/difficile ...
 - Poi ho incontrato persone che ...
 - Ora mi sento ...

IL LAVORO

- Traccia 3
- Quando sono arrivato/a in Italia ho trovato lavoro come ...
 - Poi ... perché ...
 - Ora ...

Se vuoi puoi usare le domande per raccontare.

IL VIAGGIO

- Perché sei venuto/a via dal tuo Paese?
- Quando sei partito/a?
- Con quale mezzo hai viaggiato?
- Quando sei arrivato/a in Italia?
- Quali sono stati i problemi e le cose belle del viaggio?

L' ARRIVO IN ITALIA






- Quali sono i problemi più grandi che hai avuto quando sei arrivato/a?
- Hai incontrato persone che ti hanno aiutato? In che modo?

IL LAVORO

- Quali sono i primi lavori che hai fatto in Italia?
- Quali problemi hai avuto nel fare il tuo lavoro e nell' ambiente di lavoro?
- Che lavoro fai ora? Sei contento/a?

❖ CONTROLLO

L'attività di controllo sarà effettuata dall'insegnante, prendendo appunti durante l'esposizione di ogni studente, sulla base dei seguenti criteri di valutazione della produzione orale: 1. efficacia comunicativa (fluenza) (EC); 2. correttezza morfosintattica (CM); 3 lessico (L); 4. pronuncia e intonazione (P/I).

Parametri					
EC					
CM					
L					
P/I					

Attività aggiuntive.

Un'ulteriore attività da proporre agli studenti, come lavoro da fare a casa, può essere la stesura di una breve composizione (massimo 50/60 parole) relativa all'attività n° 5.

➤ Attività individuale.

Risposte libere.

6. Scrivi una breve composizione dove parli dell'argomento che hai scelto nell'attività 5. Usa circa 50/60 parole.

Un'attività ricreativa, utilizzabile durante l'unità o al termine, può essere rappresentata dall'ascolto della canzone di F. De Gregori Titanic, sul tema dell'emigrazione.

TITANIC*

(Francesco De Gregori)

La prima classe costa mille lire
la seconda cento
la terza dolore e spavento
puzza di sudore dal boccaporto*
e odore di mare morto.
Sior* capitano mi stia a sentire
ho belle e pronte le mille lire
in prima classe voglio viaggiare
su questo splendido mare.
Ci sta mia figlia che ha 15 anni
e a Parigi ha comprato un cappello
se ci invitasse al suo tavolo a cena stasera
come sarebbe bello!
E con l'orchestra che ci accompagna
con questi nuovi ritmi americani
saluteremo la Gran Bretagna
col bicchiere tra le mani
e con il ghiaccio dentro al bicchiere
faremo un brindisi tintinnante
a questo viaggio davvero mondiale
e a questa luna gigante.

Ma chi l'ha detto che in terza classe
che in terza classe si viaggia male
questa cuccetta sembra un letto a due piazze
ci si sta meglio che in ospedale.
Ma noi cafoni* ci hanno sempre chiamati
ma qui ci trattano da signori
che quando piove si può star dentro
ma col bel tempo veniamo fuori
su questo mare nero come il petrolio
ad ammirare questa luna metallo.
E quando suonano le sirene

ci sembra quasi che canti il gallo
ci sembra quasi che il ghiaccio che abbiamo nel
cuore
piano piano si vada a squagliare*
in mezzo al fumo di questo vapore
di questa vacanza in alto mare.
E gira gira gira gira l'elica
e gira e gira che piova e nevica
per noi ragazzi di terza classe
che per non morire si va in America.

Marconista* sulla sua torre
le lunghe dita celesti nell'aria
trasmetteva saluti e speranze
per questa crociera straordinaria
e riceveva messaggi d'auguri
in quasi tutte le lingue del mondo
comunicava tra Vienna e Chicago in poco
meno di un secondo.
La ragazza di prima classe
innamorata del proprio cappello
quando la sera lo vide ballare
lo trovò subito molto bello
forse per via di quegli occhi di ghiaccio
così difficili da evitare
pensò, magari con un po' di coraggio,
prima dell'arrivo mi farò baciare.
E com'è bella la vita stasera
tra l'amore che vira*
e un padre che predica
per noi ragazzi di prima classe
che per sposarci si va in America.
.....

TITANIC: piroscafo (nave a vapore) che, durante il viaggio inaugurale, si è inabissato nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, per aver urtato contro un iceberg, nell'Atlantico settentrionale a sud di Terranova. A bordo c'erano 2.207 passeggeri. Nel disastro sono morte 1500 persone.

BOCCAPORTO: apertura sul ponte delle navi per il passaggio nei locali che stanno sotto.

SIOR: signor.

CAFONI: rozzi (che non conoscono le buone maniere).

SQUAGLIARE: sciogliere.

MARCONISTA: radiotelegrafista (operatore di una stazione radiotelegrafica).

VIRA: gira.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER LO STUDENTE

Titolo	EMIGRANTI
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	B1 (fase iniziale)
Obiettivi comunicativi	Comprendere l'essenziale di un filmato su un argomento inerente un tema di interesse personale. Produrre una narrazione di esperienze.
Durata dell'unità	4 ore

❖ DI CHE COSA PARLIAMO?

1. Guarda il filmato e leggi il titolo. Parla con i compagni e con l'insegnante delle immagini che hai visto.

❖ CAPIAMO IL TESTO

2. Guarda con attenzione il filmato e poi rispondi alle domande. Lavora con un compagno.

1. Dove emigravano gli italiani all'inizio del Novecento?

.....

2. Quanto durava il viaggio in mare?

.....

3. Com'era il viaggio?

.....

4. Quali erano le condizioni di vita sulle navi?

.....

5. Quali lavori facevano le donne italiane quando arrivavano in America?

.....

❖ LAVORIAMO SUL TESTO

3. Leggi i seguenti racconti, poi scrivi un titolo per ogni testo. Lavora con un compagno.

Testo 1

.....

Per i molti che sono venuti con queste navi, era triste fare il viaggio di 20-25 giorni nel mare. Ne vogliamo parlare? Sono cose oscure e schifose. Lasciamole stare.
Salvatore Sanna (Argentina)

Testo 2

.....

Si rimane colpiti nel vedere come è arrivata qui quella gente. Non avevano niente, soltanto una mela, una cipolla e un pezzo di pane. E hanno portato la famiglia nella speranza di una vita migliore. Ci penso spesso. E' un viaggio che ha fatto anche la mia famiglia.
Annabella Sciorra (Stati Uniti)

Testo 3

.....

La prima cosa che hanno fatto le donne italiane, quando sono arrivate in America, è stato svolgere lavoro a domicilio: fare le domestiche. Mia nonna si portava a casa i panni da lavare o da cucire. Poi lei e le altre hanno cominciato ad andare a lavorare in fabbrica.
Joseph Scelsa (Stati Uniti)

Testo 4

.....

Mio padre è rimasto qui perché ha conosciuto mia madre. Mia madre faceva la sarta, lavorava in fabbrica, a Brooklyn.
Annabella Sciorra (Stati Uniti)

4. Completa la tabella con le informazioni che trovi nel filmato.

TESTO	MOTIVO DEL VIAGGIO	MEZZO DI TRASPORTO	DURATA DEL VIAGGIO	PRIMI LAVORI NEL PAESE DI ACCOGLIENZA
1		nave	20-25 giorni	
2	speranza di una vita migliore			
3				lavoro domestico e in fabbrica
4				lavoro in fabbrica

5. Scegli uno dei seguenti temi e racconta alla classe la tua esperienza.

IL VIAGGIO - L'ARRIVO IN ITALIA - IL LAVORO

Se vuoi puoi usare la traccia che ti diamo.

IL VIAGGIO

- Traccia 1
- Quando ho deciso di lasciare il mio Paese pensavo ...
 - Così sono partito/a con ... e sono arrivato/a in Italia il ...
 - Il viaggio è stato ... perché...

L'ARRIVO IN ITALIA

- Traccia 2
- Quando sono arrivato/a in Italia, è stato facile/difficile ...
 - Poi ho incontrato persone che ...
 - Ora mi sento ...

IL LAVORO

- Traccia 3
- Quando sono arrivato/a in Italia ho trovato lavoro come ...
 - Poi ... perché ...
 - Ora ...

Se vuoi puoi usare le domande per raccontare.

IL VIAGGIO

- Perché sei venuto/a via dal tuo Paese?
- Quando sei partito/a?
- Con quale mezzo hai viaggiato?

- Quando sei arrivato/a in Italia?
- Quali sono stati i problemi e le cose belle del viaggio?

IL LAVORO

- Quali sono i problemi più grandi che hai avuto quando sei arrivato/a?
- Hai incontrato persone che ti hanno aiutato? In che modo?

IL LAVORO

- Quali sono i primi lavori che hai fatto in Italia?
- Quali problemi hai avuto nel fare il tuo lavoro e nell' ambiente di lavoro?
- Che lavoro fai ora? Sei contento/a?

❖ CONCLUDIAMO

6. Scrivi una breve composizione dove parli dell'argomento che hai scelto nell'attività 5. Usa circa 50/60 parole.

LINEE COMUNI

LIVELLO

Indipendente - B2 (progresso).

DESTINATARI

Apprendenti comunitari e non.

PEREQUISITI

L'apprendente dimostra di aver acquisito le competenze del livello B1

RISULTATO ATTESO

Essere in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. Essere in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Saper produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e saper esprimere una opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

DURATA DEI CORSI

Da 120 a 140 ore circa.

TIPOLOGIA DEI CORSI

- **Corso intensivo:** durata bimestrale, 5 giorni di lezione alla settimana per 3 ore al giorno.
- **Corso breve:** durata quadrimestrale, 2 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.
- **Corso estensivo:** durata annuale 2 giorni alla settimana di 2 ore al giorno.

Contesti d'uso della lingua

Le categorie descrittive dei contesti situazionali d'uso hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'uso della lingua in situazione reale. Nel *Quadro comune europeo* i principali contesti d'uso individuati sono i seguenti: **privato**, **pubblico**, **occupazionale** ed **educativo**, a loro volta descritti attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. In sede di programmazione didattica il docente dovrà disegnare percorsi che, tenendo conto dei bisogni formativi e del livello degli apprendenti, sviluppino la competenza linguistico-comunicativa nei contesti d'uso più opportuni.

Si riporta qui di seguito la tabella presente nel *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 60-61).

Ambito	Luoghi	Istituzioni	Persone	Oggetti	Avvenimenti	Azioni	Testi
Privato	Casa (appartamento, locali, giardino) propria della famiglia, di amici, di estranei Spazio per sé in una pensione, in un hotel Campagna, mare	La famiglia Reti sociali	Genitori Nonni e nonne Figli e nipoti Fratelli e sorelle Zii e zie Cugini e cugine, affini Coniugi, persone con cui si è in intimità Amici, conoscenti	Mobili e arredo Abbigliamento Apparecchi domestici Giocattoli, attrezzi, igiene personale Oggetti d'arte, libri Animali (domestici) Alberi, piante, prati, stagni Beni domestici Bagagli Attrezzatura per il tempo libero e lo sport	Feste in famiglia Incontri Incidenti, infortuni Fenomeni naturali Feste, visite Passeggiate a piedi, in bicicletta, in moto Vacanze, escursioni Eventi sportivi	Routine quotidiane: vestirsi, svestirsi, cucinare, mangiare, lavarsi Bricolage, giardinaggio Lettura, radio e TV Divertimenti Hobby Giochi e sport	Telex Garanzie Ricette Manuali scolastici Romanzi, riviste Giornali Materiale pubblicitario Opuscoli Lettere personali Testi orali diffusi via radio e registrati
Pubblico	Luoghi pubblici: strada, piazza, parco Mezzi di trasporto Supermercati e negozi Ospedali, ambulatori, cliniche Stadi, campi sportivi, palestre Teatri, cinema, spettacoli Ristoranti, bar alberghi Luoghi di culto	Uffici statali Organismi politici Organismi giudiziari Servizio sanitario Associazioni di volontariato Gruppi Partiti politici Istituzioni religiose	Semplici cittadini Rappresentanti ufficiali Commissi Polizia, esercito, personale di sicurezza Autisti, controllori Passeggeri Giocatori, fans, spettatori Attori, pubblico Camerieri, personale dei bar Portieri, Preti, fedeli	Soldi, portamonete, portafogli Documenti Merci Armi Zaini, valigie, borse Palloni Programmi Pasti, bevande, merende Passaporti, patenti	Incidenti Infortuni, malattie Incontri pubblici Processi, udienze in tribunale Giornate benefiche Multe, arresti Partite, gare Spettacoli Matrimoni, funerali	Acquistare i servizi pubblici e utilizzarli Usare il servizio sanitario Viaggi in auto, treno, nave, aereo Divertimenti e attività del tempo libero Funzioni religiose	Annunci e avvisi Etichette, confezioni Volantini, graffiti Biglietti, orari Cartelli, regolamenti Contratti Programmi Menù Testi sacri, prediche, preghiere
Occupazionale	Uffici Fabbriche Laboratori Porti, stazioni Fattorie Aeroporti Magazzini, negozi Aziende di servizi Alberghi Servizi pubblici	Imprese Società multinazionali Industrie nazionali Sindacati	Datori di lavoro Direttori Colleghi Subordinati Compagni di lavoro Clienti Consumatori Addetti alla ricezione, segretari Personale delle pulizie	Macchine d'ufficio Macchine industriali Attrezzi industriali e artigianali	Riunioni Interviste Ricevimenti Convegni Fiere commerciali Consultazioni Vendite stagionali Incidenti sul lavoro Conflitti sociali	Gestione commerciale Gestione industriale Attività produttive Procedure amministrative Trasporti Operazioni di vendita Commercializzazione Operazioni informatiche Manutenzione degli uffici	Lettere commerciali Relazioni Avvisi Regolamenti Manuali Materiale pubblicitario Etichette e confezioni Istruzioni di lavoro Segnalazioni Biglietti da visita
Educativo	Scuole: atrio, aule, cortile, campi sportivi, corridoi Collegi Università Sale per le conferenze Aule per i seminari Associazioni studentesche Residenze universitarie Laboratori Mense	Scuola Collegio Università Associazioni culturali Associazioni professionali Organismi di formazione continua	Insegnanti Bidelli Assistenti Genitori Compagni di classe Professori universitari, lettori Studenti universitari Bibliotechieri e personale di laboratorio Personale della mensa Personale delle pulizie Portieri, segretari	Materiale per scrivere Abbigliamento e attrezzature sportive Cibo Apparecchi Audiovisivi Lavagna e gesso Computer Cartelle e zaini	Inizio d'anno Ingresso in classe Fine anno Visite e scambi Pomeriggi e serate con i genitori Giornate sportive, partite Problemi disciplinari	Lezioni Giochi Ricreazione Gruppi e associazioni Compiti in classe Lavori in laboratorio Studio in biblioteca Seminari e lavori assistiti Compiti a casa Dibattiti e discussioni	Testi autentici (v. sopra) Libri di testo, di lettura Libri di consultazione Testi alla lavagna (luminosa) Testi su schermo (computer e TV) Esercizi Articoli di giornale Sommari Dizionari

ABILITÀ LINGUISTICHE
RICEZIONE – INTERAZIONE – PRODUZIONE

Ricezione

Ascolto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Competenza orale	<p>È in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.</p> <p>È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione.</p> <p>È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.</p>	<p><i>Comprendere una conversazione tra parlanti nativi</i> È in grado di seguire un'animata conversazione tra parlanti nativi. Con qualche sforzo è in grado di afferrare molto di ciò che si dice in sua presenza, ma può trovare difficile contribuire efficacemente a una discussione con parlanti nativi che non modifichino affatto il loro linguaggio.</p> <p><i>Ascoltare come componente di un pubblico</i> È in grado di cogliere gli elementi essenziali di conferenze, discorsi e relazioni e di altre esposizioni accademiche/ professionali concettualmente e linguisticamente complesse.</p> <p><i>Ascoltare annunci e istruzioni</i> È in grado di comprendere annunci e messaggi su argomenti concreti e astratti formulati in lingua standard e a velocità normale.</p> <p><i>Ascoltare mezzi di comunicazione audio e registrati</i> È in grado di comprendere registrazioni in lingua standard con cui può frequentemente avere a che fare nella vita sociale, professionale e accademica e identificare, oltre al contenuto informativo, il punto di vista e l'atteggiamento di chi parla. È in grado di comprendere quasi tutti i testi informativi radiofonici e molto altro materiale audio registrato o trasmesso via radio in lingua standard, identificando lo stato d'animo, l'atteggiamento ecc. di chi parla.</p> <p><i>Ricezione audio visiva di programmi e film</i> È in grado di seguire quasi tutti i notiziari TV, programmi di attualità documentari, interviste in diretta, film ecc. in cui si fa uso della lingua standard.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001]2002, pp. 83 ss.

Lettura

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione scritta	<p>È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.</p>	<p><i>Leggere la corrispondenza</i> È in grado di leggere la corrispondenza che rientra nel suo campo d'interesse e afferrarne con prontezza l'essenziale.</p> <p><i>Leggere per orientarsi</i> È in grado di scorrere velocemente testi lunghi e complessi, individuando le informazioni che gli/le servono. È in grado di individuare rapidamente il contenuto e l'importanza di nuove informazioni, articoli e relazioni riguardo ad un'ampia gamma di argomenti professionali, per decidere se vale la pena studiarli più a fondo.</p> <p><i>Leggere per informarsi ed argomentare</i> È in grado di trarre informazioni, concetti e opinioni da fonti altamente specialistiche relative al suo settore. È in grado di comprendere articoli specialistici estranei al suo settore, a condizione di poter usare di quando in quando il dizionario per trovare conferma di aver interpretato correttamente i termini. È in grado di comprendere relazioni e articoli relativi a problemi del mondo contemporaneo in cui gli autori esprimano prese di posizioni e punti di vista particolari.</p> <p><i>Leggere istruzioni</i> È in grado di comprendere istruzioni piuttosto lunghe e complesse nel proprio settore di competenza, compresi i particolari che riguardano le condizioni d'uso e le avvertenze, a condizione di poter rileggere le parti difficili.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 87

Interazione

Parlato

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale	<p>È in grado di utilizzare la lingua con scioltezza, correttezza ed efficacia, per parlare di un'ampia gamma di argomenti di ordine generale, accademico, professionale o che si riferiscono al tempo libero, segnalando con chiarezza le relazioni tra i concetti.</p> <p>Comunica spontaneamente con buona padronanza grammaticale, dando raramente l'impressione di doversi limitare in ciò che vuole e adottando un livello di formalità adatto alle circostanze.</p> <p>È in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza punti di vista sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.</p>	<p>Comprendere un interlocutore parlante nativo È in grado di comprendere nei dettagli ciò che gli/le viene detto in lingua standard, anche in un ambiente rumoroso.</p> <p>Conversazione È in grado di impegnarsi in modo attivo in una lunga conversazione su quasi tutti gli argomenti di ordine generale, anche se l'ambiente è rumoroso.</p> <p>È in grado di interagire con parlanti nativi senza rendersi involontariamente ridicolo/a o irritarli o metterli nella necessità di comportarsi in modo diverso da come farebbero con un interlocutore nativo.</p> <p>È in grado di esprimere emozioni di diversa intensità, mettendo in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze.</p> <p>Discussione informale (tra amici) È in grado di seguire una discussione animata che si svolge tra parlanti nativi.</p> <p>È in grado di esprimere con precisione le proprie idee e opinioni, di argomentare in modo convincente e rispondere ad argomentazioni complesse proposte da altri.</p> <p>È in grado di prendere attivamente parte a una discussione informale in un contesto familiare, facendo commenti, esponendo chiaramente il proprio punto di vista, valutando proposte alternative, avanzando ipotesi e reagendo a quelle avanzate da altri.</p> <p>Con qualche sforzo riesce ad afferrare molto di ciò che viene detto in una discussione che si svolge in sua presenza, ma può avere difficoltà a parteciparvi attivamente se la discussione ha luogo tra parlanti nativi che non modificano affatto il loro linguaggio. Nel corso di una discussione è in grado di esprimere e sostenere le proprie opinioni, fornendo opportune spiegazioni, informazioni a sostegno e commenti.</p> <p>Discussioni e incontri formali È in grado di seguire una discussione animata, identificando con precisione gli argomenti a favore e contro i singoli punti di vista.</p> <p>È in grado di esprimere con precisione le proprie opinioni, proprie idee presentare argomentazioni complesse e rispondere in modo convincente a quelle presentate da altri.</p> <p>È in grado di partecipare attivamente a discussioni formali su argomenti di routine o non abituali.</p> <p>È in grado di seguire una discussione su argomenti che rientrano nel suo settore e comprendere nei dettagli i punti messi in evidenza da chi parla.</p> <p style="text-align: right;"><i>(segue)</i></p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 93 ss.

(Segue)

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale		<p>È in grado di dare contributi esprimendo e sostenendo la propria opinione, valutando proposte in alternativa, avanzando ipotesi e rispondendo a quelle avanzate da altri.</p> <p>Cooperazione finalizzata a uno scopo È in grado di comprendere in modo affidabile istruzioni. È in grado di far avanzare il lavoro invitando altri a prendervi parte, a dire che cosa pensano ecc. È in grado di delineare con chiarezza una questione o un problema, riflettendo su cause o conseguenze, soppesando vantaggi svantaggi di approcci differenti. È in grado di comprendere, anche aiutandosi con il vocabolario, istruzioni dettagliate.</p> <p>Transazioni per ottenere beni e servizi. Per quel che riguarda l'aspetto linguistico, è in grado di affrontare una negoziazione per risolvere una situazione conflittuale (ad es. una contravvenzione immeritata, un risarcimento di danni in un appartamento, la responsabilità di un incidente). È in grado di formulare una richiesta di risarcimento usando un linguaggio persuasivo per chiedere soddisfazione e definendo chiaramente i limiti delle eventuali concessioni a cui è disposto/a. È in grado di spiegare un problema insorto, chiarendo che chi eroga il servizio o il cliente deve fare una concessione.</p> <p>Scambio di informazioni È in grado di comprendere e scambiare informazioni e consigli complessi su tutta la gamma di argomenti che si riferiscono al suo ruolo professionale. È in grado di trasmettere informazioni dettagliate in modo affidabile. È in grado di descrivere una procedura in modo chiaro e dettagliato. È in grado di sintetizzare e riferire informazioni e dati traendoli da fonti diverse.</p> <p>Intervistare ed essere intervistato È in grado di condurre un'intervista sciolta ed efficace, allontanandosi in modo spontaneo dalle domande predisposte e sfruttando le risposte interessanti per indagare oltre. È in grado di prendere l'iniziativa in un'intervista, sviluppando e approfondendo i concetti, con poco bisogno di aiuto e sollecitazioni dall'intervistatore.</p>

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione scritta	È in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.	<i>Corrispondenza</i> Nelle lettere è in grado di esprimere emozioni di diversa intensità, mettendo in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze e commentando le notizie e i punti di vista del corrispondente. <i>Appunti, messaggi e moduli</i> È in grado di prendere nota di messaggi che trasmettono una richiesta o espongono un problema. È in grado di scrivere messaggi con informazioni di interesse immediato da trasmettere ad amici, persone di servizio, insegnanti, e altre persone frequentate nella vita di tutti i giorni, riuscendo a far comprendere i punti che ritiene importanti.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002. p. 102 s.

Produzione

Orale

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione orale	<p>È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e ben strutturate, mettendo opportunamente in evidenza gli aspetti significativi e sostenendoli con particolari pertinenti.</p> <p>È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.</p>	<p><i>Monologo articolato. Descrivere esperienze</i> È in grado di produrre descrizioni chiare e precise su svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse.</p> <p><i>Monologo articolato. Argomentare (ad es. in un dibattito)</i> È in grado di sviluppare un'argomentazione in modo sistematico, mettendo opportunamente in evidenza i punti salienti e sostenendoli con particolari pertinenti.</p> <p>È in grado di spiegare il punto di vista su un problema d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.</p> <p>È in grado di costruire un ragionamento con argomentazioni logiche.</p> <p>È in grado di sviluppare un'argomentazione in modo chiaro, illustrando e sostenendo il proprio punto di vista in modo abbastanza esteso, con elementi ed esempi pertinenti.</p> <p><i>Annunci pubblici</i> È in grado di fare annunci su argomenti molto generali con chiarezza, scioltezza e spontaneità tali da non richiedere sforzo né creare problemi di comprensione a chi ascolta.</p> <p><i>Discorsi rivolti a un pubblico</i> È in grado di fare un'esposizione chiara e sistematica, mettendo in evidenza i punti salienti e sostenendoli con particolari pertinenti.</p> <p>È in grado di allontanarsi spontaneamente da un testo preparato e riprendere spunti interessanti proposti dal pubblico, dando spesso prova di notevole scioltezza e facilità d'espressione.</p> <p>È in grado di fare un'esposizione chiara, preparata in precedenza, adducendo ragioni pro o contro un certo punto di vista e indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.</p> <p>È in grado di rispondere a una serie di domande di precisazione con sufficiente scioltezza e spontaneità da non creare tensione né per sé né per gli ascoltatori.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione scritta	<p>È in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscano al suo campo d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.</p>	<p><i>Scrittura creativa</i> È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti. È in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere. È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse. È in grado di scrivere la recensione di un film, un libro e di una rappresentazione teatrale.</p> <p><i>Relazioni e saggi</i> È in grado di scrivere un saggio o una relazione per sviluppare un argomento in modo sistematico, mettendo opportunamente in evidenza i punti significativi e gli elementi a loro sostegno. È in grado di valutare idee e soluzioni diverse a un problema. È in grado di scrivere un saggio o una relazione sviluppando un'argomentazione, fornendo motivazioni a favore o contro un determinato punto di vista e spiegando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni. È in grado di sintetizzare informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 77 ss.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Repertorio linguistico generale
È in grado di esprimersi chiaramente e senza dare molto l'impressione di essersi dovuto limitare in ciò che intende dire.
Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a fare descrizioni chiare, esprimere punti di vista e sviluppare argomentazioni, senza dover cercare le parole in modo troppo evidente e riuscendo ad usare alcune frasi complesse.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p.135

Padronanza fonologica
Ha acquisito una pronuncia e un'intonazione chiare e naturali.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 144

Padronanza ortografica
È in grado di stendere un testo scritto che rispetti standard convenzionali di impaginazione e strutturazione in paragrafi. Ortografia e punteggiatura sono ragionevolmente corrette, ma possono presentare tracce dell'influenza della lingua madre.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 145.

Competenza lessicale	
Ampiezza	Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e a molti argomenti generali. È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
Padronanza	La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche confusione e qualche scelta lessicale scorretta, ma non pregiudizievole per la comunicazione.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 136 ss.

Competenza morfosintattica	
Competenza generale	Competenze specifiche
<p>Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono per lo più corretti a posteriori. Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.</p>	<p>Oltre alla morfosintassi prevista nel livello B1 sa comprendere e gestire le seguenti strutture linguistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> Coniugazione della forma attiva e riflessiva dei verbi regolari e irregolari nei seguenti modi e tempi: indicativo passato remoto, trapassato prossimo, futuro semplice e anteriore; congiuntivo presente e imperfetto; condizionale passato. Riconoscimento della forma passiva. Verbi impersonali e servili. Posizione dell'aggettivo qualificativo e gradi superlativo e comparativo dello stesso. Numeri ordinali. Pronomi combinati e particelle pronominali. Pronomi e aggettivi indefiniti. Avverbi di giudizio e di dubbio. Preposizioni semplici e articolate. La frase semplice: frasi volitive al congiuntivo, all'indicativo e all'infinito. La frase complessa: frasi coordinate disgiuntive, conclusive, correlative, frasi subordinate finali (implicite), consecutive (esplicite), comparative, condizionali (ipotesi reale), concessive (all'indicativo). Uso appropriato delle congiunzioni più frequenti, dei modi e dei tempi verbali in queste frasi.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 140; Vedovelli 1998, p. 29.

COMPETENZE PRAGMATICHE

Competenza discorsiva	
Flessibilità	<p>È in grado di adattare ciò che dice e il modo di esprimersi alla situazione e al destinatario, adottando un livello di formalità adatto alle circostanze.</p> <p>È in grado di adattarsi ai cambiamenti di orientamento del discorso, stile ed enfasi che si verificano normalmente in una conversazione.</p> <p>È in grado di formulare ciò che vuol dire in modi diversi</p>
Prendere la parola	<p>È in grado di intervenire in modo appropriato in una discussione, utilizzando adeguate forme linguistiche.</p> <p>È in grado di avviare, sostenere e concludere un discorso in modo appropriato, utilizzando efficacemente i turni di parola.</p> <p>È in grado di avviare il discorso, prendere la parola nel momento opportuno e concludere la conversazione quando vuole, anche se non sempre riesce a farlo in modo elegante.</p> <p>È in grado di usare frasi fatte (per es. “è una domanda a cui è difficile rispondere”) per guadagnare tempo e conservare il turno di parola mentre cerca di formulare ciò che vuole dire.</p>
Sviluppo tematico	<p>È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l’aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.</p>
Coerenza e coesione	<p>È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti.</p> <p>È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei “salti” logici.</p>

Cfr. Consiglio d’Europa [2001] 2002, pp. 152 ss.

Competenza funzionale	
Fluenza nel parlato	<p>È in grado di comunicare con spontaneità, dando per lo più prova di notevole scioltezza e uso disinvolto dei mezzi espressivi anche in discorsi piuttosto lunghi e complessi</p> <p>È in grado di produrre sequenze discorsive con un ritmo abbastanza uniforme, anche se può avere delle esitazioni quando cerca strutture ed espressioni, fa poche pause evidenti.</p> <p>È in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione con parlanti nativi senza sforzi per entrambe le parti..</p>
Precisione delle asserzioni	<p>È in grado di trasmettere in modo affidabile informazioni dettagliate.</p>

Cfr. Consiglio d’Europa [2001] 2002, pp. 150 ss.

COMPETENZE SOCIOLINGUISTICHE

Appropriatezza sociolinguistica

È in grado di esprimersi in modo sicuro chiaro e cortese in registro formale e informale, a seconda della situazione o della persona implicata (delle persone implicate).

Riesce con qualche sforzo, ad intervenire in una discussione prendendovi parte, anche se gli interlocutori parlano velocemente e in modo colloquiale.

È in grado di interagire con parlanti nativi senza rendersi involontariamente ridicolo/a o irritarli o metterli nella necessità di comportarsi in modo diverso da come farebbero con un interlocutore nativo.

È in grado di esprimersi in modo adeguato alla situazione ed evita errori grossolani di formulazione.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 149.

UNITÀ DI LAVORO - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	AVVENTURA ALL'AUTOGRILL
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	B2
Obiettivi comunicativi	Leggere, decodificare, comprendere un articolo di cronaca
Durata dell'unità	4 ore

MOTIVAZIONE

Si presenta agli studenti il titolo di un articolo di cronaca, invitandoli a formulare ipotesi sul contenuto del testo.

➤ *Attività in plenaria.*

Risposte libere.

1. Questo è il titolo di un articolo di cronaca. Leggilo e fai delle ipotesi sul fatto che l'articolo racconta.

MOGLIE DIMENTICATA ALL'AUTOGRILL



GLOBALITÀ

Per la comprensione globale del testo, si fornisce agli studenti l'articolo diviso in sequenze da riordinare. Successivamente gli studenti dovranno abbinare a ogni sequenza il titolo appropriato.

➤ *Attività individuale.*

2. Riordina il testo.

a

Nel frattempo l'ignara sposina si sveglia. E l'irreparabile succede in pochi attimi: il tempo di sgranchirsi le gambe e quando la donna fa ritorno verso l'auto la vede allontanarsi, piano piano, e immettersi nuovamente sull'autostrada. Il risveglio allora diventa brusco. La giovane corre, urla, si sbraccia, insegue il marito fino all'uscita dell'autogrill, cerca di coinvolgere altri automobilisti. Invece lui niente, non se ne accorge nemmeno. Si fermerà solo a Cantù.

b

Poi arriva un uomo a prenderla, ma non è il marito, è un agente della polizia stradale, allertata dai carabinieri di Cantù ai quali lui si era rivolto per denunciare la scomparsa, cioè la dimenticanza, della moglie. L' hanno rintracciata nell'arco di mezz'ora. Le indicazioni dell'uomo, del resto, erano incredibili ma precise: "Penso di averla lasciata – ha raccontato ai militari del comando di Cantù – alla stazione di servizio, dopo Roma". Una vicenda misteriosa, del resto non si conosce la versione della donna, che ha preferito non commentare il fatto. Solo lei, forse, sa perché è stata piantata in asso.

c

CANTÙ (Como) – Contro-esodo beffa per una giovane moglie di Cantù, "dimenticata" alla stazione di servizio, in autostrada, dal marito. L'uomo si è accorto della sua assenza solo una volta giunto a casa, cinquecento chilometri dopo, ovvero sette ore più tardi. Sette ore interminabili per la donna che lo ha atteso invano all'autogrill. Lui non si è voltato nemmeno dopo essersi accorto della "dimenticanza". A darle un passaggio fino alla stazione ferroviaria più vicina sono stati gli agenti della polizia stradale. Poi il lunghissimo viaggio della giovane canturina è proseguito in treno, fino alla cittadina a sud di Como.

d

Quando ferma l'auto alla stazione di servizio Flaminia Est la sua giovane sposa sta dormendo sonni tranquilli sul sedile posteriore, fra pacchi e sacchetti. Lui, con grande riguardo, senza svegliarla, fa il pieno di benzina, poi parcheggia l'auto nella zona riservata ai viaggiatori in sosta e va dritto al bar dell'autogrill: un caffè e un panino, prima di proseguire il lungo viaggio fino a Cantù.

e

Nel caos del primo contro-esodo gli agenti della Polstrada di Roma Nord la affidano a una pattuglia in ausilio di Civita Castellana, che l'accompagna fino alla stazione ferroviaria di Orte. "L'abbiamo messa sul primo treno per Milano, quello delle 23.10, poi proseguirà per Cantù – hanno detto alla polizia ferroviaria – ma l'abbiamo fatta viaggiare gratis, le spese di trasporto arriveranno a casa". Che il conto, almeno, lo paghi lui.

f

Lei intanto si siede e aspetta fiduciosa: prima o poi se ne accorgerà. O no? No. Non torna, evidentemente non le rivolge la parola sino a Cantù, o forse crede che lei dorma. Secondo quanto il marito ha detto ai carabinieri della cittadina comasca, si accorge dell'assenza della moglie solo arrivato davanti a casa, quando è il momento di scaricare i bagagli dall'auto. La devota donna lo attende nel frattempo davanti al bar, convinta che lui, una volta accortosi della sua assenza, sarebbe tornato a prenderla. Sei ore di attesa. Intanto cala il buio.

g

La giovane coppia, 30 anni lui, 24 lei, originaria della Campania ma residente a Cantù, domenica pomeriggio stava rientrando dalle vacanze. Un lungo viaggio, dalla costiera campana fino al profondo nord della Brianza, sull'auto carica di pacchi e valige. La tappa all'area di servizio Flaminia Est, a 40 chilometri dalla capitale, ci voleva proprio. Erano le quattro del pomeriggio, l'autostrada un inferno, l'afa insopportabile. Così lo sposo distratto decide di inserire nella tabella di marcia la sosta all'autogrill.

1	2	3	4	5	6	7
c	g	d	a	f	b	e

3. Abbina al numero della sequenza il titolo corretto.

NUMERO SEQUENZE	TITOLI SEQUENZE
1	a. l'arrivo dei soccorsi
2	b. la lunga attesa
3	c. relax in autogrill
4	d. il brusco risveglio
5	e. bizzarra avventura di una coppia di Cantù
6	f. in viaggio verso casa
7	g. il ritorno

1	2	3	4	5	6	7
c	f	c	d	b	a	g

LAVORO SUL TESTO

Si propone agli studenti un'attività di scelta multipla, utile a definire tipologia, scopo e genere del testo.

▶Attività individuale.

4. Metti una X sull'alternativa corretta.

L'articolo di cronaca

è un testo	→ letterario	<input type="checkbox"/>	scientifico	<input type="checkbox"/>	narrativo	<input checked="" type="checkbox"/>
ha lo scopo di	→ educare	<input type="checkbox"/>	informare	<input checked="" type="checkbox"/>	convincere	<input type="checkbox"/>
racconta un fatto	→ di fantasia	<input type="checkbox"/>	realmente accaduto	<input checked="" type="checkbox"/>	successo molto tempo fa	<input type="checkbox"/>

Si richiama l'attenzione sulle principali informazioni da rintracciare in un articolo di cronaca e si invitano gli studenti a completare una tabella.

▶Attività individuale.

Attenzione!!! Per comprendere e analizzare un articolo di cronaca, è importante trovare nel testo i seguenti elementi:

CHI sono i protagonisti – **CHE COSA** è successo – **DOVE** – **QUANDO** – **PERCHÉ**.

3. Abbina al numero della sequenza il titolo corretto

CHI?	CHE COSA?	DOVE?	QUANDO?	PERCHÉ?
protagonisti	fatto	luogo	periodo	motivo
una coppia di Cantù	il marito dimentica la moglie alla stazione di servizio in autostrada	all'autogrill	un giorno del mese di agosto	non si accorge che lei è scesa dalla macchina

Per sviluppare la competenza lessicale, si propone un'attività di matching.

► *Attività a coppie.*

6. Cerca nel testo le espressioni e abbinale al significato corretto. Lavora con un compagno.

- | | |
|---------------------------|-----------------------------------------------|
| 1. profondo nord | a. programma di viaggio |
| 2. un inferno | b. inconsapevole |
| 3. tabella di marcia | c. la parte più settentrionale dell'Italia |
| 4. ignara | d. muoversi per sciogliersi un po' |
| 5. l'irreparabile succede | e. affezionata |
| 6. sgranchirsi le gambe | f. lasciata lì |
| 7. si sbraccia | g. messa in allarme |
| 8. devota | h. una tortura |
| 9. allertata | i. agita le braccia per attrarre l'attenzione |
| 10. piantata in asso | l. gruppo di agenti in servizio |
| 11. pattuglia in ausilio | m. un fatto senza rimedio accade |

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
c	h	a	b	m	d	i	e	g	f	l

Per la riflessione morfosintattica, si richiede agli studenti di individuare nel testo i participi passati assoluti e a sostituirli con frasi adeguate, dopo aver fornito loro un box esemplificativo.

► *Attività in piccoli gruppi.*

7. Sottolinea nel testo le forme del participio passato che non sono usate per formare i tempi composti.

Lanciato l'allarme, la signora è stata rintracciata dai Carabinieri nell'area di servizio

Moglie dimenticata all'autogrill

Il marito ha guidato per ore: se ne è accorto solo arrivando a casa

CANTÙ (Como) – Contro-esodo beffa per una giovane moglie di Cantù, “dimenticata” alla stazione di servizio, in autostrada, dal marito. L'uomo si è accorto della sua assenza solo una volta giunto a casa, cinquecento chilometri dopo, ovvero sette ore più tardi. Sette ore interminabili per la donna che lo ha atteso invano all'autogrill. Lui non si è voltato nemmeno dopo essersi accorto della “dimenticanza”. A darle un passaggio fino alla stazione ferroviaria più vicina sono stati gli agenti della polizia stradale. Poi il lunghissimo viaggio della giovane canturina è proseguito in treno, fino alla cittadina a sud di Como. La giovane coppia, 30 anni lui, 24 lei, originaria della Campania ma residente a Cantù, domenica pomeriggio stava rientrando dalle vacanze. Un lungo viaggio, dalla costiera campana fino al profondo nord della Brianza, sull'auto carica di pacchi e valige. La tappa all'area di servizio Flaminia Est, a 40 chilometri dalla capitale, ci voleva proprio. Erano le quattro del pomeriggio, l'autostrada un inferno, l'afa insopportabile. Così lo sposo distratto decide di inserire nella tabella di marcia la sosta all'autogrill. Quando ferma l'auto alla stazione di servizio Flaminia Est la sua

giovane sposa sta dormendo sonni tranquilli sul sedile posteriore, fra pacchi e sacchetti. Lui, con grande riguardo, senza svegliarla, fa il pieno di benzina, poi parcheggia l'auto nella zona riservata ai viaggiatori in sosta e va dritto al bar dell'autogrill: un caffè e un panino, prima di proseguire il lungo viaggio fino a Cantù.

Nel frattempo l'ignara sposina si sveglia. E l'irreparabile succede in pochi attimi: il tempo di sgranchirsi le gambe e quando la donna fa ritorno verso l'auto la vede allontanarsi, piano piano, e immettersi nuovamente sull'autostrada. Il risveglio allora diventa brusco. La giovane corre, urla, si sbraccia, insegue il marito fino all'uscita dell'autogrill, cerca di coinvolgere altri automobilisti. Invece lui niente, non se ne accorge nemmeno. Si fermerà solo a Cantù.

Lei intanto si siede e aspetta fiduciosa: prima o poi se ne accorgerà. O no? No. Non torna, evidentemente non le rivolge la parola sino a Cantù, o forse crede che lei dorma. Secondo quanto il marito ha detto ai carabinieri della cittadina comasca, si accorge dell'assenza della moglie solo arrivato davanti a casa, quando è il momento di scaricare i bagagli dall'auto.

La devota donna lo attende nel

frattempo davanti al bar, convinta che lui, una volta accortosi della sua assenza, sarebbe tornato a prenderla. Sei ore di attesa. Intanto cala il buio.

Poi arriva un uomo a prenderla, ma non è il marito, è un agente della polizia stradale, allertata dai carabinieri di Cantù ai quali lui si era rivolto per denunciare la scomparsa, cioè la dimenticanza, della moglie.

L' hanno rintracciata nell'arco di mezz'ora. Le indicazioni dell'uomo, del resto, erano incredibili ma precise: “Penso di averla lasciata – ha raccontato ai militari del comando di Cantù – alla stazione di servizio, dopo Roma”. Una vicenda misteriosa, del resto non si conosce la versione della donna, che ha preferito non commentare il fatto. Solo lei, forse, sa perché è stata piantata in asso.

Nel caos del primo contro-esodo gli agenti della Polstrada di Roma Nord la affidano a una pattuglia in ausilio di Civita Castellana, che l'accompagna fino alla stazione ferroviaria di Orte. “L'abbiamo messa sul primo treno per Milano, quello delle 23.10, poi proseguirà per Cantù – hanno detto alla polizia ferroviaria – ma l'abbiamo fatta viaggiare gratis, le spese di trasporto arriveranno a casa”. Che il conto, almeno, lo paghi lui. (Federica Cavadini, Il Corriere della Sera, 20.08.93)

Attenzione!!! Il participio passato si usa anche da solo in molti tipi di frasi, per esempio: *Abbiamo letto l'articolo scritto da Giorgio, invece di Abbiamo letto l'articolo che era stato scritto da Giorgio; Chiara, una volta tornata a casa, ha telefonato a Marco, invece di Chiara, dopo che era tornata a casa ha telefonato a Marco.*

8. Sostituisci come nell'esempio le forme di participio passato che hai sottolineato nel testo (attività 7) con una frase equivalente.

dimenticata	... che è stata dimenticata
una volta giunto	... dopo che era giunto
arrivato	... quando è arrivato
convinta	... perché è convinta
una volta accortosi	... quando si fosse accorto
allertata	... che è stata allertata

Si propone adesso un'attività sui connettivi.

► *Attività individuale.*

9. Sottolinea la forma che equivale al connettivo evidenziato.

Lanciato l'allarme, la signora è stata rintracciata dai Carabinieri nell'area di servizio

Moglie dimenticata all'autogrill

Il marito ha guidato per ore: se ne è accorto solo arrivando a casa

CANTU' (Como) – Contro-esodo beffa per una giovane moglie di Cantù, “dimenticata” alla stazione di servizio, in autostrada, dal marito. L'uomo si è accorto della sua assenza solo una volta giunto a casa, cinquecento chilometri dopo, ovvero (cioè/invece) sette ore più tardi. Sette ore interminabili per la donna che lo ha atteso invano all'autogrill. Lui non si è voltato nemmeno dopo essersi accorto della “dimenticanza”. A darle un passaggio fino alla stazione ferroviaria più vicina sono stati gli agenti della polizia stradale. Poi (dopo/subito) il lunghissimo viaggio della giovane canturina è proseguito in treno, fino alla cittadina a sud di Como.

La giovane coppia, 30 anni lui, 24 lei, originaria della Campania ma residente a Cantù, domenica pomeriggio stava rientrando dalle vacanze. Un lungo viaggio, dalla costiera campana fino al profondo nord della Brianza, sull'auto carica di pacchi e valige. La tappa all'area di servizio Flaminia Est, a 40 chilometri dalla capitale, ci voleva proprio.

Erano le quattro del pomeriggio, l'autostrada un inferno, l'afa insopportabile.

Così (siccome/allora) lo sposo distratto decide di inserire nella tabella di marcia la sosta all'autogrill.

Quando (dopo/nel momento in cui) ferma l'auto alla stazione di servizio Flaminia

Est la sua giovane sposa sta dormendo sonni tranquilli sul sedile posteriore, fra pacchi e sacchetti. Lui, con grande riguardo, senza svegliarla, fa il pieno di benzina, poi parcheggia l'auto nella zona riservata ai viaggiatori in sosta e va dritto al bar dell'autogrill: un caffè e un panino, prima di proseguire il lungo viaggio fino a Cantù.

Nel frattempo (intanto/mentre) l'ignara sposina si sveglia. E l'irreparabile succede in pochi attimi: il tempo di sgranchirsi le gambe e quando la donna fa ritorno verso l'auto la vede allontanarsi, piano piano, e immergersi nuovamente sull'autostrada. Il risveglio allora (perciò/inoltre) diventa brusco. La giovane corre, urla, si sbraccia, insegue il marito fino all'uscita dell'autogrill, cerca di coinvolgere altri automobilisti. Invece (se/ma) lui niente, non se ne accorge nemmeno. Si fermerà solo a Cantù.

Lei intanto si siede e aspetta fiduciosa: prima o poi se ne accorgerà. O no? No. Non torna, evidentemente non le rivolge la parola sino a Cantù, o forse crede che lei dorma. Secondo quanto il marito ha detto ai carabinieri della cittadina comasca, si accorge dell'assenza della moglie solo arrivato davanti a casa, quando è il momento di scaricare i bagagli dall'auto.

La devota donna lo attende nel frattempo davanti al bar, convinta che lui, una volta

accortosi della sua assenza, sarebbe tornato a prenderla. Sei ore di attesa. Intanto cala il buio.

Poi arriva un uomo a prenderla, ma (però/eppure) non è il marito, è un agente della polizia stradale, allertata dai carabinieri di Cantù ai quali lui si era rivolto per denunciare la scomparsa, cioè (sebbene/ovvero) la dimenticanza, della moglie.

L' hanno rintracciata nell'arco di mezz'ora. Le indicazioni dell'uomo, del resto, erano incredibili ma precise: “Penso di averla lasciata - ha raccontato ai militari del comando di Cantù - alla stazione di servizio, dopo Roma”. Una vicenda misteriosa, del resto non si conosce la versione della donna, che ha preferito non commentare il fatto. Solo lei, forse, sa perché è stata piantata in asso.

Nel caos del primo contro-esodo gli agenti della Polstrada di Roma Nord la affidano a una pattuglia in ausilio di Civita Castellana, che l'accompagna fino alla stazione ferroviaria di Orte. “L'abbiamo messa sul primo treno per Milano, quello delle 23.10, poi proseguirà per Cantù - hanno detto alla polizia ferroviaria - ma l'abbiamo fatta viaggiare gratis, le spese di trasporto arriveranno a casa”. Che il conto, almeno (comunque/quindi), lo paghi lui. (Federica Cavadini, *Il Corriere della Sera*, 20.08.93)

CONTROLLO

Come attività di controllo si invitano gli studenti, dopo aver completato una griglia con le informazioni essenziali, a scrivere un articolo di cronaca a partire da un titolo dato.

►Attività individuale.

Risposte libere.

10. Completa la tabella con le informazioni che ti servono per scrivere un articolo di cronaca, a partire da questo titolo:

Nonna sprint manda all'ospedale il borseggiatore

CHI?	CHE COSA?	DOVE?	QUANDO?	PERCHÉ?
protagonisti	fatto	luogo	periodo	motivo

Come attività aggiuntiva, a conclusione dell'unità si consiglia di proporre agli studenti la visione del film *Pane e tulipani*, del regista Sergio Soldini, che si è ispirato, per il soggetto, proprio al fatto di cronaca riportato sul *Corriere della Sera* del 20 agosto 1993.

SCHEDE FILM	
TITOLO ORIGINALE	<i>Pane e tulipani</i>
PRODUZIONE	Italia
ANNO	2000
REGIA	Silvio Soldini
INTERPRETI	Bruno Ganz Licia Maglietta Giuseppe Battiston Antonio Catania
GENERE	Commedia
DURATA	110'
TRAMA	Rosalba, una casalinga di Pescara, viene dimenticata dal marito in un autogrill. Offesa e amareggiata, accetta un passaggio e si ritrova a Venezia dove conosce una serie di stravaganti personaggi, fra cui un eccentrico cameriere islandese

UNITÀ DI LAVORO - GUIDA PER LO STUDENTE

Titolo	AVVENTURA ALL'AUTOGRILL
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	B2
Obiettivi comunicativi	Leggere, decodificare, comprendere un articolo di cronaca
Durata dell'unità	4 ore

DI CHE COSA PARLIAMO?

1. Questo è il titolo di un articolo di cronaca. Leggilo e fai delle ipotesi sul fatto che l'articolo racconta.

Moglie dimenticata all'autogrill

CAPIAMO IL TESTO

2. Riordina il testo.

a

Nel frattempo l'ignara sposina si sveglia. E l'irreparabile succede in pochi attimi: il tempo di sgranchirsi le gambe e quando la donna fa ritorno verso l'auto la vede allontanarsi, piano piano, e immettersi nuovamente sull'autostrada. Il risveglio allora diventa brusco. La giovane corre, urla, si sbraccia, insegue il marito fino all'uscita dell'autogrill, cerca di coinvolgere altri automobilisti. Invece lui niente, non se ne accorge nemmeno. Si fermerà solo a Cantù.

b

Poi arriva un uomo a prenderla, ma non è il marito, è un agente della polizia stradale, allertata dai carabinieri di Cantù ai quali lui si era rivolto per denunciare la scomparsa, cioè la dimenticanza, della moglie. L'hanno rintracciata nell'arco di mezz'ora. Le indicazioni dell'uomo, del resto, erano incredibili ma precise: "Penso di averla lasciata - ha raccontato ai militari del comando di Cantù - alla stazione di servizio, dopo Roma". Una vicenda misteriosa, del resto non si conosce la versione della donna, che ha preferito non commentare il fatto. Solo lei, forse, sa perché è stata piantata in asso.

c

CANTÙ (Como) - Contro-esodo beffa per una giovane moglie di Cantù, "dimenticata" alla stazione di servizio, in autostrada, dal marito. L'uomo si è accorto della sua assenza solo una volta giunto a casa, cinquecento chilometri dopo, ovvero sette ore più tardi. Sette ore interminabili per la donna che lo ha atteso invano all'autogrill. Lui non si è voltato nemmeno dopo essersi accorto della "dimenticanza". A darle un passaggio fino alla stazione ferroviaria più vicina sono stati gli agenti della polizia stradale. Poi il lunghissimo viaggio della giovane canturina è proseguito in treno, fino alla cittadina a sud di Como.

d

Quando ferma l'auto alla stazione di servizio Flaminia Est la sua giovane sposa sta dormendo sonni tranquilli sul sedile posteriore, fra pacchi e sacchetti. Lui, con grande riguardo, senza svegliarla, fa il pieno di benzina, poi parcheggia l'auto nella zona riservata ai viaggiatori in sosta e va dritto al bar dell'autogrill: un caffè e un panino, prima di proseguire il lungo viaggio fino a Cantù.

e

Nel caos del primo contro-esodo gli agenti della Polstrada di Roma Nord la affidano a una pattuglia in ausilio di Civita Castellana, che l'accompagna fino alla stazione ferroviaria di Orte. "L'abbiamo messa sul primo treno per Milano, quello delle 23.10, poi proseguirà per Cantù – hanno detto alla polizia ferroviaria – ma l'abbiamo fatta viaggiare gratis, le spese di trasporto arriveranno a casa". Che il conto, almeno, lo paghi lui.

f

Lei intanto si siede e aspetta fiduciosa: prima o poi se ne accorgerà. O no? No. Non torna, evidentemente non le rivolge la parola sino a Cantù, o forse crede che lei dorma. Secondo quanto il marito ha detto ai carabinieri della cittadina comasca, si accorge dell'assenza della moglie solo arrivato davanti a casa, quando è il momento di scaricare i bagagli dall'auto. La devota donna lo attende nel frattempo davanti al bar, convinta che lui, una volta accortosi della sua assenza, sarebbe tornato a prenderla. Sei ore di attesa. Intanto cala il buio.

g

La giovane coppia, 30 anni lui, 24 lei, originaria della Campania ma residente a Cantù, domenica pomeriggio stava rientrando dalle vacanze. Un lungo viaggio, dalla costiera campana fino al profondo nord della Brianza, sull'auto carica di pacchi e valige. La tappa all'area di servizio Flaminia Est, a 40 chilometri dalla capitale, ci voleva proprio. Erano le quattro del pomeriggio, l'autostrada un inferno, l'afa insopportabile. Così lo sposo distratto decide di inserire nella tabella di marcia la sosta all'autogrill.

1	2	3	4	5	6	7
c						

3. Abbina al numero della sequenza il titolo corretto.

NUMERO SEQUENZE	TITOLI SEQUENZE
1	a. l'arrivo dei soccorsi
2	b. la lunga attesa
3	c. relax in autogrill
4	d. il brusco risveglio
5	e. bizzarra avventura di una coppia di Cantù
6	f. in viaggio verso casa
7	g. il ritorno

1	2	3	4	5	6	7
e						

LAVORIAMO SUL TESTO

4. Metti una X sull'alternativa corretta.

L'articolo di cronaca

- è un testo → letterario scientifico narrativo
ha lo scopo di → educare informare convincere
racconta un fatto → di fantasia realmente accaduto successo molto tempo fa

Attenzione!!! Per comprendere e analizzare un articolo di cronaca, è importante trovare nel testo i seguenti elementi:

CHI sono i protagonisti – CHE COSA è successo – DOVE – QUANDO – PERCHÉ

5. Completa la tabella con le informazioni che trovi nel testo

CHI?	CHE COSA?	DOVE?	QUANDO?	PERCHÉ?
protagonisti	fatto	luogo	periodo	motivo

6. Cerca nel testo le espressioni e abbinale al significato corretto. Lavora con un compagno.

1. profondo nord
 2. un inferno
 3. tabella di marcia
 4. ignara
 5. l'irreparabile succede
 6. sgranchirsi le gambe
 7. si sbraccia
 8. devota
 9. allertata
 10. piantata in asso
 11. pattuglia in ausilio
- a. programma di viaggio
 - b. inconsapevole
 - c. la parte più settentrionale dell'Italia
 - d. muoversi per sciogliersi un po'
 - e. affezionata
 - f. lasciata lì
 - g. messa in allarme
 - h. una tortura
 - i. agita le braccia per attrarre l'attenzione
 - l. gruppo di agenti in servizio
 - m. un fatto senza rimedio accade

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
c										

7. Sottolinea nel testo le forme del participio passato che non sono usate per formare i tempi composti.

Lanciato l'allarme, la signora è stata rintracciata dai Carabinieri nell'area di servizio **Moglie dimenticata all'autogrill**

Il marito ha guidato per ore: se ne è accorto solo arrivando a casa

CANTÙ (Como) – Contro-esodo beffa per una giovane moglie di Cantù, “dimenticata” alla stazione di servizio, in autostrada, dal marito. L'uomo si è accorto della sua assenza solo una volta giunto a casa, cinquecento chilometri dopo, ovvero sette ore più tardi. Sette ore interminabili per la donna che lo ha atteso invano all'autogrill. Lui non si è voltato nemmeno dopo essersi accorto della “dimenticanza”. A darle un passaggio fino alla stazione ferroviaria più vicina sono stati gli agenti della polizia stradale. Poi il lunghissimo viaggio della giovane canturina è proseguito in treno, fino alla cittadina a sud di Como. La giovane coppia, 30 anni lui, 24 lei, originaria della Campania ma residente a Cantù, domenica pomeriggio stava rientrando dalle vacanze. Un lungo viaggio, dalla costiera campana fino al profondo nord della Brianza, sull'auto carica di pacchi e valige. La tappa all'area di servizio Flaminia Est, a 40 chilometri dalla capitale, ci voleva proprio. Erano le quattro del pomeriggio, l'autostrada un inferno, l'afa insopportabile.

Così lo sposo distratto decide di inserire nella tabella di marcia la sosta all'autogrill. Quando ferma l'auto alla stazione di

servizio Flaminia Est la sua giovane sposa sta dormendo sonni tranquilli sul sedile posteriore, fra pacchi e sacchetti. Lui, con grande riguardo, senza svegliarla, fa il pieno di benzina, poi parcheggia l'auto nella zona riservata ai viaggiatori in sosta e va dritto al bar dell'autogrill: un caffè e un panino, prima di proseguire il lungo viaggio fino a Cantù.

Nel frattempo l'ignara sposina si sveglia. E l'irreparabile succede in pochi attimi: il tempo di sgranchirsi le gambe e quando la donna fa ritorno verso l'auto la vede allontanarsi, piano piano, e immettersi nuovamente sull'autostrada. Il risveglio allora diventa brusco. La giovane corre, urla, si sbraccia, insegue il marito fino all'uscita dell'autogrill, cerca di coinvolgere altri automobilisti. Invece lui niente, non se ne accorge nemmeno. Si fermerà solo a Cantù.

Lei intanto si siede e aspetta fiduciosa: prima o poi se ne accorgerà. O no? No. Non torna, evidentemente non le rivolge la parola sino a Cantù, o forse crede che lei dorma. Secondo quanto il marito ha detto ai carabinieri della cittadina comasca, si accorge dell'assenza della moglie solo arrivato davanti a casa, quando è il momento di scaricare i bagagli dall'auto. La devota donna lo attende nel

frattempo davanti al bar, convinta che lui, una volta accortosi della sua assenza, sarebbe tornato a prenderla. Sei ore di attesa. Intanto cala il buio.

Poi arriva un uomo a prenderla, ma non è il marito, è un agente della polizia stradale, allertata dai carabinieri di Cantù ai quali lui si era rivolto per denunciare la scomparsa, cioè la dimenticanza, della moglie.

L' hanno rintracciata nell'arco di mezz'ora. Le indicazioni dell'uomo, del resto, erano incredibili ma precise: “Penso di averla lasciata – ha raccontato ai militari del comando di Cantù – alla stazione di servizio, dopo Roma”. Una vicenda misteriosa, del resto non si conosce la versione della donna, che ha preferito non commentare il fatto. Solo lei, forse, sa perché è stata piantata in asso.

Nel caos del primo contro-esodo gli agenti della Polstrada di Roma Nord la affidano a una pattuglia in ausilio di Civita Castellana, che l'accompagna fino alla stazione ferroviaria di Orte. “L'abbiamo messa sul primo treno per Milano, quello delle 23.10, poi proseguirà per Cantù – hanno detto alla polizia ferroviaria – ma l'abbiamo fatta viaggiare gratis, le spese di trasporto arriveranno a casa”. Che il conto, almeno, lo paghi lui. (Federica Cavadini, *Il Corriere della Sera*, 20.08.93)

Attenzione!!! Il participio passato si usa anche da solo in molti tipi di frasi, per esempio: *Abbiamo letto l'articolo scritto da Giorgio, invece di Abbiamo letto l'articolo che era stato scritto da Giorgio; Chiara, una volta tornata a casa, ha telefonato a Marco, invece di Chiara, dopo che era tornata a casa ha telefonato a Marco.*

8. Sostituisci come nell'esempio le forme di participio passato che hai sottolineato nel testo (attività 7) con una frase equivalente.

dimenticata	
una volta giunto	
arrivato	
convinta	... perché è convinta
una volta accortosi	... quando si fosse accorto
allertata	

9. Sottolinea la forma che equivale al connettivo evidenziato.

Lanciato l'allarme, la signora è stata rintracciata dai Carabinieri nell'area di servizio
Moglie dimenticata all'autogrill

Il marito ha guidato per ore: se ne è accorto solo arrivando a casa

CANTU' (Como) – Contro-esodo beffa per una giovane moglie di Cantù, “dimenticata” alla stazione di servizio, in autostrada, dal marito. L'uomo si è accorto della sua assenza solo una volta giunto a casa, cinquecento chilometri dopo, ovvero (cioè/invece) sette ore più tardi. Sette ore interminabili per la donna che lo ha atteso invano all'autogrill. Lui non si è voltato nemmeno dopo essersi accorto della “dimenticanza”. A darle un passaggio fino alla stazione ferroviaria più vicina sono stati gli agenti della polizia stradale. Poi (dopo/subito) il lunghissimo viaggio della giovane canturina è proseguito in treno, fino alla cittadina a sud di Como.

La giovane coppia, 30 anni lui, 24 lei, originaria della Campania ma residente a Cantù, domenica pomeriggio stava rientrando dalle vacanze. Un lungo viaggio, dalla costiera campana fino al profondo nord della Brianza, sull'auto carica di pacchi e valige. La tappa all'area di servizio Flaminia Est, a 40 chilometri dalla capitale, ci voleva proprio. Erano le quattro del pomeriggio, l'autostrada un inferno, l'afa insopportabile. Così (siccome/allora) lo sposo distratto decide di inserire nella tabella di marcia la sosta all'autogrill.

Quando (dopo/nel momento in cui) ferma l'auto alla stazione di servizio Flaminia Est la sua giovane sposa sta

dormendo sonni tranquilli sul sedile posteriore, fra pacchi e sacchetti. Lui, con grande riguardo, senza svegliarla, fa il pieno di benzina, poi parcheggia l'auto nella zona riservata ai viaggiatori in sosta e va dritto al bar dell'autogrill: un caffè e un panino, prima di proseguire il lungo viaggio fino a Cantù.

Nel frattempo (intanto/mentre) l'ignara sposina si sveglia. E l'irreparabile succede in pochi attimi: il tempo di sgranchedirsi le gambe e quando la donna fa ritorno verso l'auto la vede allontanarsi, piano piano, e immergersi nuovamente sull'autostrada. Il risveglio allora (perciò/inoltre) diventa brusco. La giovane corre, urla, si sbraccia, insegue il marito fino all'uscita dell'autogrill, cerca di coinvolgere altri automobilisti. Invece (se/ma) lui niente, non se ne accorge nemmeno. Si fermerà solo a Cantù.

Lei intanto si siede e aspetta fiduciosa: prima o poi se ne accorgerà. O no? No. Non torna, evidentemente non le rivolge la parola sino a Cantù, o forse crede che lei dorma. Secondo quanto il marito ha detto ai carabinieri della cittadina comasca, si accorge dell'assenza della moglie solo arrivato davanti a casa, quando è il momento di scaricare i bagagli dall'auto.

La devota donna lo attende nel frattempo davanti al bar, convinta che lui, una volta accortosi della sua assenza, sa-

rebbe tornato a prenderla. Sei ore di attesa. Intanto cala il buio.

Poi arriva un uomo a prenderla, ma (però/eppure) non è il marito, è un agente della polizia stradale, allertata dai carabinieri di Cantù ai quali lui si era rivolto per denunciare la scomparsa, cioè (sebbene/ovvero) la dimenticanza, della moglie.

L' hanno rintracciata nell'arco di mezz'ora. Le indicazioni dell'uomo, del resto, erano incredibili ma precise: “Penso di averla lasciata - ha raccontato ai militari del comando di Cantù - alla stazione di servizio, dopo Roma”. Una vicenda misteriosa, del resto non si conosce la versione della donna, che ha preferito non commentare il fatto. Solo lei, forse, sa perché è stata piantata in asso.

Nel caos del primo contro-esodo gli agenti della Polstrada di Roma Nord la affidano a una pattuglia in ausilio di Civita Castellana, che l'accompagna fino alla stazione ferroviaria di Orte. “L'abbiamo messa sul primo treno per Milano, quello delle 23.10, poi proseguirà per Cantù - hanno detto alla polizia ferroviaria - ma l'abbiamo fatta viaggiare gratis, le spese di trasporto arriveranno a casa”. Che il conto, almeno (comunque/quindi), lo paghi lui. (Federica Cavadini, *Il Corriere della Sera*, 20.08.93)

CONCLUDIAMO

10. Completa la tabella con le informazioni che ti servono per scrivere un articolo di cronaca, a partire da questo titolo:

Nonna sprint manda all'ospedale il borseggiatore

CHI?	CHE COSA?	DOVE?	QUANDO?	PERCHÉ?
protagonisti	fatto	luogo	periodo	motivo

LINEE COMUNI

LIVELLO

Basico - C1 (efficacia).

DESTINATARI

Apprendenti comunitari e non.

PREREQUISITI

L'apprendente dimostra di aver acquisito le competenze del livello B2.

RISULTATO ATTESO

Essere in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e saperne ricavare anche il significato implicito. Sapersi esprimere in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Saper usare la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Saper produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

DURATA DEI CORSI

Da 130 a 150 ore circa.

TIPOLOGIA DEI CORSI

- **Corso intensivo:** durata bimestrale, 5 giorni di lezione alla settimana per 3 ore al giorno.
- **Corso breve:** durata quadrimestrale, 2 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.
- **Corso estensivo:** durata annuale 2 giorni alla settimana di 2 ore al giorno.

Contesti d'uso della lingua

Le categorie descrittive dei contesti situazionali d'uso hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'uso della lingua in situazione reale. Nel *Quadro comune europeo* i principali contesti d'uso individuati sono i seguenti: **privato, pubblico, occupazionale, ed educativo**, a loro volta descritti attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. In sede di programmazione didattica il docente dovrà disegnare percorsi che, tenendo conto dei bisogni formativi e del livello degli apprendenti, sviluppino la competenza linguistico-comunicativa nei contesti d'uso più opportuni.

Si riporta qui di seguito la tabella presente nel *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp.60-61).

Ambito	Luoghi	Istituzioni	Persone	Oggetti	Avvenimenti	Azioni	Testi
Privato	Casa (appartamento, locali, giardino) propria della famiglia, di amici, di estranei Spazio per sé in una pensione, in un hotel Campagna, mare	La famiglia Reti sociali	Genitori Nonni e nonne Figli e nipoti Fratelli e sorelle Zii e zie Cugini e cugine, affini Coniugi, persone con cui si è in intimità Amici, conoscenti	Mobili e arredo Abbigliamento Apparecchi domestici Giocattoli, attrezzi, igiene personale Oggetti d'arte, libri Animali (domestici) Alberi, piante, prati, stagni Beni domestici Bagagli Attrezzatura per il tempo libero e lo sport	Feste in famiglia Incontri Incidenti, infortuni Fenomeni naturali Feste, visite Passeggiate a piedi, in bicicletta, in moto Vacanze, escursioni Eventi sportivi	Routine quotidiane: vestirsi, svestirsi, cucinare, mangiare, lavarsi Bricolage, giardinaggio Lettura, radio e TV Divertimenti Hobby Giochi e sport	Telex Garanzie Ricette Manuali scolastici Romanzi, riviste Giornali Materiale pubblicitario Opuscoli Lettere personali Testi orali diffusi via radio e registrati
Pubblico	Luoghi pubblici: strada, piazza, parco Mezzi di trasporto Supermercati e negozi Ospedali, ambulatori, cliniche Stadi, campi sportivi, palestre Teatri, cinema, spettacoli Ristoranti, bar alberghi Luoghi di culto	Uffici statali Organismi politici Organismi giudiziari Servizio sanitario Associazioni di volontariato Gruppi Partiti politici Istituzioni religiose	Semplici cittadini Rappresentanti ufficiali Commissi Polizia, esercito, personale di sicurezza Autisti, controllori Passeggeri Giocatori, fans, spettatori Attori, pubblico Camerieri, personale dei bar Portieri, Preti, fedeli	Soldi, portamonete, portafogli Documenti Merci Armi Zaini, valigie, borse Palloni Programmi Pasti, bevande, merende Passaporti, patenti	Incidenti Infortuni, malattie Incontri pubblici Processi, udienze in tribunale Giornate benefiche Mulle, arresti Partite, gare Spettacoli Matrimoni, funerali	Acquistare i servizi pubblici e utilizzarli Usare il servizio sanitario Viaggi in auto, treno, nave, aereo Divertimenti e attività del tempo libero Funzioni religiose	Annunci e avvisi Etichette, confezioni Volantini, graffiti Biglietti, orari Cartelli, regolamenti Contratti Programmi Menù Testi sacri, prediche, preghiere
Occupazionale	Uffici Fabbriche Laboratori Porti, stazioni Fattorie Aeroporti Magazzini, negozi Aziende di servizi Alberghi Servizi pubblici	Imprese Società multinazionali Industrie nazionali Sindacati	Datori di lavoro Direttori Collegi Subordinati Compagni di lavoro Clienti Consumatori Addetti alla ricezione, segretari Personale delle pulizie	Macchine d'ufficio Macchine industriali Attrezzi industriali e artigianali	Riunioni Interviste Ricevimenti Convegni Fiere commerciali Consultazioni Vendite stagionali Incidenti sul lavoro Conflitti sociali	Gestione commerciale Gestione industriale Attività produttive Procedure amministrative Trasporti Operazioni di vendita Commercializzazione Operazioni informatiche Manutenzione degli uffici	Lettere commerciali Relazioni Avvisi Regolamenti Manuali Materiale pubblicitario Etichette e confezioni Istruzioni di lavoro Segnalazioni Biglietti da visita
Educativo	Scuole: atrio, aule, cortile, campi sportivi, corridoi Collegi Università Sale per le conferenze Aule per i seminari Associazioni studentesche Residenze universitarie Laboratori Mense	Scuola Collegio Università Associazioni culturali Associazioni professionali Organismi di formazione continua	Insegnanti Bidelli Assistenti Genitori Compagni di classe Professori universitari, lettori Studenti universitari Bibliotecari e personale di laboratorio Personale della mensa Personale delle pulizie Portieri, segretari	Materiale per scrivere Abbigliamento e attrezzature sportive Cibo Apparecchi Audiovisivi Lavagna e gesso Computer Cartelle e zaini	Inizio d'anno Ingresso in classe Fine anno Visite e scambi Pomeriggi e serate con i genitori Giornate sportive, partite Problemi disciplinari	Lezioni Giochi Ricreazione Gruppi e associazioni Compiti in classe Lavori in laboratorio Studio in biblioteca Seminari e lavori assistiti Compiti a casa Dibattiti e discussioni	Testi autentici (v. sopra) Libri di testo, di lettura Libri di consultazione Testi alla lavagna (luminosa) Testi su schermo (computer e TV) Esercizi Articoli di giornale Sommari Dizionari

ABILITÀ LINGUISTICHE
RICEZIONE - INTERAZIONE - PRODUZIONE

Ricezione

Ascolto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>È in grado di comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica.</p> <p>È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro.</p> <p>È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.</p>	<p><i>Comprendere una conversazione tra parlanti nativi</i> È in grado di seguire con facilità interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo e dibattiti a cui non prende direttamente parte, anche nel caso in cui essi affrontino argomenti astratti, complessi e non familiari</p> <p><i>Ascoltare come componente di un pubblico</i> È in grado di seguire con relativa facilità la maggior parte di conferenze, discussioni e dibattiti.</p> <p><i>Ascoltare annunci e istruzioni</i> È in grado di comprendere informazioni specifiche da annunci pubblici, anche se l'emissione è di cattiva qualità, con distorsioni acustiche ad es. in una stazione, allo stadio ecc.</p> <p>È in grado di comprendere informazioni tecniche complesse, quali specificazioni e istruzioni per l'uso di prodotti e servizi che gli/le sono familiari.</p> <p><i>Ascoltare mezzi di comunicazione audio e registrazioni</i> È in grado di comprendere un'ampia gamma di materiale registrato o trasmesso via radio, anche se qualche parte è in lingua non standard, individuando anche fini dettagli, compresi gli atteggiamenti impliciti e i rapporti intercorrenti tra gli interlocutori.</p> <p><i>Ricezione audiovisiva di programmi televisivi e film</i> È in grado di seguire film in cui si fa largo uso di espressioni gergali e idiomatiche.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.

Lettura

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione scritta	<p>È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.</p>	<p><i>Leggere la corrispondenza</i> È in grado di comprendere qualsiasi tipo di corrispondenza, ricorrendo occasionalmente a un dizionario.</p> <p><i>Leggere per orientarsi</i> È in grado di scorrere velocemente testi lunghi e complessi, individuando le informazioni che gli/le servono. È in grado di individuare rapidamente il contenuto e l'importanza di nuove informazioni, articoli e relazioni riguardo a un'ampia gamma di argomenti professionali, per decidere se vale la pena di studiarli più a fondo.</p> <p><i>Leggere per informarsi e argomentare</i> È in grado di comprendere nei dettagli un'ampia gamma di testi lunghi e complessi con cui può avere a che fare nella vita sociale, professionale o accademica e di identificare anche particolari minori, compresi atteggiamenti e opinioni, sia dichiarati sia impliciti.</p> <p><i>Leggere istruzioni</i> È in grado di comprendere nei dettagli istruzioni piuttosto lunghe e complesse, non necessariamente relative al proprio settore di competenza, riguardo a un nuovo macchinario o a una nuova procedura, a condizione di poter rileggere le parti difficili.</p> <p><i>Ricezione audiovisiva di programmi televisivi e film</i> È in grado di seguire film in cui si fa largo uso di espressioni gergali e idiomatiche.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 87 ss.

Interazione

Parlato

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale	<p>È in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità quasi senza sforzo. Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che gli/le consente di superare con prontezza i vuoti mediante circonlocuzioni. I piccoli sforzi fatti alla ricerca di espressioni e le strategie di esitamento si notano poco solo un argomento concettualmente difficile può inibire la naturale scioltezza del discorso</p>	<p><i>Comprendere un interlocutore parlante nativo</i> È in grado di comprendere in dettaglio discorsi su argomenti astratti e complessi di natura specialistica che vanno al di là del suo settore anche se a volte può aver bisogno che venga confermato qualche particolare, specialmente se non ha familiarità con la varietà linguistica.</p> <p><i>Conversazione</i> È in grado di usare la lingua per scopi sociali in modo flessibile ed efficace, esprimendo le dimensioni affettive, usando la lingua anche per alludere e per scherzare.</p> <p><i>Discussione informale (tra amici)</i> È in grado di seguire con disinvoltura e prendere parte a interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo, anche nel caso in cui affrontino argomenti astratti, complessi e non familiari.</p> <p><i>Discussioni e incontri formali</i> È in grado di seguire con facilità un dibattito anche su argomenti astratti, complessi e poco familiari. È in grado di sostenere una posizione formale in modo convincente, rispondendo a domande, a commenti e a contro-argomentazioni complesse con scioltezza e spontaneità e in modo appropriato.</p> <p><i>Cooperazione finalizzata a uno scopo</i> È in grado di comprendere in modo affidabile istruzioni dettagliate. È in grado di far avanzare il lavoro invitando altri a prendervi parte, a dire che cosa pensano ecc. È in grado di delineare con chiarezza una questione o un problema, riflettendo su cause o conseguenze, soppesando vantaggi o svantaggi di approcci differenti.</p> <p><i>Transazioni per ottenere beni e servizi</i> Per quel che riguarda l'aspetto linguistico, è in grado di affrontare una negoziazione per risolvere una situazione conflittuale (ad es. una contravvenzione immeritata, un risarcimento di danni in un appartamento, la responsabilità di un incidente). È in grado di formulare una richiesta di risarcimento usando un linguaggio persuasivo per chiedere soddisfazione e definendo chiaramente i limiti delle eventuali concessioni a cui è disposto/a. È in grado di spiegare un problema insorto, chiarendo che chi eroga il servizio o il cliente deve fare una concessione.</p> <p style="text-align: right;"><i>(segue)</i></p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 93 ss.

(segue)

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale		<p><i>Scambio di informazioni</i> È in grado di comprendere e scambiare informazioni e consigli complessi su tutta la gamma di argomenti che si riferiscono al suo ruolo professionale. È in grado di trasmettere informazioni dettagliate in modo affidabile. È in grado di descrivere una procedura in modo chiaro e dettagliato. È in grado di sintetizzare e riferire informazioni e dati traendoli da fonti diverse.</p> <p><i>Intervistare ed essere intervistati</i> È in grado di partecipare pienamente a una intervista, sia da intervistatore che da intervistato, sviluppando e approfondendo i punti in discussione con scioltezza e senza alcuno aiuto e gestendo in modo adeguato le interloquzioni.</p>

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione scritta	È in grado di esprimersi per iscritto con chiarezza e precisione, adattandosi al destinatario in modo flessibile ed efficace.	<p>Corrispondenza Nella corrispondenza personale è in grado di esprimersi con chiarezza, precisione e flessibilità, esprimendo le dimensioni affettive e usando la lingua anche per alludere e per scherzare.</p> <p>Appunti, messaggi e moduli È in grado di prendere nota di messaggi che trasmettono una richiesta o espongono un problema. È in grado di scrivere messaggi con informazioni di interesse immediato da trasmettere ad amici, persone di servizio, insegnanti e altre persone frequentate nella vita di tutti i giorni, riuscendo a far comprendere i punti che ritiene importanti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 102 s.

Produzione

Orale

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione orale	È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	<p>Monologo articolato: descrivere esperienze È in grado di produrre descrizioni chiare e precise di argomenti complessi. È in grado di produrre descrizioni e narrazioni elaborate e precise integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.</p> <p>Monologo articolato: argomentare Nessun descrittore.</p> <p>Annunci pubblici È in grado di fare annunci in modo sciolto, quasi senza sforzo, usando l'enfasi e l'intonazione per esprimere sottili sfumature di significato.</p> <p>Discorsi rivolti a un pubblico È in grado di fare un'esposizione chiara e ben strutturata di un argomento complesso, sviluppando in modo abbastanza esteso i punti di vista e sostenendoli con dati supplementari, motivazioni ed esempi pertinenti. È in grado di far fronte alle interruzioni, rispondendo spontaneamente e quasi senza sforzo.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione scritta	<p>È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.</p>	<p><i>Scrittura creativa</i> È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adatto al lettore al quale sono destinati.</p> <p><i>Relazioni e saggi</i> È in grado di scrivere un'esposizione chiara e ben strutturata di argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti.</p> <p>È in grado di sviluppare in modo abbastanza esteso punti di vista, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Repertorio linguistico generale
È in grado di scegliere la formulazione adatta in un vasto repertorio linguistico che gli permette di esprimersi chiaramente e senza doversi limitare in ciò che intende dire.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p.135

Padronanza fonologica
È in grado di variare l'intonazione e porre correttamente l'accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 144.

Padronanza ortografica
Impaginazione, strutturazione in paragrafi e punteggiatura sono coerenti e funzionali. L'ortografia è corretta, a parte qualche sbaglio occasionale.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 145.

Competenza lessicale	
Ampiezza	Ha buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di evitamento sono poco evidenti. Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.
Padronanza	Occasionali sbagli di minore entità, ma nessun errore lessicale significativo.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 136 ss.

Competenza morfosintattica	
Competenza generale	Competenze specifiche
Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale; gli errori sono rari e poco evidenti	<p><i>Strutture previste nei precedenti livelli</i> Coniugazione della forma attiva e riflessiva dei verbi regolari e irregolari nei seguenti modi e tempi: congiuntivo passato e trapassato, gerundio presente e passato, infinito passato, participio.</p> <p><i>Uso della forma passiva</i> Verbi pronominali, difettivi, fraseologici. Frase complessa: frasi condizionali (ipotesi possibile o irreali, esplicite implicite), concessive (con il congiuntivo), finali esplicite), consecutive (implicite), modali, avversative, incidentali esclusive, limitative. Trasformazione dal discorso diretto al discorso indiretto.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 140; Vedovelli 1998, p. 29.

COMPETENZE PRAGMATICHE

Competenza discorsiva	
Flessibilità	È in grado di adattare ciò che dice e il modo di esprimersi alla situazione e al destinatario, adottando un livello di formalità adatto alle circostanze.
Prendere la parola	È in grado di scegliere, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere la parola e introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato o per guadagnare tempo e non cedere il turno di parola mentre pensa.
Sviluppo tematico	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
Coerenza e coesione	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, di connettivi ed espressioni coesive.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 152 ss.

Competenza funzionale	
Fluenza nel parlato	È in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo. Solo un argomento concettualmente complesso può ostacolare la naturale scioltezza del discorso.
Precisione delle asserzioni	È in grado di qualificare con precisione opinioni ed asserzioni precisandone, ad esempio, il grado di certezza/incertezza, convinzione/dubbio, probabilità ecc.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 150 ss.

COMPETENZE SOCIOLINGUISTICHE

Appropriatezza sociolinguistica	
<p>È in grado di riconoscere un'ampia gamma di espressioni idiomatiche e colloquiali e cogliere i cambiamenti di registro; può però a volte aver bisogno che venga confermato qualche particolare soprattutto se non ha familiarità con l'accento.</p> <p>È in grado di comprendere film in cui si fa ampio uso di espressioni gergali e idiomatiche.</p> <p>È in grado di usare la lingua per scopi sociali in modo flessibile ed efficace includendo anche le dimensioni affettive, allusive e umoristiche.</p>	

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 149.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	LA SCUOLA DEI PICCOLI GENI
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	C1
Obiettivi comunicativi	Leggere decodificare e comprendere un testo argomentativo
Durata dell'unità	4 ore

❖ MOTIVAZIONE

Si presenta agli studenti il titolo di un articolo tratto dal settimanale Anna del 9 marzo 2004, con la relativa foto. Si invitano gli studenti a formulare ipotesi sull'argomento trattato.

➤ Attività a coppie.

Risposte libere.

1. Questo è il titolo di un articolo tratto da un settimanale . Leggilo e guarda anche la foto che lo accompagna. Fai delle ipotesi sul contenuto dell'articolo. Lavora con un compagno.

NO ALLA SCUOLA DEI PICCOLI GENI



Matt Damon nel film "Will Hunting-Genio ribelle"

❖ GLOBALITÀ

Si forniscono alcune parole chiave, utili alla comprensione del testo: “geni”, “zucconi”. Si invitano quindi gli studenti a una prima lettura silenziosa. Si consiglia all’insegnante di avvertire gli studenti che la lettura dovrà essere a scorrimento veloce, senza cercare di capire il testo parola per parola, e di indicare la durata dell’attività in base alle caratteristiche della classe (3 minuti circa). Quindi si propone un’attività di scelta multipla, per verificare la comprensione globale del testo.

➤ *Attività individuale.*

2. Leggi il testo.

NO ALLA SCUOLA DEI PICCOLI GENI

Stop alle classi per età, si alle classi per intelligenza. È la ricetta di Blair: ma più che una riforma sembra puro classismo.

Nel Regno Unito il governo prepara una riforma dell’istruzione che prevede classi non più divise per età bensì per intelligenza. Così un adolescente d’ingegno brillante si laureerà più in fretta. Resta da chiarire chi offrirà per primo il petto a un chirurgo che potrebbe avere 19 anni, o forse 18, chissà.

Selezionare i migliori

Le scuole d’eccellenza ci sono sempre state. In Francia hanno dal 1563 il Lycée-le-Grand di Parigi, dove si formarono Molière, Voltaire, Hugo, e i presidenti Pompidou, Giscard d’Estaing, Chirac. In Inghilterra hanno il college Eton, aperto ai tredicenni.

Negli Stati Uniti hanno gli “honor students”, studenti meritevoli che vengono iscritti a speciali istituti con anni d’anticipo. In Italia abbiamo la Normale di Pisa, ma è un’università, non un liceo. In effetti non esistono altri modi per disciplinare la delicata materia: o si considerano gli studenti tutti uguali, e allora li si suddivide per dato anagrafico, o si prende atto che nascono con marcate differenze intellettuali, e allora si fa in modo che alcuni corrano e gli altri, la maggioranza, inseguano.

Ma la scuola è una gara? Anni fa conobbi un maestro coltissimo, che aveva insegnato per mezzo secolo nel Delta del Po. Gli chiesi come si fosse regolato con gli zucconi. Rispose: “Non m’interessava sapere se i bambini a casa facevano i compiti. Ponevo ai genitori un’unica domanda: zùgheli? Giocano? Se la risposta era affermativa, stavo tranquillo: un giorno anche quelli che in classe zoppicavano sarebbero diventati buoni cittadini”.

La scuola è un acconto di vita, cioè dell’impasto di genio e stupidità, successi e fallimenti, perfezione e

mediocrità che ci permette di recitare la commedia umana.

“Se mi giudico mi deprimi, se mi confronto mi esalto”, insegnavano i gesuiti. Sbarazzarci fin dalle elementari dei compagni di strada che contribuiscono a rafforzare il nostro livello di autostima è da stolti. Insegniamo piuttosto ai figli come raccordare testa e gambe, intelletto e sentimento.

L’esempio della Germania

Che senso ha spronarli a precorrere i tempi sui banchi se poi l’intera loro esistenza- patente, diritto di voto, matrimonio, carriera lavorativa, pensione- sarà scandita esclusivamente dal criterio di anzianità?

E poi dalle classi privilegiate nella scuola al classismo nella società il passo è breve.

In Germania già in quarta elementare i docenti decidono sulla base dei voti in pagella chi è degno di accedere al Gymnasium, l’unico che apre le porte degli atenei, e chi invece deve rassegnarsi a frequentare la Realschule o la Hauptschule, dalle quali escono impiegati, commesse, meccanici, parrucchiere.

Mia cognata insegna nel Baden-Württemberg e mi assicura di non aver mai visto figli di medici, avvocati o ingegneri spediti alla Realschule o all’Hauptschule.

Secondo lei, se fossi nato tedesco, ben difficilmente io, ultimo dei cinque figli d’un calzolaio, sarei arrivato a fare il giornalista-scrittore. Niente battute, prego: i vantaggi che ne avrebbero tratto le lettrici di Anna li so da me (Stefano Lorenzetto, tratto da Anna, 9 marzo 2004, p. 13).

3. Leggi di nuovo l'articolo e metti una X sul completamento corretto.

1. La riforma dell'istruzione che viene preparata nel Regno Unito prevede che le classi siano formate in base
 - alle doti intellettuali degli studenti.
 - all'età anagrafica degli studenti.
 - all'estrazione sociale degli studenti.
2. Secondo il giornalista il criterio migliore per la suddivisione degli studenti in classi è
 - che abbiano gli stessi interessi.
 - che abbiano la stessa età.
 - che abbiano lo stesso quoziente intellettivo.
3. L'autore pensa che la scuola sia
 - un posto che deve stimolare una forte competizione.
 - un luogo che riproduce in piccolo i vari aspetti dell'esperienza umana.
 - un ambiente in cui gli studenti si sentono protetti dalle insidie del mondo esterno.
4. Il giornalista pensa che si dovrebbe insegnare ai giovani
 - a giudicare sempre se stessi e gli altri.
 - a evitare i compagni con capacità diverse dalle proprie.
 - a essere persone armoniche ed equilibrate.
5. Per Lorenzetto non è consigliabile invitare i giovani dotati a terminare in anticipo i loro studi
 - perché c'è il problema della disoccupazione giovanile.
 - perché non si dà fiducia a professionisti molto giovani.
 - perché le tappe fondamentali della vita sono basate sull'età.

❖ LAVORO SUL TESTO

Si propone agli studenti un'attività di scelta multipla, utile a definire tipologia, scopo e destinatari del testo.

> Attività individuale.

4. Metti una X sull'alternativa corretta.

1. Nel testo l'autore
 - racconta un fatto di cronaca.
 - esprime delle opinioni su un argomento.
 - dà informazioni sui sistemi scolastici in Europa.

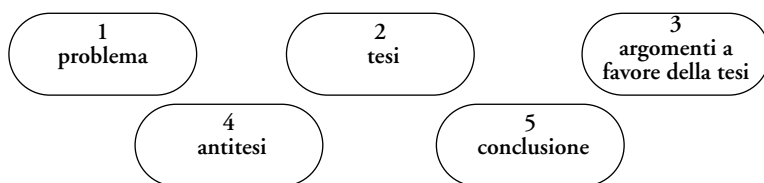
2. Lo scopo principale del testo è
- divertire.
 - informare.
 - convincere.
3. Il testo è rivolto
- a tutti quanti sono interessati al tema.
 - in particolare a chi opera nella scuola.
 - agli studenti della scuola superiore.

Si richiama l'attenzione sulle principali caratteristiche del testo argomentativo e si propone l'analisi testuale dell'articolo.

➤ *Attività individuale.*

✓Attenzione!!! Il testo argomentativo presenta: la tesi, cioè un'opinione su un problema; l'antitesi, cioè l'opinione contraria alla tesi; gli argomenti, per dimostrare la validità della tesi (con dati, esempi ecc.); la conclusione.

5. Abbina i cartellini a ogni parte dell'articolo.



A

NO ALLA SCUOLA DEI PICCOLI GENI

B

Stop alle classi per età, sì alle classi per intelligenza.

C

Nel Regno Unito il governo prepara una riforma dell'istruzione che prevede classi non più divise per età bensì per intelligenza. Così un adolescente d'ingegno brillante si laureerà più in fretta. Resta da chiarire chi offrirà per primo il petto a un chirurgo che potrebbe avere 19 anni, o forse 18, chissà.

Selezionare i migliori

Le scuole d'eccellenza ci sono sempre state. In Francia hanno dal 1563 il Lycée-le-Grand di Parigi, dove si formarono Molière, Voltaire, Hugo, e i presidenti Pompidou, Giscard d'Estaing, Chirac. In Inghilterra hanno il college Eton, aperto ai tredicenni.

Negli Stati Uniti hanno gli "honor students", studenti meritevoli che vengono iscritti a speciali istituti con anni d'anticipo. In Italia abbiamo la Normale di Pisa, ma è un'università,

non un liceo. In effetti non esistono altri modi per disciplinare la delicata materia: o si considerano gli studenti tutti uguali, e allora li si suddivide per dato anagrafico, o si prende atto che nascono con marcate differenze intellettuali, e allora si fa in modo che alcuni corrano e gli altri, la maggioranza, inseguano.

D

Ma la scuola è una gara? Anni fa conobbi un maestro coltissimo, che aveva insegnato per mezzo secolo nel Delta del Po. Gli chiesi come si fosse regolato con gli zucconi. Rispose: “Non m’interessava sapere se i bambini a casa facevano i compiti. Ponevo ai genitori un’unica domanda: zùgheli? Giocano? Se la risposta era affermativa, stavo tranquillo: un giorno anche quelli che in classe zoppicavano sarebbero diventati buoni cittadini”.

La scuola è un acconto di vita, cioè dell’impasto di genio e stupidità, successi e fallimenti, perfezione e mediocrità che ci permette di recitare la commedia umana.

“Se mi giudico mi deprimi, se mi confronto mi esalto”, insegnavano i gesuiti. Sbarazzarci fin dalle elementari dei compagni di strada che contribuiscono a rafforzare il nostro livello di autostima è da stolti. Insegniamo piuttosto ai figli come raccordare testa e gambe, intelletto e sentimento.

L’esempio della Germania

Che senso ha spronarli a precorrere i tempi sui banchi se poi l’intera loro esistenza- patente, diritto di voto, matrimonio, carriera lavorativa, pensione- sarà scandita esclusivamente dal criterio di anzianità?

E poi dalle classi privilegiate nella scuola al classismo nella società il passo è breve.

E

In Germania già in quarta elementare i docenti decidono sulla base dei voti in pagella chi è degno di accedere al Gymnasium, l’unico che apre le porte degli atenei, e chi invece deve rassegnarsi a frequentare la Realschule o la Hauptschule, dalle quali escono impiegati, commesse, meccanici, parrucchiere.

mia cognata insegna nel Baden-Württemberg e mi assicura di non aver mai visto figli di medici, avvocati o ingegneri spediti alla Realschule o all’Hauptschule.

Secondo lei, se fossi nato tedesco, ben difficilmente io, ultimo dei cinque figli d’un calzolaio, sarei arrivato a fare il giornalista-scrittore. Niente battute, prego: i vantaggi che ne avrebbero tratto le lettrici di Anna li so da me.

A	B	C	D	E
2	1	4	3	5

Si fornisce agli studenti una sintesi delle argomentazioni presenti nell’articolo, quindi si propone loro di controbattere.

➤ Attività e gruppi.

Risposte libere.

6. Leggi gli argomenti con cui il giornalista sostiene la propria tesi e trova altrettanti argomenti a sostegno dell'antitesi ("Sì alle classi divise per intelligenza"). Lavora con alcuni compagni.

<p>1. Nella scuola sono presenti tutte le problematiche della società e questo aiuta ad affrontare la vita.</p>	<p>.....</p>
<p>2. Confrontarsi con chi ha capacità diverse dalle proprie contribuisce a rafforzare l'autostima.</p>	<p>.....</p>
<p>3. È inutile spingere i giovani a concludere gli studi anticipatamente quando, nella vita, il diritto di voto, la possibilità di prendere la patente, il matrimonio, la carriera lavorativa, la pensione, sono legati all'età.</p>	<p>.....</p>
<p>4. Una scuola in cui gli studenti vengono divisi in base alle loro capacità intellettive costituisce il presupposto per una società dove le classi sociali più alte sono privilegiate.</p>	<p>.....</p>

Si chiede ora agli studenti di esprimere la propria opinione e sostenerla in una discussione all'interno della classe.

➤ Attività in plenaria.

Risposte libere.

7. E tu che cosa pensi riguardo alla scuola dei piccoli geni? Esprimi la tua opinione e discuti con i tuoi compagni.

Come attività di analisi lessicale si invitano gli studenti a sostituire alcune espressioni presenti nel testo con altre di significato equivalente.

➤ *Attività a coppie.*

Risposte libere.

8. Sostituisci le espressioni sottolineate con altre di significato equivalente.
Lavora con un compagno.

1. Così un adolescente d'ingegno brillante si laureerà più in fretta...

.....

2. Le scuole d'eccellenza ci sono sempre state...

.....

3. In effetti non esistono altri modi per disciplinare la delicata materia...

.....

4. Un giorno anche quelli che in classe zoppicavano sarebbero diventati buoni cittadini...

.....

5. La scuola è un acconto di vita...

.....

6. Che senso ha spronarli a precorrere i tempi sui banchi...

.....

❖ CONTROLLO

Come attività di controllo si invitano gli studenti a scrivere, preferibilmente a casa, un testo di tipo argomentativo su un tema dato.

➤ *Attività individuale.*

Risposte libere.

9. Negli ultimi anni si parla molto del tema relativo ai matrimoni misti. Scrivi un testo di circa 150 parole in cui esprimi la tua opinione in proposito portando argomenti, esempi, esperienze, a sostegno della tua tesi.

Come attività aggiuntiva, a conclusione dell'unità si consiglia di proporre agli studenti la visione del film del regista Giovanni Amelio intitolato Il piccolo Archimede, che affronta il tema dei giovani con un'intelligenza superiore alla media.

SCHEDA FILM

TITOLO ORIGINALE	<i>Il piccolo Archimede</i>
PRODUZIONE	Italia
ANNO	1979
REGIA	Gianni Amelio
INTERPRETI	John Steiner
	Aldo Salvi
	Laura Betti
	Shirley Carrigan
GENERE	Drammatico
DURATA	85'
TRAMA	Uno studioso inglese, ammiratore di Dante, Leonardo e Giotto, nella Firenze degli anni Trenta crede di scoprire un genio in un ragazzino di sette anni. Tra viltà, smanie di possesso e frustrazioni, il piccolo Archimede sceglierà la morte. Tratto da un racconto di Aldous Huxley, un film che esplora il margine tra cultura e vita, in una sofferta indagine dell'infanzia che confermò la straordinaria consapevolezza registica di Amelio.

UNITÀ DI LAVORO (BREVE) - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	LA SCUOLA DEI PICCOLI GENI
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	C1
Obiettivi comunicativi	Leggere decodificare e comprendere un testo argomentativo
Durata dell'unità	4 ore

❖ CONTROLLO

1. Questo è il titolo di un articolo tratto da un settimanale. Leggilo e guarda anche la foto che lo accompagna. Fai delle ipotesi sul contenuto dell'articolo. Lavora con un compagno.

NO ALLA SCUOLA DEI PICCOLI GENI



Matt Damon nel film "Will Hunting-Genio ribelle"

❖ CAPIAMO IL TESTO

2. Leggi il testo.

NO ALLA SCUOLA DEI PICCOLI GENI

Stop alle classi per età, si alle classi per intelligenza. È la ricetta di Blair: ma più che una riforma sembra puro classismo.

Nel Regno Unito il governo prepara una riforma dell'istruzione che prevede classi non più divise per età bensì per intelligenza. Così un adolescente d'ingegno brillante si laureerà più in fretta. Resta da chiarire chi offrirà per primo il petto a un chirurgo che potrebbe avere 19 anni, o forse 18, chissà.

Selezionare i migliori

Le scuole d'eccellenza ci sono sempre state. In Francia hanno dal 1563 il Lycée-le-Grand di Parigi, dove si formarono Molière, Voltaire, Hugo, e i presidenti Pompidou, Giscard d'Estaing, Chirac. In Inghilterra hanno il college Eton, aperto ai tredicenni.

Negli Stati Uniti hanno gli "honor students", studenti meritevoli che vengono iscritti a speciali istituti con anni d'anticipo. In Italia abbiamo la Normale di Pisa, ma è un'università, non un liceo. In effetti non esistono altri modi per disciplinare la delicata materia: o si considerano gli studenti tutti uguali, e allora li si suddivide per dato anagrafico, o si prende atto che nascono con marcate differenze intellettuali, e allora si fa in modo che alcuni corrano e gli altri, la maggioranza, inseguano.

Ma la scuola è una gara? Anni fa conobbi un maestro coltissimo, che aveva insegnato per mezzo secolo nel Delta del Po. Gli chiesi come si fosse regolato con gli zucconi. Rispose: "Non m'interessava sapere se i bambini a casa facevano i compiti. Ponevo ai genitori un'unica domanda: zùgheli? Giocano? Se la risposta era affermativa, stavo tranquillo: un giorno anche quelli che in classe zoppicavano sarebbero diventati buoni cittadini".

La scuola è un acconto di vita, cioè dell'impasto di genio e stupidità, successi e fallimenti, perfezione e

mediocrità che ci permette di recitare la commedia umana.

"Se mi giudico mi deprimò, se mi confronto mi esalto", insegnavano i gesuiti. Sbarazzarci fin dalle elementari dei compagni di strada che contribuiscono a rafforzare il nostro livello di autostima è da stolti. Insegniamo piuttosto ai figli come raccordare testa e gambe, intelletto e sentimento.

L'esempio della Germania

Che senso ha spronarli a precorrere i tempi sui banchi se poi l'intera loro esistenza - patente, diritto di voto, matrimonio, carriera lavorativa, pensione - sarà scandita esclusivamente dal criterio di anzianità?

E poi dalle classi privilegiate nella scuola al classismo nella società il passo è breve.

In Germania già in quarta elementare i docenti decidono sulla base dei voti in pagella chi è degno di accedere al Gymnasium, l'unico che apre le porte degli atenei, e chi invece deve rassegnarsi a frequentare la Realschule o la Hauptschule, dalle quali escono impiegati, commesse, meccanici, parrucchiere.

Mia cognata insegna nel Baden-Württemberg e mi assicura di non aver mai visto figli di medici, avvocati o ingegneri spediti alla Realschule o all'Hauptschule.

Secondo lei, se fossi nato tedesco, ben difficilmente io, ultimo dei cinque figli d'un calzolaio, sarei arrivato a fare il giornalista-scrittore. Niente battute, prego: i vantaggi che ne avrebbero tratto le lettrici di Anna li so da me (Stefano Lorenzetto, tratto da Anna, 9 marzo 2004, p. 13).

3. Leggi di nuovo l'articolo e metti una X sul completamento corretto.

1. La riforma dell'istruzione che viene preparata nel Regno Unito prevede che le classi siano formate in base
 - alle doti intellettuali degli studenti.
 - all'età anagrafica degli studenti.
 - all'estrazione sociale degli studenti.
2. Secondo il giornalista il criterio migliore per la suddivisione degli studenti in classi è
 - che abbiano gli stessi interessi.
 - che abbiano la stessa età.
 - che abbiano lo stesso quoziente intellettivo.
3. L'autore pensa che la scuola sia
 - un posto che deve stimolare una forte competizione.
 - un luogo che riproduce in piccolo i vari aspetti dell'esperienza umana.
 - un ambiente in cui gli studenti si sentono protetti dalle insidie del mondo esterno.
4. Il giornalista pensa che si dovrebbe insegnare ai giovani
 - a giudicare sempre se stessi e gli altri.
 - a evitare i compagni con capacità diverse dalle proprie.
 - a essere persone armoniche ed equilibrate.
5. Per Lorenzetto non è consigliabile invitare i giovani dotati a terminare in anticipo i loro studi
 - perché c'è il problema della disoccupazione giovanile.
 - perché non si dà fiducia a professionisti molto giovani.
 - perché le tappe fondamentali della vita sono basate sull'età.

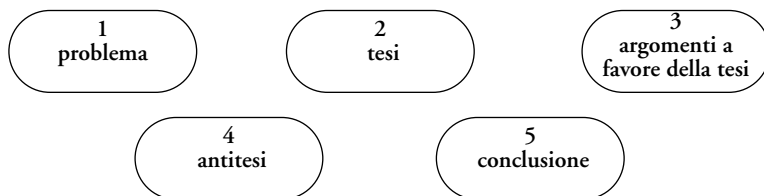
❖ LAVORIAMO SUL TESTO

4. Metti una X sull'alternativa corretta.

1. Nel testo l'autore
 - racconta un fatto di cronaca.
 - esprime delle opinioni su un argomento.
 - dà informazioni sui sistemi scolastici in Europa.
2. Lo scopo principale del testo è
 - divertire.
 - informare.
 - convincere.
3. Il testo è rivolto
 - a tutti quanti sono interessati al tema.
 - in particolare a chi opera nella scuola.
 - agli studenti della scuola superiore.

✓ **Attenzione!!!** Il testo argomentativo presenta: la tesi, cioè un'opinione su un problema; l'antitesi, cioè l'opinione contraria alla tesi; gli argomenti, per dimostrare la validità della tesi (con dati, esempi ecc.); la conclusione.

5. Abbina i cartellini a ogni parte dell'articolo.



A

NO ALLA SCUOLA DEI PICCOLI GENI

B

Stop alle classi per età, sì alle classi per intelligenza.

C

Nel Regno Unito il governo prepara una riforma dell'istruzione che prevede classi non più divise per età bensì per intelligenza. Così un adolescente d'ingegno brillante si laureerà più in fretta. Resta da chiarire chi offrirà per primo il petto a un chirurgo che potrebbe avere 19 anni, o forse 18, chissà.

Selezionare i migliori

Le scuole d'eccellenza ci sono sempre state. In Francia hanno dal 1563 il Lycée-le-Grand di Parigi, dove si formarono Molière, Voltaire, Hugo, e i presidenti Pompidou, Giscard d'Estaing, Chirac. In Inghilterra hanno il college Eton, aperto ai tredicenni.

Negli Stati Uniti hanno gli "honor students", studenti meritevoli che vengono iscritti a speciali istituti con anni d'anticipo. In Italia abbiamo la Normale di Pisa, ma è un'università, non un liceo. In effetti non esistono altri modi per disciplinare la delicata materia: o si considerano gli studenti tutti uguali, e allora li si suddivide per dato anagrafico, o si prende atto che nascono con marcate differenze intellettuali, e allora si fa in modo che alcuni corrano e gli altri, la maggioranza, inseguano.

D

Ma la scuola è una gara? Anni fa conobbi un maestro coltissimo, che aveva insegnato per mezzo secolo nel Delta del Po. Gli chiesi come si fosse regolato con gli zucconi. Rispose: "Non m'interessava sapere se i bambini a casa facevano i compiti. Ponevo ai genitori un'unica domanda: zùgheli? Giocano? Se la risposta era affermativa, stavo tranquillo: un giorno anche quelli che in classe zoppicavano sarebbero diventati buoni cittadini".

La scuola è un acconto di vita, cioè dell'impasto di genio e stupidità, successi e fallimenti, perfezione e mediocrità che ci permette di recitare la commedia umana.

“Se mi giudico mi deprimò, se mi confronto mi esalto”, insegnavano i gesuiti. Sbarazzarci fin dalle elementari dei compagni di strada che contribuiscono a rafforzare il nostro livello di autostima è da stolti. Insegniamo piuttosto ai figli come raccordare testa e gambe, intelletto e sentimento.

L'esempio della Germania

Che senso ha spronarli a precorrere i tempi sui banchi se poi l'intera loro esistenza- patente, diritto di voto, matrimonio, carriera lavorativa, pensione- sarà scandita esclusivamente dal criterio di anzianità?

E poi dalle classi privilegiate nella scuola al classismo nella società il passo è breve.

E

In Germania già in quarta elementare i docenti decidono sulla base dei voti in pagella chi è degno di accedere al Gymnasium, l'unico che apre le porte degli atenei, e chi invece deve rassegnarsi a frequentare la Realschule o la Hauptschule, dalle quali escono impiegati, commesse, meccanici, parrucchiere.

mia cognata insegna nel Baden-Württemberg e mi assicura di non aver mai visto figli di medici, avvocati o ingegneri spediti alla Realschule o all'Hauptschule.

Secondo lei, se fossi nato tedesco, ben difficilmente io, ultimo dei cinque figli d'un calzolaio, sarei arrivato a fare il giornalista-scrittore. Niente battute, prego: i vantaggi che ne avrebbero tratto le lettrici di Anna li so da me.

A	B	C	D	E

6. Leggi gli argomenti con cui il giornalista sostiene la propria tesi e trova altrettanti argomenti a sostegno dell'antitesi (“Sì alle classi divise per intelligenza”). Lavora con alcuni compagni.

1. Nella scuola sono presenti tutte le problematiche della società e questo aiuta ad affrontare la vita.

.....

.....

.....

.....

.....

<p>2. Confrontarsi con chi ha capacità diverse dalle proprie contribuisce a rafforzare l'autostima.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>3. È inutile spingere i giovani a concludere gli studi anticipatamente quando, nella vita, il diritto di voto, la possibilità di prendere la patente, il matrimonio, la carriera lavorativa, la pensione, sono legati all'età.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>4. Una scuola in cui gli studenti vengono divisi in base alle loro capacità intellettive costituisce il presupposto per una società dove le classi sociali più alte sono privilegiate.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

7. E tu che cosa pensi riguardo alla scuola dei piccoli geni? Esprimi la tua opinione e discuti con i tuoi compagni.

8. Sostituisci le espressioni sottolineate con altre di significato equivalente. Lavora con un compagno.

1. Così un adolescente d'ingegno brillante si laureerà più in fretta...

.....

2. Le scuole d'eccellenza ci sono sempre state...

.....

3. In effetti non esistono altri modi per disciplinare la delicata materia...

.....

4. Un giorno anche quelli che in classe zoppicavano sarebbero diventati buoni cittadini...

.....

5. La scuola è un acconto di vita...

.....

6. Che senso ha spronarli a precorrere i tempi sui banchi...

.....

❖ CONCLUDIAMO

9. Negli ultimi anni si parla molto del tema relativo ai matrimoni misti. Scrivi un testo di circa 150 parole in cui esprimi la tua opinione in proposito portando argomenti, esempi, esperienze, a sostegno della tua tesi.



LINEE COMUNI

LIVELLO

Basico - C2 (Padronanza).

DESTINATARI

Apprendenti comunitari e non.

PREREQUISITI

L'apprendente dimostra di aver acquisito le competenze del livello C1.

RISULTATO ATTESO

Essere in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sapere riassumere, informazioni tratte da diverse fonti, scritte e orali, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Essere in grado di esprimere spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rendere distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

DURATA DEI CORSI

Da 130 a 150 ore circa.

TIPOLOGIA DEI CORSI

- **Corso intensivo:** durata bimestrale, 5 giorni di lezione alla settimana per 3 ore al giorno.
- **Corso breve:** durata quadrimestrale, 2 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.
- **Corso estensivo:** durata annuale 2 giorni alla settimana di 2 ore al giorno.

Contesti d'uso della lingua

Le categorie descrittive dei contesti situazionali d'uso hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sull'uso della lingua in situazione reale. Nel *Quadro comune europeo* i principali contesti d'uso individuati sono i seguenti: privato, pubblico, occupazionale, ed educativo, a loro volta descritti attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi. In sede di programmazione didattica il docente dovrà disegnare percorsi che, tenendo conto dei bisogni formativi e del livello degli apprendenti, sviluppino la competenza linguistico-comunicativa nei contesti d'uso più opportuni.

Si riporta qui di seguito la tabella presente nel *Quadro comune europeo* (Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp.60-61).

Ambito	Luoghi	Istituzioni	Persone	Oggetti	Avvenimenti	Azioni	Testi
Privato	Casa (appartamento, locali, giardino) propria della famiglia, di amici, di estranei Spazio per sé in una pensione, in un hotel Campagna, mare	La famiglia Reti sociali	Genitori Nonni e nonne Figli e nipoti Fratelli e sorelle Zii e zie Cugini e cugine, affini Coniugi, persone con cui si è in intimità Amici, conoscenti	Mobili e arredo Abbigliamento Apparecchi domestici Giocattoli, attrezzi, igiene personale Oggetti d'arte, libri Animali (domestici) Alberi, piante, prati, stagni Beni domestici Bagagli Attrezzatura per il tempo libero e lo sport	Feste in famiglia Incontri Incidenti, infortuni Fenomeni naturali Feste, visite Passeggiate a piedi, in bicicletta, in moto Vacanze, escursioni Eventi sportivi	Routine quotidiane: vestirsi, svestirsi, cucinare, mangiare, lavarsi Bricolage, giardinaggio Lettura, radio e TV Divertimenti Hobby Giochi e sport	Telex Garanzie Ricette Manuali scolastici Romanzi, riviste Giornali Materiale pubblicitario Opuscoli Lettere personali Testi orali diffusi via radio e registrati
Pubblico	Luoghi pubblici: strada, piazza, parco Mezzi di trasporto Supermercati e negozi Ospedali, ambulatori, cliniche Stadi, campi sportivi, palestre Teatri, cinema, spettacoli Ristoranti, bar alberghi Luoghi di culto	Uffici statali Organismi politici Organismi giudiziari Servizio sanitario Associazioni di volontariato Gruppi Partiti politici Istituzioni religiose	Semplici cittadini Rappresentanti ufficiali Commissi Polizia, esercito, personale di sicurezza Autisti, controllori Passeggeri Giocatori, fans, spettatori Attori, pubblico Camerieri, personale dei bar Portieri, Preti, fedeli	Soldi, portamonete, portafogli Documenti Merci Armi Zaini, valigie, borse Palloni Programmi Pasti, bevande, merende Passaporti, patenti	Incidenti Infortuni, malattie Incontri pubblici Processi, udienze in tribunale Giornate benefiche Mulle, arresti Partite, gare Spettacoli Matrimoni, funerali	Acquistare i servizi pubblici e utilizzarli Usare il servizio sanitario Viaggi in auto, treno, nave, aereo Divertimenti e attività del tempo libero Funzioni religiose	Annunci e avvisi Etichette, confezioni Volantini, graffiti Biglietti, orari Cartelli, regolamenti Contratti Programmi Menù Testi sacri, prediche, preghiere
Occupazionale	Uffici Fabbriche Laboratori Porti, stazioni Fattorie Aeroporti Magazzini, negozi Aziende di servizi Alberghi Servizi pubblici	Imprese Società multinazionali Industrie nazionali Sindacati	Datori di lavoro Direttori Collegi Subordinati Compagni di lavoro Clienti Consumatori Addetti alla ricezione, segretari Personale delle pulizie	Macchine d'ufficio Macchine industriali Attrezzi industriali e artigianali	Riunioni Interviste Ricevimenti Convegni Fiere commerciali Consultazioni Vendite stagionali Incidenti sul lavoro Conflitti sociali	Gestione commerciale Gestione industriale Attività produttive Procedure amministrative Trasporti Operazioni di vendita Commercializzazione Operazioni informatiche Manutenzione degli uffici	Lettere commerciali Relazioni Avvisi Regolamenti Manuali Materiale pubblicitario Etichette e confezioni Istruzioni di lavoro Segnalazioni Biglietti da visita
Educativo	Scuole: atrio, aule, cortile, campi sportivi, corridoi Collegi Università Sale per le conferenze Aule per i seminari Associazioni studentesche Residenze universitarie Laboratori Mense	Scuola Collegio Università Associazioni culturali Associazioni professionali Organismi di formazione continua	Insegnanti Bidelli Assistenti Genitori Compagni di classe Professori universitari, lettori Studenti universitari Bibliotecari e personale di laboratorio Personale della mensa Personale delle pulizie Portieri, segretari	Materiale per scrivere Abbigliamento e attrezzature sportive Cibo Apparecchi Audiovisivi Lavagna e gesso Computer Cartelle e zaini	Inizio d'anno Ingresso in classe Fine anno Visite e scambi Pomeriggi e serate con i genitori Giornate sportive, partite Problemi disciplinari	Lezioni Giochi Ricreazione Gruppi e associazioni Compiti in classe Lavori in laboratorio Studio in biblioteca Seminari e lavori assistiti Compiti a casa Dibattiti e discussioni	Testi autentici (v. sopra) Libri di testo, di lettura Libri di consultazione Testi alla lavagna (luminosa) Testi su schermo (computer e TV) Esercizi Articoli di giornale Sommari Dizionari

ABILITÀ LINGUISTICHE
RICEZIONE - INTERAZIONE - PRODUZIONE

Ricezione

Ascolto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione orale	<p>Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un nativo a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.</p>	<p><i>Comprendere una conversazione tra parlanti nativi</i> È in grado di seguire con facilità interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo e dibattiti a cui non prende direttamente parte, anche nel caso in cui essi affrontino argomenti astratti, complessi e non familiari.</p> <p><i>Ascoltare come componente di un pubblico</i> È in grado di comprendere conferenze ed esposizioni specialistiche anche se si avvalgono di molte espressioni colloquiali e regionali e di terminologia con cui non ha familiarità.</p> <p><i>Ascoltare annunci e istruzioni</i> È in grado di comprendere informazioni specifiche da annunci pubblici, anche se l'emissione è di cattiva qualità, con distorsioni acustiche, ad es. in una stazione, allo stadio ecc. È in grado di comprendere informazioni tecniche complesse, quali specificazioni e istruzioni per l'uso di prodotti e servizi che gli/le sono familiari.</p> <p><i>Ascoltare mezzi di comunicazione audio e registrazioni</i> È in grado di comprendere un'ampia gamma di materiale registrato o trasmesso via radio, anche se qualche parte è in lingua non standard, individuando anche fini dettagli, compresi gli atteggiamenti impliciti e i rapporti intercorrenti tra gli interlocutori.</p> <p><i>Ricezione audiovisiva di programmi televisivi e film</i> È in grado di seguire film in cui si fa largo uso di espressioni gergali e idiomatiche.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 83 ss.

Lettura

	Competenza generale	Competenze specifiche
Comprensione scritta	<p>È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali.</p> <p>È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti sia impliciti.</p>	<p><i>Leggere la corrispondenza</i> È in grado di comprendere qualsiasi tipo di corrispondenza, ricorrendo occasionalmente a un dizionario.</p> <p><i>Leggere per orientarsi</i> È in grado di scorrere velocemente testi lunghi e complessi, individuando le informazioni che gli/le servono. È in grado di individuare rapidamente il contenuto e l'importanza di nuove informazioni, articoli e relazioni riguardo ad un'ampia gamma di argomenti professionali, per decidere se vale la pena se studiarli più a fondo</p> <p><i>Leggere per informarsi e argomentare</i> È in grado di comprendere nei dettagli un'ampia gamma di testi lunghi e complessi con cui può avere a che fare nella vita sociale, professionale o accademica e di identificare anche particolari minori, compresi atteggiamenti e opinioni sia dichiarati sia impliciti.</p> <p><i>Leggere istruzioni</i> È in grado di comprendere nei dettagli istruzioni piuttosto lunghe e complesse, non necessariamente relative al proprio settore di competenza, riguardo a un nuovo macchinario o a una nuova procedura, a condizione di poter rileggere le parti difficili.</p> <p><i>Ricezione audiovisiva di programmi televisivi e film</i> È in grado di seguire film in cui si fa largo uso di espressioni gergali e idiomatiche.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 87 ss.

Interazione

Parlato

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione orale	<p>Ha una buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali ed è consapevole delle relative connotazioni. Esprime con precisione sottili sfumature di significato, usando con ragionevole correttezza diversi modificatori del discorso. Aggira le difficoltà ristrutturando il discorso con disinvoltura tale che l'interlocutore quasi non se ne accorge.</p>	<p><i>Comprendere un interlocutore parlante nativo</i> È in grado di comprendere il discorso di qualsiasi interlocutore parlante nativo, anche su argomenti astratti e complessi di natura specialistica che vanno al di là del suo settore, purché gli/le sia data l'opportunità di abituarsi a una varietà linguistica standard.</p> <p><i>Conversazione</i> È in grado di conversare in modo disinvolto e appropriato, senza alcuna limitazione linguistica che ostacoli una vita personale e sociale soddisfacente.</p> <p><i>Discussione informale (tra amici)</i> È in grado di seguire con disinvoltura e prendere parte a interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo, anche nel caso in cui affrontino argomenti astratti complessi e non familiari.</p> <p><i>Discussioni e incontri formali</i> In discussioni formali su questioni complesse è in grado di sostenere la propria posizione, avanzando argomentazioni articolate e persuasive, senza mostrarsi svantaggiato rispetto a un parlante nativo.</p> <p><i>Cooperazione finalizzata a uno scopo</i> È in grado di comprendere istruzioni dettagliate. È in grado di far avanzare il lavoro invitando altri a prendervi parte, a dire che cosa pensano ecc. È in grado di delineare con chiarezza una questione o un problema, riflettendo su cause o conseguenze, soppesando vantaggi e svantaggi di approcci differenti.</p> <p><i>Transazioni per ottenere beni e servizi</i> Per quel che riguarda l'aspetto linguistico, è in grado di affrontare una negoziazione per risolvere una situazione conflittuale (ad es. una contravvenzione immeritata, un risarcimento di danni in un appartamento, la responsabilità di un incidente). È in grado di formulare una richiesta di risarcimento usando un linguaggio persuasivo per chiedere soddisfazione e definendo chiaramente i limiti delle eventuali concessioni a cui è disposto/a.</p> <p><i>Scambio di informazioni</i> È in grado di comprendere e scambiare informazioni e consigli complessi su tutta la gamma di argomenti che si riferiscono al suo ruolo professionale.</p> <p style="text-align: right;"><i>(segue)</i></p>

(segue)

Interazione orale	Competenza generale	Competenze specifiche
		<p><i>Intervistare ed essere intervistata</i> In un'intervista è in grado di sostenere molto bene la propria parte, strutturando il discorso e interagendo con autorevolezza e assoluta scioltezza sia come intervistatore che come intervistato, senza mostrarsi svantaggiato rispetto a un parlante nativo.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 93 ss.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Interazione scritta	È in grado di esprimersi per iscritto con chiarezza e precisione, adattandosi al destinatario in modo flessibile ed efficace.	<p>Corrispondenza Nella corrispondenza personale è in grado di esprimersi con chiarezza, precisione e flessibilità, esprimendo le dimensioni affettive e usando la lingua anche per alludere e per scherzare.</p> <p>Appunti, messaggi e moduli È in grado di prendere nota di messaggi che trasmettono una richiesta o espongono un problema. È in grado di scrivere messaggi con informazioni di interesse immediato da trasmettere ad amici, persone di servizio, insegnanti e altre persone frequentate nella vita di tutti i giorni, riuscendo a far comprendere i punti che ritiene importanti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 102 s.

Produzione

Orale

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione orale	È in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a notare e ricordare i punti significativi.	<p>Monologo articolato: descrivere esperienze È in grado di produrre descrizioni chiare, sciolte, elaborate e spesso tali da essere ricordate.</p> <p>Monologo articolato: argomentare Nessun descrittore.</p> <p>Annunci pubblici Nessun descrittore.</p> <p>Discorsi rivolti a un pubblico È in grado di presentare, in modo strutturato e con sicurezza, un argomento complesso a un pubblico che non ha familiarità con il tema, organizzando e adattando con flessibilità il discorso per soddisfare i bisogni del pubblico stesso. È in grado di far fronte a domande difficili ed anche poste con atteggiamento polemico.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.

Scritto

	Competenza generale	Competenze specifiche
Produzione scritta	È in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace e con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.	<p><i>Scrittura creativa</i> È in grado di scrivere storie e descrizioni di esperienze chiare, in uno stile fluente ed avvincente, adeguato al genere adottato.</p> <p><i>Relazioni e saggi</i> È in grado di scrivere relazioni chiare, fluenti e complesse per presentare un caso problematico o esprimere giudizi critici su proposte o opere letterarie. È in grado di elaborare una struttura logica adeguata ed efficace per aiutare il lettore a individuare i punti salienti.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 73 ss.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Repertorio linguistico generale
È in grado di utilizzare, con sicura padronanza, un repertorio linguistico molto ampio, che gli/le permette di formulare i pensieri con precisione, dare enfasi, fare distinzioni, eliminare ambiguità... Nulla indica che si debba limitare in ciò che intende dire.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p.135

Padronanza fonologica
È in grado di variare l'intonazione e porre correttamente l'accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 144.

Padronanza ortografica
La scrittura è priva di errori ortografici.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 145.

Competenza lessicale	
Ampiezza	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
Padronanza	Uso del lessico costantemente corretto e adeguato.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 136 ss.

Competenza morfosintattica	
<p style="text-align: center;">Competenza generale</p> <p>Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad es. nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).</p>	<p style="text-align: center;">Competenze specifiche</p> <p>È in grado di utilizzare con sicurezza la morfosintassi descritta nel livello C1.</p> <p>È in grado di riconoscere tutti i profili sintattici dell'italiano contemporaneo.</p> <p>Dimostra di conoscere anche i meccanismi tipici dell'italiano parlato.</p>

COMPETENZE PRAGMATICHE

Competenza discorsiva	
Flessibilità	Mostra grande flessibilità nel riformulare i concetti usando forme linguistiche diverse, a seconda della situazione e dell'interlocutore, per mettere in evidenza alcuni aspetti ed eliminare le ambiguità.
Prendere la parola	È in grado di scegliere, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere la parola e introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato o per guadagnare tempo e non cedere il turno di parola mentre pensa.
Sviluppo tematico	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
Coerenza e coesione	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 152 ss.

Competenza funzionale	
Fluenza nel parlato	È in grado di esprimersi in discorsi lunghi con scioltezza naturale, senza sforzi né esitazioni. Fa pause solo per cercare le parole per esprimere con precisione il proprio pensiero o per trovare un esempio o una spiegazione adatti.
Precisione delle asserzioni	È in grado di esprimere con precisione sottili sfumature di significato, usando con ragionevole correttezza diversi tipi di qualificatori (ad es. avverbi che esprimano il grado di intensità, proposizioni concessive). È in grado di dare enfasi, di differenziare e di eliminare l'ambiguità.

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 158 s.

COMPETENZE SOCIOLINGUISTICHE

Appropriatezza sociolinguistica
<p>Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali ed è consapevole dei livelli di connotazione semantica.</p> <p>Coglie pienamente le implicazioni sociolinguistiche e socioculturali del linguaggio di un parlante nativo e reagisce in modo adeguato.</p> <p>È in grado di mediare efficacemente tra parlanti della lingua in questione e della lingua della sua comunità di origine, tenendo conto delle differenze socioculturali e sociolinguistiche.</p>

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 149.

UNITÀ DI LAVORO - GUIDA PER L'INSEGNANTE

Titolo	PARCHEGGIARE CHE FATICA
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	C2
Obiettivi	Leggere decodificare, comprendere un testo argomentativo
Durata dell'unità	8 ore (4 incontri di 2 ore ciascuno)

MOTIVAZIONE

Si presenta alla classe un'immagine che rappresenta il traffico in città e si chiede agli studenti di esprimersi in proposito. L'attività proposta serve per creare interesse e aspettative relativamente alla vita nelle città e, in particolare, alla questione del traffico.

➤ Attività in plenaria.

Risposte libere.

1. Guarda l'immagine. Quali emozioni, sensazioni, ricordi, desideri ti suscita?



GLOBALITÀ

Si presenta il contesto, poi si propone la lettura di una novella tratta dalla raccolta Sessanta racconti, di Dino Buzzati, edita da Mondadori nel 1958. La novella è ambientata nella Roma degli anni Sessanta; il protagonista è un impiegato che da poco ha acquistato un'utilitaria e che incontra enormi difficoltà a trovare un parcheggio. L'uomo racconta questa avventura, che ha un finale a sorpresa. Si possono eventualmente fornire anche alcuni cenni sull'autore. Dino Buzzati nasce nel 1906 a S. Pellegrino, presso Belluno e ben presto si trasferisce a Milano. Per molti anni scrive come giornalista su Il Corriere della Sera. Tra le sue opere più importanti vi sono: il romanzo Il deserto dei Tartari (1940), le raccolte I sette messaggeri (1942) e Paura alla Scala (1949). Buzzati muore nel 1972.

➤ *Attività in plenaria.*

Si forniscono le seguenti parole chiave, utili alla comprensione del testo: "reminiscenze", "fole", "requis", "sito", "macinino". Si invitano quindi gli studenti a una prima lettura silenziosa del testo. Si consiglia all'insegnante di avvertire gli studenti che la lettura dovrà essere a scorrimento veloce, senza cercare di capire il testo parola per parola. Indicare la durata dell'attività in base alle caratteristiche della classe.

➤ *Attività individuale.*

2. Leggi il testo di Dino Buzzati.

Il problema dei posteggi

Possedere un'automobile è una bella comodità, certo. Non è però una vita facile.

Nella città dove vivo, raccontano che una volta adoperare un'automobile fosse una cosa semplice. I passanti si scansavano, le biciclette procedevano ai lati, le strade erano pressoché deserte, soltanto qua e là i mucchietti verdi lasciati dai cavalli; e ci si poteva fermare a volontà, anche nel mezzo delle piazze, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Così dicono i vecchi con un malinconico sorriso, carico di reminiscenze.

Sarà vero? O non sono che leggende, le fantastiche fole che l'uomo costruisce quando sulla casa sua la mestizia scende ed è bello immaginare che non sempre la vita sia stata spinosa come oggi, ma ci fosse requie e sere limpide? [...]

Oggi invece, o amici, è una battaglia. La città è fatta di cemento e di ferro, tutta a spigoli duri che si innalzano a picco e dicono: qui no, qui no. Di ferro bisogna essere anche noi, per viverci, e nell'interno del corpo non avere viscere tenere e calde, bensì blocchi di calcestruzzo, una pietra scabra del peso di un chilogrammo virgola due al posto del cosiddetto cuore, ridicolo strumento démodé.

Quando venivo in ufficio a piedi o con il tram, me la potevo prendere comoda, relativamente. Oggi no, che vengo in automobile. Perché l'automobile bisogna pur lasciarla in qualche sito e alle otto del mattino trovare un posto libero lungo i marciapiedi è quasi un'utopia.

Perciò mi sveglio alle sei e mezzo, alle sette al più tardi: lavarsi, farsi la barba, la doccia, una tazza di tè bevuta a strangolone, poi via di gran carriera, pregando Iddio che i semafori siano tutti verdi.

Eccoci. Con la miserabile ansia degli schiavi, il mio prossimo, uomini e donne formicola già per le strade del centro, anelando a entrare il più presto possibile nella sua prigione quotidiana. (Seduti ai tavoli e ai deschetti dattilografici, un poco curvi, ahimè, guardateli fra poco, migliaia e migliaia, costernante uniformità di vite che dovevano essere romanzo, azzardo, avventura, sogno, ricordate i discorsi fatti da ragazzi al parapetto dei fiumi che di sotto andavano verso gli oceani?). E le vie lunghissime e diritte hanno già da una parte e dall'altra una ininterrotta fila di automobili ferme e vuote, a perdita d'occhio.

Dove troverò un posto per mettere la mia? La macchina, comperata d'occasione, ce l'ho da pochi mesi, non sono ancora pratico abbastanza, e di posteggi esistono almeno seicentotrentaquattro categorie diverse, un labirinto dove anche i vecchi lupi del volante si perdono. Ciascun muro ha i suoi cartelli indicatori, è vero, ma sono stati fatti di dimensioni piccole per non turbare la monumentalità, come si dice, delle antiche strade. E poi chi sa decifrare le minime variazioni nel colore e nel disegno? lo giro, cercando, nelle straduzze laterali col mio macinino sul quale incalzano da dietro cateratte di camion e furgoni chiedendo via libera con barriti orrendi. Dove c'è un posto? Laggiù, come miraggio di laghi e fontane al beduino del Sahara, un intero lunghissimo fianco di un maestoso viale si offre, completamente libero. Illusione. Proprio i lunghi tratti sgombri che dovrebbero rallegrarci l'animo sono i più infidi. Troppa grazia. Si può giurare che c'è sotto qualche insidia. Quello difatti è spazio tabù perché ivi sorge il babelico palazzo del Ministero delle Tasse. Lasciare là la propria macchina procurerebbe denunce, sequestri, processi dispendiosi e complicati, in certi casi perfino condanne a pene detentive. [...] (D. Buzzati, Sessanta racconti, Milano, Mondadori, 1958).

Si propongono agli studenti le seguenti domande a scelta multipla per verificare la comprensione della narrazione.

➤ *Attività individuale.*

3. Metti una X sul completamento corretto.

1. Secondo gli anziani un tempo sulle strade di città

- si potevano trovare soltanto cavalli che procedevano ai lati della strada.
- le auto viaggiavano con difficoltà a causa delle biciclette.
- gli automobilisti non avevano problemi di parcheggio.

2. Secondo l'autore, per vivere nelle città di oggi, bisogna essere persone

- generose, che aprono il proprio cuore agli altri.
- con i nervi saldi e senza troppi scrupoli.
- intransigenti, con il pugno di ferro.

3. Uomini e donne di oggi rinunciano

- a una vita quotidiana piatta e ripetitiva.
- ad affollarsi per le vie del centro.
- al sogno di una vita avventurosa.

4. I cartelli indicatori dei posteggi sono
- ben evidenti lungo le strade per richiamare l'attenzione degli automobilisti.
 - piccoli e poco visibili per rispettare l'architettura della città.
 - grandi e colorati per rallegrare il centro storico della città.
5. Il protagonista cercando un parcheggio per la sua auto, trova
- lunghe file di camion in strade strette.
 - un posto libero davanti al palazzo del Ministero delle Tasse.
 - un parcheggio pubblico lungo un viale semideserto.

LAVORO SUL TESTO

Si chiede agli studenti di individuare nel testo alcune locuzioni e di formulare ipotesi sul loro significato. In seguito si propone un confronto in plenaria.

➤ Attività a coppie.

Risposte libere.

4. **Lavora con un compagno.** Cerca nel testo le seguenti espressioni e prova a spiegare il loro significato.

1. a volontà

.....

2. a picco

.....

3. a strangolare

.....

4. di gran carriera

.....

d'occasione

.....

Si propongono in questa fase dell'analisi attività mirate all'individuazione, sia per induzione che con l'aiuto di appositi "box informativi", delle principali caratteristiche del testo di genere umoristico. Come nell'attività 4 si procede all'individuazione nel testo di alcune espressioni, stavolta con l'obiettivo di rilevare le figure retoriche presenti. Al termine di questa attività, svolta a coppie, si invitano gli studenti a un confronto in plenaria.

➤ Attività a coppie.

Risposte libere.

5. Cercate nel testo le seguenti espressioni e provate a spiegare il loro significato.

1. mucchietti verdi

.....

2. il mio prossimo formicola

.....

3. prigione quotidiana

.....

4. vecchi lupi del volante

.....

5. labirinto

.....

6. macinino

.....

7. cateratte di camion

.....

8. barriti orrendi

.....

9. come un miraggio

.....

10. babelico palazzo

.....

Si danno cenni sulle principali figure retoriche che ricorrono nel testo di genere umoristico: metafora, similitudine, iperbole, fornendo anche un “box informativo”. Quindi si richiede di inserire le figure retoriche in una tabella.

✓ **Attenzione!!! Leggi le seguenti definizioni.**

La **SIMILITUDINE** è un paragone, un confronto introdotto da come ..., simile a ..., più/meno

La **METAFORA** è una similitudine abbreviata, senza l'elemento che introduce il paragone.

L'**IPERBOLE** è un'espressione esagerata per eccesso o per difetto.

6. Trascrivi le espressioni dell'attività 5 nella parte corretta della tabella.

METAFORA	SIMILITUDINE	IPERBOLE
prigione quotidiana mucchietti verdi vecchi lupi del volante macinino babelico palazzo	come un miraggio di laghi e fontane al beduino del Sahara	cateratte di camion barriti orrendi

Si propone un'attività da svolgere individualmente, utile alla rilevazione di scelte lessicali mirate all'efficacia espressiva del testo di genere umoristico. In seguito si invita ciascuno studente a confrontarsi con un compagno.

➤ *Attività individuale e a coppie.*

7. Sostituisci nella seguente porzione di testo le parole sottolineate, con altre di uso comune. Confronta le tue scelte con un compagno.

Io giro, cercando, nelle straduzze laterali col mio macinino (**piccola auto**) sul quale incalzano da dietro cateratte (**lunghe file**) di camion e furgoni chiedendo via libera con barriti (**suoni**) orrendi. Dove c'è un posto? Laggiù, come miraggio (**immagine**) di laghi e fontane al beduino del Sahara, un intero lunghissimo fianco (**tratto**) di un maestoso (**grande**) viale si offre, completamente libero. Illusione. Proprio i lunghi tratti sgombri che dovrebbero rallegrarci l'animo sono i più infidi (**pericolosi**). Troppa grazia. Si può giurare che c'è sotto qualche insidia (**rischio**). Quello difatti è spazio tabù (**vietato**) perché ivi sorge il babelico (**enorme**) palazzo del Ministero delle Tasse. Lasciare là la propria macchina procurerebbe denunce, sequestri, processi dispendiosi e complicati, in certi casi perfino condanne a pene detentive. [...]

8. Leggi il tuo testo alla classe e ascolta che cosa gli altri hanno scritto. Secondo te, il racconto è ancora efficace? Perché?

Si invitano gli studenti a una riflessione di carattere culturale a partire dalla visione del mondo dell'autore.

➤ *Attività individuale.*

9. L'autore fa un confronto tra il modo di vivere di ieri e di oggi nelle città. Trova nel testo le parti in cui Buzzati esprime la propria visione della vita e del mondo e sottolinea, poi parlane con un compagno.

Il problema dei posteggi

Possedere un'automobile è una bella comodità, certo. Non è però una vita facile.

Nella città dove vivo, raccontano che una volta adoperare un'automobile fosse una cosa semplice. I passanti si scansavano, le biciclette procedevano ai lati, le strade erano pressoché deserte, soltanto qua e là i mucchietti verdi lasciati dai cavalli; e ci si poteva fermare a volontà, anche nel mezzo delle piazze, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Così dicono i vecchi con un malinconico sorriso, carico di reminiscenze.

Sarà vero? O non sono che leggende, le fantastiche fole che l'uomo costruisce quando sulla casa sua la mestizia scende ed è bello immaginare che non sempre la vita sia stata spinosa come oggi, ma ci fosse requie e sere limpide? [...]

Oggi invece, o amici, è una battaglia. La città è fatta di cemento e di ferro, tutta a spigoli duri che si innalzano a picco e dicono: qui no, qui no. Di ferro bisogna essere anche noi, per viverci, e nell'interno del corpo non avere viscere tenere e calde, bensì blocchi di calcestruzzo, una pietra scabra del peso di un chilogrammo virgola due al posto del cosiddetto cuore, ridicolo strumento démodé.

Quando venivo in ufficio a piedi o con il tram, me la potevo prendere comoda, relativamente. Oggi no, che vengo in automobile. Perché l'automobile bisogna pur lasciarla in qualche sito e alle otto del mattino trovare un posto libero lungo i marciapiedi è quasi un'utopia.

Perciò mi sveglio alle sei e mezzo, alle sette al più tardi: lavarsi, farsi la barba, la doccia, una tazza di tè bevuta a strangolone, poi via di gran carriera, pregando Iddio che i semafori siano tutti verdi.

Eccoci. Con la miserabile ansia degli schiavi, il mio prossimo, uomini e donne formicola già per le strade del centro, anelando a entrare il più presto possibile nella sua prigione quotidiana. (Seduti ai tavoli e ai deschetti dattilografici, un poco curvi, ahimè, guardateli fra poco, migliaia e migliaia, costernante uniformità di vite che dovevano essere romanzo, azzardo, avventura, sogno, ricordate i discorsi fatti da ragazzi al parapetto dei fiumi che di sotto andavano verso gli oceani?). E le vie lunghissime e diritte hanno già da una parte e dall'altra una ininterrotta fila di automobili ferme e vuote, a perdita d'occhio.

Dove troverò un posto per mettere la mia? La macchina, comperata d'occasione, ce l'ho da pochi mesi, non sono ancora pratico abbastanza, e di posteggi esistono almeno seicentotrentaquattro categorie diverse, un labirinto dove anche i vecchi lupi del volante si perdono. Ciascun muro ha i suoi cartelli indicatori, è vero, ma sono stati fatti di dimensioni picco-

le per non turbare la monumentalità, come si dice, delle antiche strade. E poi chi sa decifrare le minime variazioni nel colore e nel disegno?

Io giro, cercando, nelle straduzze laterali col mio macinino sul quale incalzano da dietro cateratte di camion e furgoni chiedendo via libera con barriti orrendi. Dove c'è un posto? Laggiù, come miraggio di laghi e fontane al beduino del Sahara, un intero lunghissimo fianco di un maestoso viale si offre, completamente libero. Illusione. Proprio i lunghi tratti sgombri che dovrebbero rallegrarci l'animo sono i più infidi. Troppa grazia. Si può giurare che c'è sotto qualche insidia. Quello difatti è spazio tabù perché ivi sorge il babelico palazzo del Ministero delle Tasse. Lasciare là la propria macchina procurerebbe denunce, sequestri, processi dispendiosi e complicati, in certi casi perfino condanne a pene detentive. [...] (D. Buzzati, Sessanta racconti, Milano, Mondadori, 1958).

CONTROLLO

Si invitano gli studenti a scrivere un breve articolo di giornale a carattere umoristico, sull'argomento "auto, traffico e parcheggi", a partire da un episodio singolare e divertente.

➤ *Attività individuale.*

Risposte libere.

10. Scrivi un breve articolo giornalistico di circa duecento parole, sui problemi relativi al traffico e ai parcheggi.

Nello svolgimento cerca di trattare i seguenti argomenti:

- La difficoltà di trovare un parcheggio
- Il costo dei parcheggi nei pressi del centro storico delle città
- Automobili e stress

Attività aggiuntive.

Ulteriori attività da proporre ai corsisti sul testo a carattere umoristico, possono essere la creazione di un dialogo e/o di una produzione scritta.

➤ *Attività a coppie e individuale.*

Risposte libere.

11. Lavora con un compagno e insieme create un dialogo, apparentemente logico, fra due amici che si incontrano e in cui uno parla della macchina nuova e l'altro della sua nuova ragazza.

12. Così come negli anni Sessanta c'è stata una grande diffusione dell'automobile, che per molti era uno *status symbol*, oggi, soprattutto fra i giovani, c'è un massiccio utilizzo dei telefoni cellulari. Scrivi un breve testo in cui racconti in modo umoristico la diffusione e l'abuso del telefonino.

UNITÀ DI LAVORO - GUIDA PER LO STUDENTE

Titolo	PARCHEGGIARE CHE FATICA
Destinatari	Apprendenti adulti comunitari e non
Livello di competenza linguistico-comunicativa	C2
Obiettivi	Leggere, decodificare, comprendere un testo argomentativo
Durata dell'unità	8 ore (4 incontri di 2 ore ciascuno)

DI CHE COSA PARLIAMO?

1. Guarda l'immagine. Quali emozioni, sensazioni, ricordi, desideri ti suscita?



CAPIAMO IL TESTO

2. Leggi il testo di Dino Buzzati.

Il problema dei posteggi

Possedere un'automobile è una bella comodità, certo. Non è però una vita facile.

Nella città dove vivo, raccontano che una volta adoperare un'automobile fosse una cosa semplice. I passanti si scansavano, le biciclette procedevano ai lati, le strade erano pressoché deserte, soltanto qua e là i mucchietti verdi lasciati dai cavalli; e ci si poteva fermare a volontà, anche nel mezzo delle piazze, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Così dicono i vecchi con un malinconico sorriso, carico di reminiscenze.

Sarà vero? O non sono che leggende, le fantastiche fole che l'uomo costruisce quando sulla casa sua la mestizia scende ed è bello immaginare che non sempre la vita sia stata spinosa come oggi, ma ci fosse requie e sere limpide? [...]

Oggi invece, o amici, è una battaglia. La città è fatta di cemento e di ferro, tutta a spigoli duri che si innalzano a picco e dicono: qui no, qui no. Di ferro bisogna essere anche noi, per viverci, e nell'interno del corpo non avere viscere tenere e calde, bensì blocchi di calcestruzzo, una pietra scabra del peso di un chilogrammo virgola due al posto del cosiddetto cuore, ridicolo strumento *démodé*.

Quando venivo in ufficio a piedi o con il tram, me la potevo prendere comoda, relativamente. Oggi no, che vengo in automobile. Perché l'automobile bisogna pur lasciarla in qualche sito e alle otto del mattino trovare un posto libero lungo i marciapiedi è quasi un'utopia.

Perciò mi sveglio alle sei e mezzo, alle sette al più tardi: lavarsi, farsi la barba, la doccia, una tazza di tè bevuta a strangolone, poi via di gran carriera, pregando Iddio che i semafori siano tutti verdi.

Eccoci. Con la miserabile ansia degli schiavi, il mio prossimo, uomini e donne formicola già per le strade del centro, anelando a entrare il più presto possibile nella sua prigione quotidiana. (Seduti ai tavoli e ai deschetti dattilografici, un poco curvi, ahimè, guardateli fra poco, migliaia e migliaia, costernante uniformità di vite che dovevano essere romanzo, azzardo, avventura, sogno, ricordate i discorsi fatti da ragazzi al parapetto dei fiumi che di sotto andavano verso gli oceani?). E le vie lunghissime e diritte hanno già da una parte e dall'altra una ininterrotta fila di automobili ferme e vuote, a perdita d'occhio.

Dove troverò un posto per mettere la mia? La macchina, comperata d'occasione, ce l'ho da pochi mesi, non sono ancora pratico abbastanza, e di posteggi esistono almeno seicentotrentaquattro categorie diverse, un labirinto dove anche i vecchi lupi del volante si perdono. Ciascun muro ha i suoi cartelli indicatori, è vero, ma sono stati fatti di dimensioni piccole per non turbare la monumentalità, come si dice, delle antiche strade. E poi chi sa decifrare le minime variazioni nel colore e nel disegno?

Io giro, cercando, nelle straduzze laterali col mio macinino sul quale incalzano da dietro cateratte di camion e furgoni chiedendo via libera con barriti orrendi. Dove c'è un posto? Laggiù, come miraggio di laghi e fontane al beduino del Sahara, un intero lunghissimo fianco di un maestoso viale si offre, completamente libero. Illusione. Proprio i lunghi tratti sgombri che dovrebbero rallegrarci l'animo sono i più infidi. Troppa grazia. Si può giurare che c'è sotto qualche insidia. Quello difatti è spazio tabù perché ivi sorge il babelico palazzo del Ministero delle Tasse. Lasciare là la propria macchina procurerebbe denunce, sequestri, processi dispendiosi e complicati, in certi casi perfino condanne a pene detentive. [...] (D. Buzzati, Sessanta racconti, Milano, Mondadori, 1958).

3. Metti una X sul completamento corretto.

1. Secondo gli anziani un tempo sulle strade di città
 - si potevano trovare soltanto cavalli che procedevano ai lati della strada.
 - le auto viaggiavano con difficoltà a causa delle biciclette.
 - gli automobilisti non avevano problemi di parcheggio.
2. Secondo l'autore, per vivere nelle città di oggi, bisogna essere persone
 - generose, che aprono il proprio cuore agli altri.
 - con i nervi saldi e senza troppi scrupoli.
 - intransigenti, con il pugno di ferro.
3. Uomini e donne di oggi rinunciano
 - a una vita quotidiana piatta e ripetitiva.
 - ad affollarsi per le vie del centro.
 - al sogno di una vita avventurosa.
4. I cartelli indicatori dei posteggi sono
 - ben evidenti lungo le strade per richiamare l'attenzione degli automobilisti.
 - piccoli e poco visibili per rispettare l'architettura della città.
 - grandi e colorati per rallegrare il centro storico della città.
5. Il protagonista cercando un parcheggio per la sua auto, trova
 - lunghe file di camion in strade strette.
 - un posto libero davanti al palazzo del Ministero delle Tasse.
 - un parcheggio pubblico lungo un viale semideserto.

LAVORIAMO SUL TESTO

4. Lavora con un compagno. Cerca nel testo le seguenti espressioni e prova a spiegare il loro significato.

1. a volontà

.....

2. a picco

.....

3. a strangolane

.....

4. di gran carriera

.....

5. d'occasione

.....

5. Cercate nel testo le seguenti espressioni e provate a spiegare il loro significato.

1. mucchietti verdi

.....

2. il mio prossimo formicola

.....

3. prigione quotidiana

.....

4. vecchi lupi del volante

.....

5. labirinto

.....

6. macinino

.....

7. cateratte di camion

.....

8. barriti orrendi

.....

9. come un miraggio

.....

10. babelico palazzo

.....

✓ **Attenzione!!! Leggi le seguenti definizioni.**

La **SIMILITUDINE** è un paragone, un confronto introdotto da come ..., simile a ..., più/meno

La **METAFORA** è una similitudine abbreviata, senza l'elemento che introduce il paragone.

L'**IPERBOLE** è un'espressione esagerata per eccesso o per difetto.

6. Trascrivi le espressioni dell'attività 5 nella parte corretta della tabella.

METAFORA	SIMILITUDINE	IPERBOLE
prigionia quotidiana mucchietti verdi vecchi lupi del volante macinino babelico palazzo	come un miraggio di laghi e fontane al beduino del Sahara	cateratte di camion barriti orrendi

7. Sostituisci nella seguente porzione di testo le parole sottolineate, con altre di uso comune. Confronta le tue scelte con un compagno.

Io giro, cercando, nelle straduzze laterali col mio macinino () sul quale incalzano da dietro cateratte () di camion e furgoni chiedendo via libera con barriti () orrendi. Dove c'è un posto? Laggiù, come miraggio () di laghi e fontane al beduino del Sahara, un intero lunghissimo fianco () di un maestoso () viale si offre, completamente libero. Illusione. Proprio i lunghi tratti sgombri che dovrebbero rallegrarci l'animo sono i più infidi (). Troppa grazia. Si può giurare che c'è sotto qualche insidia (). Quello difatti è spazio tabù () perché ivi sorge il babelico () palazzo del Ministero delle Tasse. Lasciare là la propria macchina procurerebbe denunce, sequestri, processi dispendiosi e complicati, in certi casi perfino condanne a pene detentive. [...]

8. Leggi il tuo testo alla classe e ascolta che cosa gli altri hanno scritto. Secondo te, il racconto è ancora efficace? Perché?

9. L'autore fa un confronto tra il modo di vivere di ieri e di oggi nelle città. Trova nel testo le parti in cui Buzzati esprime la propria visione della vita e del mondo e sottolinea, poi parlane con un compagno.

Il problema dei posteggi

Possedere un'automobile è una bella comodità, certo. Non è però una vita facile.

Nella città dove vivo, raccontano che una volta adoperare un'automobile fosse una cosa semplice. I passanti si scansavano, le biciclette procedevano ai lati, le strade erano pressoché deserte, soltanto qua e là i mucchietti verdi lasciati dai cavalli; e ci si poteva fermare a volontà, anche nel mezzo delle piazze, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Così dicono i vecchi con un malinconico sorriso, carico di reminiscenze.

Sarà vero? O non sono che leggende, le fantastiche fole che l'uomo costruisce quando sulla casa sua la mestizia scende ed è bello immaginare che non sempre la vita sia stata spinosa come oggi, ma ci fosse requie e sere limpide? [...]

Oggi invece, o amici, è una battaglia. La città è fatta di cemento e di ferro, tutta a spigoli duri che si innalzano a picco e dicono: qui no, qui no. Di ferro bisogna essere anche noi, per viverci, e nell'interno del corpo non avere viscere tenere e calde, bensì blocchi di calcestruzzo, una pietra scabra del peso di un chilogrammo virgola due al posto del cosiddetto cuore, ridicolo strumento démodé.

Quando venivo in ufficio a piedi o con il tram, me la potevo prendere comoda, relativamente. Oggi no, che vengo in automobile. Perché l'automobile bisogna pur lasciarla in qualche sito e alle otto del mattino trovare un posto libero lungo i marciapiedi è quasi un'utopia.

Perciò mi sveglio alle sei e mezzo, alle sette al più tardi: lavarsi, farsi la barba, la doccia, una tazza di tè bevuta a strangolone, poi via di gran carriera, pregando Iddio che i semafori siano tutti verdi.

Eccoci. Con la miserabile ansia degli schiavi, il mio prossimo, uomini e donne formicola già per le strade del centro, anelando a entrare il più presto possibile nella sua prigione quotidiana. (Seduti ai tavoli e ai deschetti dattilografici, un poco curvi, ahimè, guardateli fra poco, migliaia e migliaia, costernante uniformità di vite che dovevano essere romanzo, azzardo, avventura, sogno, ricordate i discorsi fatti da ragazzi al parapetto dei fiumi che di sotto andavano verso gli oceani?). E le vie lunghissime e diritte hanno già da una parte e dall'altra una ininterrotta fila di automobili ferme e vuote, a perdita d'occhio.

Dove troverò un posto per mettere la mia? La macchina, comperata d'occasione, ce l'ho da pochi mesi, non sono ancora pratico abbastanza, e di posteggi esistono almeno seicentotrentaquattro categorie diverse, un labirinto dove anche i vecchi lupi del volante si perdono. Ciascun muro ha i suoi cartelli indicatori, è vero, ma sono stati fatti di dimensioni piccole per non turbare la monumentalità, come si dice, delle antiche strade. E poi chi sa decifrare le minime variazioni nel colore e nel disegno?

Io giro, cercando, nelle straduzze laterali col mio macinino sul quale incalzano da dietro cateratte di camion e furgoni chiedendo via libera con barriti orrendi. Dove c'è un posto? Laggiù, come miraggio di laghi e fontane al beduino del Sahara, un intero lunghissimo fianco di un maestoso viale si offre, completamente libero. Illusione. Proprio i lunghi tratti sgombri che dovrebbero rallegrarci l'animo sono i più infidi. Troppa grazia. Si può giurare che c'è sotto qualche insidia. Quello difatti è spazio tabù perché ivi sorge il babelico palazzo del Ministero delle Tasse. Lasciare là la propria macchina procurerebbe denunce, sequestri, processi dispendiosi e complicati, in certi casi perfino condanne a pene detentive. [...] (D. Buzzati, Sessanta racconti, Milano, Mondadori, 1958).

CONCLUDIAMO

10. Scrivi un breve articolo giornalistico di circa duecento parole, sui problemi relativi al traffico e ai parcheggi.

Nello svolgimento cerca di trattare i seguenti argomenti:

- La difficoltà di trovare un parcheggio
- Il costo dei parcheggi nei pressi del centro storico delle città
- Automobili e stress

11. Lavora con un compagno e insieme create un dialogo, apparentemente logico, fra due amici che si incontrano e in cui uno parla della macchina nuova e l'altro della sua nuova ragazza.

12. Così come negli anni Sessanta c'è stata una grande diffusione dell'automobile, che per molti era uno status symbol, oggi, soprattutto fra i giovani, c'è un massiccio utilizzo dei telefoni cellulari. Scrivi un breve testo in cui racconti in modo umoristico la diffusione e l'abuso del telefonino.

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI SULL'USO DELLA LINGUA PARLATA (A1)

La tabella vorrebbe offrire uno strumento per sintetizzare con un punteggio da 1 a 5 le osservazioni dell'insegnante, in merito agli aspetti qualitativi della lingua utilizzata dall'apprendente. È consigliabile quindi utilizzarla periodicamente e confrontare la valutazione data.

Nome cognome _____ Data di osservazione _____

ESTENSIONE	1	2	3	4	5
Ha un repertorio molto ristretto di parole ed espressioni elementari relative a dati personali e a determinate situazioni concrete.					
CORRETTEZZA	1	2	3	4	5
Ha solo un controllo limitato di poche strutture grammaticali semplici e di modelli di frasi che fanno parte di un repertorio memorizzato.					
FLUENZA	1	2	3	4	5
È in grado di cavarsela con enunciati molto brevi, isolati, solitamente composti di formule fisse, con molte pause per cercare le espressioni, per pronunciare le parole meno familiari e per riparare gli errori di comunicazione.					
INTERAZIONE	1	2	3	4	5
È in grado di porre domande semplici su dati personali e di rispondere a domande analoghe. Riesce a interagire in modo semplice, ma la comunicazione si basa totalmente su ripetizioni, riformulazioni e correzioni.					
COERENZA	1	2	3	4	5
È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi elementari e sequenziali quali "e" o "allora".					

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 36 ss.

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI SULL'USO DELLA LINGUA PARLATA (A2)

La tabella vorrebbe offrire uno strumento per sintetizzare con un punteggio da 1 a 5 le osservazioni dell'insegnante, in merito agli aspetti qualitativi della lingua utilizzata dall'apprendente. È consigliabile quindi utilizzarla periodicamente e confrontare la valutazione data.

Nome cognome _____ Data di osservazione _____

ESTENSIONE	1	2	3	4	5
Usa frasi elementari con espressioni memorizzate, gruppi di parole e formule fisse per dare informazioni limitate in semplici situazioni quotidiane.					
CORRETTEZZA	1	2	3	4	5
Usa correttamente alcune strutture semplici, ma fa ancora sistematicamente errori di base.					
FLUENZA	1	2	3	4	5
È in grado di farsi comprendere con enunciati molto brevi, nonostante siano molto evidenti pause, false partenze e riformulazioni.					
INTERAZIONE	1	2	3	4	5
È in grado di rispondere a domande e di reagire a affermazioni semplici. E' capace di segnalare che sta seguendo il discorso, ma raramente capisce a sufficienza per riuscire a sostenere autonomamente la conversazione.					
COERENZA	1	2	3	4	5
È in grado di collegare gruppi di parole con semplici connettivi quali "e", "ma" e "perché".					

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 36 ss.

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI SULL'USO DELLA LINGUA PARLATA (B1)

La tabella vorrebbe offrire uno strumento per sintetizzare con un punteggio da 1 a 5 le osservazioni dell'insegnante, in merito agli aspetti qualitativi della lingua utilizzata dall'apprendente. È consigliabile quindi utilizzarla periodicamente e confrontare la valutazione data.

Nome cognome _____ Data di osservazione _____

ESTENSIONE	1	2	3	4	5
Ha sufficienti strumenti linguistici e vocabolario per esprimersi con qualche esitazione e perifrasi su argomenti quali famiglia, interessi e hobby, lavoro, viaggi, fatti di attualità.					
CORRETTEZZA	1	2	3	4	5
Usa con ragionevole correttezza un repertorio di strutture e di espressioni di routine associate a situazioni largamente prevedibili.					
FLUENZA	1	2	3	4	5
È in grado di parlare in modo comprensibile, anche se, specialmente in sequenze di produzione libera relativamente lunghe, sono evidenti le pause per cercare le parole e le forme grammaticali e per correggere gli errori.					
INTERAZIONE	1	2	3	4	5
È in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia su argomenti familiari o di suo interesse. È capace di ripetere parte di ciò che altri hanno detto per confermare la reciproca comprensione.					
COERENZA	1	2	3	4	5
È in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza lineare di punti in rapporto tra loro.					

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 36 ss.

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI SULL'USO DELLA LINGUA PARLATA (B2)

La tabella vorrebbe offrire uno strumento per sintetizzare con un punteggio da 1 a 5 le osservazioni dell'insegnante, in merito agli aspetti qualitativi della lingua utilizzata dall'apprendente. È consigliabile quindi utilizzarla periodicamente e confrontare la valutazione data.

Nome cognome _____ Data di osservazione _____

ESTENSIONE	1	2	3	4	5
Ha un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a produrre descrizioni chiare ed esprimere punti di vista su argomenti molto generali, senza dover troppo cercare le parole. Usa qualche frase complessa nell'esprimersi.					
CORRETTEZZA	1	2	3	4	5
Mostra un livello relativamente alto di controllo grammaticale. Non commette errori che creino fraintendimenti ed è capace di correggere molti dei propri errori.					
FLUENZA	1	2	3	4	5
È in grado di parlare con un ritmo abbastanza uniforme, anche se può avere delle esitazioni quando cerca strutture ed espressioni. Si verificano poche pause lunghe.					
INTERAZIONE	1	2	3	4	5
È in grado di avviare il discorso, prendere la parola nel momento opportuno e concludere la conversazione quando vuole, anche se non sempre riesce a farlo in modo elegante. È in grado di sostenere e facilitare una conversazione su un tema familiare, mostrando comprensione e sollecitando gli altri.					
COERENZA	1	2	3	4	5
È in grado di usare un numero limitato di meccanismi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono esserci dei "salti".					

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 36 s.

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI SULL'USO DELLA LINGUA PARLATA (C1)

La tabella vorrebbe offrire uno strumento per sintetizzare con un punteggio da 1 a 5 le osservazioni dell'insegnante, in merito agli aspetti qualitativi della lingua utilizzata dall'apprendente. È consigliabile quindi utilizzarla periodicamente e confrontare la valutazione data.

Nome cognome _____ Data di osservazione _____

ESTENSIONE	1	2	3	4	5
Ha una buona padronanza di un ampio repertorio linguistico che gli/le permette di scegliere la formulazione adatta a esprimersi chiaramente in uno stile appropriato su una grande varietà di argomenti generali, accademici, professionali o del tempo libero, senza dover porre delle limitazioni a ciò che desidera dire.					
CORRETTEZZA	1	2	3	4	5
Mantiene costantemente un alto livello di correttezza grammaticale; gli errori sono rari, difficili da individuare e di solito prontamente autocorretti.					
FLUENZA	1	2	3	4	5
È in grado di esprimersi quasi senza sforzo con scioltezza e spontaneità. Solo un argomento concettualmente difficile può ostacolare la naturale scioltezza del discorso.					
INTERAZIONE	1	2	3	4	5
È in grado di scegliere, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere o mantenere la parola, introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato e per agganciare abilmente ciò che dice a ciò che hanno detto altri interlocutori.					
COERENZA	1	2	3	4	5
È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, dei connettivi e di altri meccanismi di coesione.					

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 36 ss.

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEGLI ASPETTI QUALITATIVI SULL'USO DELLA LINGUA PARLATA (C2)

La tabella vorrebbe offrire uno strumento per sintetizzare con un punteggio da 1 a 5 le osservazioni dell'insegnante, in merito agli aspetti qualitativi della lingua utilizzata dall'apprendente. È consigliabile quindi utilizzarla periodicamente e confrontare la valutazione data.

Nome cognome _____ Data di osservazione _____

ESTENSIONE	1	2	3	4	5
Mostra grande flessibilità nel riformulare le idee in forme linguistiche differenti per esprimere con precisione sottili sfumature di significato, per enfatizzare, differenziare, eliminare ambiguità. Ha anche una buona padronanza delle espressioni idiomatiche e colloquiali.					
CORRETTEZZA	1	2	3	4	5
Mantiene un coerente controllo grammaticale del linguaggio complesso, anche quando l'attenzione è rivolta ad altro (ad es. a pianificare il discorso, a osservare le reazioni degli altri).					
FLUENZA	1	2	3	4	5
Sa esprimersi con spontaneità in un discorso lungo e con un ritmo colloquiale naturale, evitando o aggirando le difficoltà in modo così disinvolto che l'interlocutore quasi non se ne accorge.					
INTERAZIONE	1	2	3	4	5
È in grado di interagire tranquillamente ed efficacemente, riconoscendo e usando apparentemente senza sforzo elementi non verbali e intonativi. Sa intrecciare il proprio contributo al discorso degli altri prendendo la parola in modo del tutto naturale, riferendosi alle cose dette, facendo allusioni ecc.					
COERENZA	1	2	3	4	5
È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e una ampia gamma di connettivi e di altri meccanismi di coesione.					

Cfr. Consiglio d'Europa [2001] 2002, pp. 36 ss.

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE
PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DISTRETTO 17
PRESSO LA DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI LASTRA A SIGNA
Via A. Gramsci, 139 – 50055 Lastra a Signa

REGISTRO
ESAMI D'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

Anno scolastico: _____

Commissione esaminatrice*

La Commissione per gli esami di accertamento linguistico per stranieri è stata costituita, a norma delle vigenti disposizioni in data _____, con i seguenti insegnanti:

Il Dirigente scolastico

Timbro della scuola

* La Commissione costituita da almeno tre docenti è nominata dal Dirigente scolastico sulla base delle competenze dei singoli docenti di scuola elementare o media, nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua o di un'altra seconda lingua.

Prove di accertamento linguistico in Italiano L2

Le prove strutturate, semi strutturate o non, hanno lo scopo di valutare le abilità di ascolto, comprensione della lettura, analisi delle strutture di comunicazione, produzione scritta e orale secondo le indicazioni del *Quadro europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, Consiglio d'Europa [2001] 2002.

Riportiamo la scala globale di riferimento dei sei livelli nella quale è indicato il descrittore generale di competenza.

LIVELLO INDIPENDENTE	<p>Uso competente della lingua</p> <p>Kompetente Sprachverwendung</p> <p>Utilisateur expérimenté</p> <p>Proficient User</p>	<p>C₂</p> <p>Padronanza</p>	<p>È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere, informazioni tratte da diverse fonti, scritte e orali, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.</p>
		<p>C₁</p> <p>Efficacia</p>	<p>È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.</p>
LIVELLO COMPETENTE	<p>Uso indipendente Della lingua</p> <p>Selbstständige Sprachverwendung</p> <p>Utilisateur indépendant</p> <p>Independent User</p>	<p>B₂</p> <p>Progresso</p>	<p>È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l' interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere una opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>
		<p>B₁</p> <p>Soglia</p>	<p>È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</p>

LIVELLO BASICO	Uso elementare della lingua	A₂ Sopravvivenza	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambienti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	Elementare Sprachverwendung		Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
	Utilisateur élémentaire	A₁ Contatto	
	Basic User		

Consiglio d'Europa [2001] 2002, p. 32.

I test somministrati per valutare la competenza vengono predisposti dagli insegnanti o reperiti tra i materiali pubblicati dagli Enti certificati.

Per la valutazione delle singole abilità ci si atterrà ai criteri di misurazione dei test che saranno stabiliti prima della prova.

Per la valutazione di sintesi si terrà conto dei risultati dei test e delle osservazioni dei membri della commissione e di quelle fatte dall'insegnante del corso se il candidato ha seguito un corso di L2 al CTP.

I risultati delle prove vengono riportati in una scheda da compilarsi per ogni candidato.

Il giudizio di valutazione globale descriverà per quanto possibile la competenza dimostrata e l'uso qualitativo della lingua dell'esaminato, avvalendosi dei descrittori di competenza riportati nelle griglie del *Quadro comune europeo...*

Nell'utilizzare i descrittori si farà attenzione al livello al quale si riferiscono in quanto non sempre le diverse abilità sono acquisite allo stesso livello di competenza.

Verbale degli esami di Italiano come seconda lingua.

La Commissione si è riunita in data _____ fra i membri è stato nominato coordinatore l'insegnante: _____.

In tale data la commissione fissa la data e le modalità di svolgimento dell'esame, seleziona i materiali e fissa i punteggi da attribuire alle prove.

L'esame è fissato per i giorni

Modalità di svolgimento

a) prove di abilità di ascolto

1	_____ livello _____	punteggio massimo _____
2	_____ livello _____	punteggio massimo _____
3	_____ livello _____	punteggio massimo _____
4	_____ livello _____	punteggio massimo _____
5	_____ livello _____	punteggio massimo _____
6	_____ livello _____	punteggio massimo _____

Punteggio totale _____

Annotazioni _____

b) prove di comprensione alla lettura

1 _____ livello _____ punteggio massimo _____

2 _____ livello _____ punteggio massimo _____

3 _____ livello _____ punteggio massimo _____

4 _____ livello _____ punteggio massimo _____

5 _____ livello _____ punteggio massimo _____

6 _____ livello _____ punteggio massimo _____

Punteggio totale _____

Annotazioni _____

c) prove di analisi delle strutture di comunicazione

1 _____ livello _____ punteggio massimo _____

2 _____ livello _____ punteggio massimo _____

3 _____ livello _____ punteggio massimo _____

4 _____ livello _____ punteggio massimo _____

5 _____ livello _____ punteggio massimo _____

6 _____ livello _____ punteggio massimo _____

7 _____ livello _____ punteggio massimo _____

8 _____ livello _____ punteggio massimo _____

9 _____ livello _____ punteggio massimo _____

Punteggio totale _____

Annotazioni _____

d) prove di produzione scritta

1 _____ livello _____ punteggio massimo _____

2 _____ livello _____ punteggio massimo _____

3 _____ livello _____ punteggio massimo _____

4 _____ livello _____ punteggio massimo _____

Assegnazione del punteggio per le prove di produzione scritta

Efficacia comunicativa

Livello B1 il candidato, anche se con errori morfosintattici o lessicali, è riuscito a comunicare inequivocalmente il suo pensiero.

fino a punti 4

Livello B2 il candidato è riuscito a comunicare con chiarezza il suo pensiero.

fino a punti 3

Correttezza morfosintattica

Livello B1 si valuta la capacità di usare correttamente la morfosintassi in forme semplici di uso comune (articolo, accordi, alcune preposizioni più consuete, forme verbali presente, passato prossimo, imperfetto, futuro espressioni di uso al condizionale, forme pronominali semplici ecc.).

fino a punti 4

Livello B2 si valuta la capacità di usare correttamente la morfosintassi in forme adeguate allo scritto (articolo, accordi, l'uso delle preposizioni, forme verbali presente, passato prossimo, imperfetto, trapassato prossimo, futuro semplice e composto al condizionale espressioni di uso al congiuntivo, forme pronominali ecc.).

fino a punti 4,5

Adeguatezza e ricchezza lessicale

Livello B1 si valuta in base ai contesti d'uso della lingua (privato, pubblico, occupazionale, educativo descrivibili attraverso le seguenti categorie: luoghi, istituzioni persone, oggetti, avvenimenti, azioni e testi).

fino a punti 1,5

Livello B2 si valuta in base ai contesti d'uso della lingua e sulla base degli argomenti d'interesse del candidato.

fino a punti 1,5

Ortografia e punteggiatura

Livello B1

fino a punti 0,5

Livello B2

fino a punti 0,5

Punteggio produzione scritta totale _____

Annotazioni _____

e) prove di produzione orale

1 _____ livello _____ punteggio massimo _____
2 _____ livello _____ punteggio massimo _____

Assegnazione del punteggio per le prove di produzione orale

Efficacia comunicativa

Livello B1 il candidato dimostra di saper interagire in un dialogo in modo adeguato e di far passare il messaggi.

fino a punti 4

Livello B2 il candidato risponde nel senso giusto a quanto richiesto, dimostrando la capacità di esprimere in modo chiaro e coerente le proprie conoscenze.

fino a punti 4

Correttezza morfosintattica

Livello B1 si valuta la capacità di usare correttamente la morfosintassi in forme semplici di uso comune (articolo, accordi, alcune preposizioni più consuete, forme verbali presente, passato prossimo, imperfetto, futuro espressioni di uso al condizionale, forme pronominali semplici ecc.).

fino a punti 3

Livello B2 si valuta la capacità di usare correttamente la morfosintassi in forme semplici e non (articolo, accordi, l'uso delle preposizioni, forme verbali presente, passato prossimo, imperfetto, trapassato prossimo, futuro semplice e composto al condizionale espressioni di uso al congiuntivo, forme pronominali ecc.).

fino a punti 3

Adeguatezza e ricchezza lessicale

Livello B1 si valuta in base ai contesti e ai domini d'uso (privato, pubblico, occupazionale, educativo, vedi tav. 5 *Quadro comune europeo di riferimento*).

fino a punti 2

Livello B2 si valuta in base ai contesti e domini d'uso e sulla base degli argomenti d'interesse del candidato.

fino a punti 2

Pronuncia e intonazione

Livello B1

fino a punti 1

Livello B2

fino a punti 1

Punteggio totale _____

Annotazioni _____

Le singole prove sono da considerarsi superate se il candidato raggiunge la metà più uno del punteggio. Utilizzando prove di livelli diversi si valuterà il livello di competenza del candidato in base alle prove superate che verranno riportate nella scheda individuale d'esame.

SVOLGIMENTO DELL'ESAME

Le prove d'esame sono state effettuate, (indicare il giorno e la sede)

Sono stati esaminati corsisti n. _____ che hanno conseguito i seguenti risultati. Vedi schede d'esame dove viene riportata la valutazione individuale (*Allegato A*).
Annotazioni

La valutazione sommativa andrà riportata nell'attestato da rilasciare al candidato, la preparazione degli attestati è a cura della segreteria del CTP.

Il Dirigente scolastico

La Commissione

SCHEDA D'ESAME INDIVIDUALE

Il candidato/a _____
ha sostenuto l'esame di accertamento linguistico

conseguendo la seguente valutazione.

Valutazione globale da riportare nell'attestato

Livello _____

Con il seguente punteggio _____ su _____

Annotazioni

a) prove di abilità di ascolto

1 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
2 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
3 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
4 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
5 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Punteggio totale _____ su _____

Annotazioni _____

b) prove di comprensione alla lettura

1 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
2 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
3 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
4 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
5 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Punteggio totale _____ su _____

Annotazioni _____

c) prove di analisi delle strutture di comunicazione

1 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
2 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
3 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
4 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
5 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
6 _____ livello _____ punteggio _____ su _____
7 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Punteggio totale _____ su _____

Annotazioni _____

d) prove di produzione scritta

1 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Efficacia comunicativa punteggio _____

Correttezza morfosintattica punteggio _____

Adeguatezza e ricchezza lessicale punteggio _____

Ortografia e punteggiatura punteggio _____

2 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Efficacia comunicativa punteggio _____

Correttezza morfosintattica punteggio _____

Adeguatezza e ricchezza lessicale punteggio _____

Ortografia e punteggiatura punteggio _____

Punteggio totale _____ su _____

Annotazioni _____

e) prove di produzione orale

1 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Efficacia comunicativa punteggio _____

Correttezza morfosintattica punteggio _____

Adeguatezza e ricchezza lessicale punteggio _____

Pronuncia e intonazione punteggio _____

2 _____ livello _____ punteggio _____ su _____

Efficacia comunicativa punteggio _____

Correttezza morfosintattica punteggio _____

Adeguatezza e ricchezza lessicale punteggio _____

Pronuncia e intonazione punteggio _____

Punteggio totale _____ su _____

Annotazioni _____



DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI LASTRA A SIGNA
Via A. Gramsci, 139 – 50055 Lastra a Signa FI 7: 055/8720350 e-mail: FIEE290004@istruzione.it
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE
PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DISTRETTO SCOLASTICO N. 17
e-mail: ctplastra@libero.it

Anno Scolastico 2003/2004

Lastra a Signa _____

Reg. Cert. _____

Si Certifica che

Il/la Sig. _____ nato/a il _____

a _____ cittadinanza _____

ha frequentato ore _____ su _____ del modulo di L2 (italiano seconda lingua)

ha sostenuto, presso questo centro, in data _____ la prova di accertamento linguistico

ha dimostrato per le abilità di ascolto (ricezione orale), comprensione della lettura (ricezione scritta), interazione, produzione scritta e orale, analisi delle strutture di comunicazione il livello di competenza sotto indicato con il punteggio che segue. Il livello di competenza viene descritto seguendo le indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* (livello Base: Contatto A1, Sopravvivenza A2; livello Indipendente: Soglia B1, Progresso B2; livello Competente Efficacia C1, Padronanza C2).

Livello: B2

Punteggio _____ su _____

È in grado di comprendere buona parte di discorsi di una certa estensione e conferenze ed è in grado di seguire argomentazioni anche complesse. È in grado di comprendere i punti essenziali di articoli di giornale, servizi giornalistici, relazioni su questioni di attualità o relative ai propri interessi e testi di narrativa contemporanea. Riesce a comunicare con un buon grado di spontaneità e scioltezza, nonostante a volte abbia esitazioni e pause per esprimersi correttamente, l'interazione, con un parlante nativo risulta abbastanza normale. Sa produrre testi abbastanza articolati e coesi su un'ampia gamma di argomenti che lo interessano fornendo informazioni e spiegando le ragioni a favore o contro una determinata opinione anche se sono presenti ancora errori ortografici e morfosintattici che possono rendere non sempre chiare tutte le parti del testo. Ha una buona conoscenza teorica della grammatica di base.

O.M. n. 455/97, art.7, comma 1, punto d)

DOCENTI

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI
E AMMINISTRATIVI

IL COORDINATORE DEL CENTRO
DIRIGENTE SCOLASTICO



DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI LASTRA A SIGNA
Via A. Gramsci, 139 – 50055 Lastra a Signa FI 7: 055/8720350 e-mail: FIEE290004@istruzione.it
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE
PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DISTRETTO SCOLASTICO N. 17
e-mail: ctplastra@libero.it

OFFERTA FORMATIVA a.s. 2003/2004

Finalità generali

Il POF del C.T.P. nelle sue finalità generali, in accordo con quanto espresso dai documenti in materia di EDA si propone:

- di promuovere la convivenza pacifica fra individui appartenenti a culture diverse, nella consapevole conoscenza e accettazione di se stessi e degli altri, nel rispetto della pari dignità di ogni diversità, sia essa individuale, sociale o culturale convivenza intesa come processo attivo e dinamico della società in cui viviamo;
- di stimolare i processi che portano alla formazione culturale e all'autonomia di giudizio;
- di combattere ogni forma di emarginazione dovuta a vecchi e nuovi analfabetismi;
- di facilitare il rientro in formazione della popolazione;

Perché tali finalità si traducano in obiettivi e in azioni per migliorare il sistema dell'istruzione e dell'educazione permanente viene ricercata e attivata ogni possibile sinergia con le varie agenzie formative presenti sul territorio.

Le azioni si rivolgono a tutti i cittadini appartenenti e non alla comunità europea, individuando di volta in volta fasce di popolazione alle quali indirizzare interventi specifici, tenendo sempre presenti le esigenze del territorio in cui opera il CTP.

Obiettivi Generali

Creare le condizioni perché si sviluppi l'interesse nei confronti della propria e dell'altrui civiltà.

Approfondire criticamente la conoscenza di sé e dei propri modelli culturali. Fare in modo che ognuno prenda consapevolezza di quali sono i valori condivisi della propria civiltà.

Riconoscere il valore della diversità in quanto stimolo al confronto e alla riflessione.

Fare in modo che culture diverse possano conoscersi e confrontarsi nel rispetto reciproco.

Far sì che la creatività sia il mezzo di sviluppo di una società multietnica e multiculturale.

Operare perché le fasce più deboli e a più alto rischio di emarginazione possano accedere ai servizi e alle attività proposte dal territorio, con particolare attenzione ai settori dell'istruzione e della formazione.

Promuovere attività di aggiornamento del corpo insegnante e non.

Promuovere la conoscenza dei nuovi linguaggi.

Azioni

Il CTP nell'ambito delle finalità dell'istruzione attiva corsi per l'alfabetizzazione di base per i cittadini a più alto rischio di emarginazione sociale (tenendo conto sia del conseguimento della licenza elementare o media, sia delle esigenze promosse dai nuovi linguaggi).

Attiva momenti di consulenza e ascolto.

Opera per il riconoscimento delle competenze culturali e professionali dei cittadini italiani e stranieri.

Individualizza i percorsi di formazione concordando con gli utenti il patto formativo.

Attiva corsi di lingua italiana come seconda lingua (Italiano L2). Attiva corsi di lingua inglese e altre lingue.

Attiva corsi di informatica.

Nell'ambito delle finalità dell'educazione permanente attiva corsi d'interesse storico, letterario, artistico, scientifico; promuove iniziative culturali (visite guidate, partecipazione a spettacoli teatrali, proiezioni di film, ecc...), che facilitino scambi, interazioni culturali, relazioni tra le persone, conoscenza del territorio in cui si vive.

Opera per proporre nuove iniziative educative o progettare e seguire con altri soggetti pubblici o privati percorsi specifici, anche finalizzati alla formazione professionale.

Offre consulenza, sostegno ad attività promosse da altre agenzie formative, per la creazione di spazi attrezzati per l'auto apprendimento o l'aggiornamento degli insegnanti.

Il progetto Noi altri articolazione dell'intervento:

1. Attività per promuovere la cooperazione sinergica fra soggetti pubblici e privati

Partecipazione a incontri, corsi, momenti di progettualità territoriale per promuovere, far conoscere ed integrare le azioni e le risorse di più soggetti che condividono le finalità generali del progetto.

Tempi e modalità di partecipazione il numero di ore da dedicare a questa attività verrà stabilito di volta in volta a seconda delle esigenze e sulla base del criterio della flessibilità oraria.

2. Modulo per l'accoglienza

Rivolto a tutti i cittadini stranieri e non che fanno domanda di partecipazione a un percorso didattico. Il modulo si propone di far sentire accolta la persona che si presenta al CTP, ascoltare le esigenze per stabilire con lei o lui, un patto formativo che tenga conto dei bisogni del soggetto dell'esperienza pregressa e delle eventuali esigenze al fine di attivare percorsi didattici che rispondano alle esigenze degli utenti.

Metodologicamente si avvale del "colloquio" individuale e di strumenti di verifica didattica più o meno formalizzati.

Tempi e modalità di partecipazione per questa attività articolata in due colloqui individuali con l'utente e un momento di valutazione da parte degli insegnanti sono previste circa due ore a persona. I colloqui vengono fissati direttamente dall'insegnante in base alle esigenze orarie dei singoli utenti pertanto possono variare sia i giorni che le ore. All'inizio delle attività questo modulo costituisce premessa importante alla formazione dei gruppi e durante il corso dell'anno (in riferimento a quanto stabilito dalla normativa sui CTP risponde all'esigenza di accogliere il flusso di utenza in corso d'anno), si propone di accogliere, ascoltare, rispondere e indirizzare per quanto possibile tutti quegli utenti che si rivolgono al CTP.

Attivo sul territorio di Scandicci, Lastra a Signa e Signa.

3. Modulo per l'orientamento e l'ascolto

Rivolto a cittadini stranieri e a cittadini italiani che pur avendo richiesto di rientrare in formazione, hanno difficoltà a frequentare, oppure hanno bisogno di un percorso integrativo per essere inseriti in un gruppo, o ancora se pur frequentando necessitano di un particolare supporto individuale. Per rispondere il più possibile alle esigenze degli utenti vengono attivati percorsi brevi per l'inserimento nei gruppi o percorsi per l'apprendimento parzialmente guidato, per coloro che non possono frequentare e ancora vengono fissati colloqui individuali per rispondere alle esigenze dei corsisti frequentanti.

Tempi e modalità di partecipazione circa 4h settimanali da organizzare in corso d'anno sulla base delle esigenze e del criterio della flessibilità oraria.

Attivo sul territorio di Scandicci, Lastra a Signa e Signa.

4 Moduli di italiano come L2

Rivolti a cittadini della comunità europea e non. I corsi di italiano come L2 sono organizzati sulle base delle linee guida del *Quadro di Riferimento Europeo* in riferimento al grado di autonomia che il soggetto ha nell'utilizzare la lingua che apprende. La competenza linguistico comunicativa del soggetto che apprende si manifesta attraverso le attività linguistiche (ricezione orale -ascolto-, ricezione scritta -lettura-; interazione orale, interazione scritta; produzione orale, produzione scritta), tali attività linguistiche, perché possano essere messe in atto, presuppongono la graduale acquisizione delle competenze linguistiche (lessico, fonologia, ortografia, morfosintassi) e delle competenze socio-pragmatiche ed extralinguistiche che contestualizzano l'atto linguistico. Quindi, in base alle competenze di chi apprende e usa una lingua europea come L2, sono stati fissati, nel documento europeo, sei livelli generali raggruppati secondo tre livelli di acquisizione della lingua, Livello base: A1-Contatto-, A2-Sopravvivenza-; Livello intermedio: B1-Soglia-, B2-Progresso-; Livello avanzato: C1-Efficacia-, C2-Padronanza-, che vengono qui presi a riferimento per impostare l'organizzazione e l'attività del CTP per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano come L2.

- a) **modulo di alfabetizzazione strumentale e funzionale di base rivolto a studenti analfabeti, o a coloro che hanno un basso livello di scolarizzazione provenienti da paesi che non utilizzano l'alfabeto latino.**

Percorso individuale per venire incontro, anche alle esigenze di corsisti ad alto rischio di emarginazione sociale

Tempi: 1:30 per due volte la settimana durata quadrimestrale o annuale.

Percorso di gruppo con caratteristiche di omogeneità in base a tre fattori principali: la lingua madre, il grado di scolarizzazione, il periodo di soggiorno in Italia.

Tempi: h 1:30 o 2 per due volte la settimana.

Attivo sul territorio di Scandicci

Percorso in gruppo eterogeneo i tre fattori sopra indicati variano notevolmente fra i corsisti. Il gruppo è formato o su richiesta da parte dei corsisti che dichiarano di voler frequentare insieme nonostante l'eterogeneità, o sulla base di esigenze organizzative. L'attività comune al gruppo tende a promuovere la socializzazione e le abilità orali altre attività vengono proposte stimolando l'auto apprendimento.

Tempi: h 1:30 o 2 per due volte la settimana durata quadrimestrale o annuale

Attivo sul territorio di Scandicci e Signa

- b) **moduli per l'insegnamento dell'italiano come L2 rivolto a studenti alfabetizzati in alfabeto latino o con un buon livello di alfabetizzazione in altro alfabeto, la frequenza a un livello o ad un altro dei seguenti moduli viene stabilita sulla base della competenza linguistica del corsista rilevata dai test e dal colloquio iniziale.**

Livello base o elementare suddiviso in due: A1 - A2

A1 (Contatto) Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi indispensabili per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su informazioni personali dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli in modo semplice. *Tempi:* h 2 o 2:30 per due volte la settimana per un quadrimestre

A2 (Sopravvivenza) Comprende frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione ...) Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scam-

bio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in tempi semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e sa esprimere bisogni immediati *Tempi*: h 2 o 2:30 per due volte la settimana per un quadrimestre

Attivi per l'annualità A1 e A2 sul territorio di Scandicci, Lastra a Signa, Signa.

Livello autonomo o intermedio suddiviso in due: B1 - B2

B1 (Soglia) Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc...Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi quotidianamente e non, mentre viaggia ecc. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti anche se con alcune incertezze relative all'uso dei tempi verbali. *Tempi*: h 2 o 2:30 per due volte la settimana per un anno.

Attivo sul territorio di Signa.

B2 (Progresso) Comprende le idee principali di testi complessi che partano da argomenti concreti per arrivare a concetti astratti, comprende il lessico professionale relativo al proprio lavoro. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendano possibile un'interazione abbastanza naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre testi discretamente chiari e dettagliati (anche se con ancora alcune incertezze morfo-sintattiche) su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni ricorrendo eventualmente anche a esempi per farsi capire. *Tempi*: h 2:30 per due volte la settimana per un quadrimestre.

Attivi B1 e B2, per l'annualità, sul territorio di Scandicci.

Livello padronanza o avanzato suddiviso in due: C1 - C2

C1 (Efficacia) Comprende le idee principali di un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa cogliere il significato implicito. Si esprime con discreta scioltezza e naturalezza. Usa la lingua efficacemente per scopi sociali e professionali. Riesce a produrre testi chiari e dettagliati su argomenti anche complessi evitando consapevolmente i costrutti sintattici che non padroneggia completamente. *Tempi*: h 2 o 2:30 per due volte la settimana per l'annualità.

C2 Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente o legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo scorrevole, è in grado di individuare sfumature di significato in situazioni complesse. *Tempi*: h 2 o 2:30 per due volte la settimana per l'annualità.

Attivi C1 e C2, per l'annualità, sul territorio di Scandicci.

5. Moduli interdisciplinari.

Rivolti a studenti italiani e stranieri.

Obiettivi: facilitare lo scambio interculturale fra i corsisti in situazioni di apprendimento guidato e non, conoscere culture diverse dalla propria, stimolare un atteggiamento critico nei confronti delle diverse realtà culturali. Tipologia dell'intervento formazione del gruppo, preparazione all'attività in classe, visite guidate, discussione su quanto visto. Le attività previste sono: proie-

zione di film e discussione, preparazione a visite guidate per facilitare la conoscenza del territorio, preparazione alla visita di importanti musei cittadini o di mostre, preparazione ad alcune rappresentazioni teatrali, partecipazione a particolari momenti ricreativi. I gruppi possono essere formati dai corsisti dei corsi che frequentano le varie attività del centro o anche da corsisti interessati solo a queste attività.

Tempi e modalità: il numero di ore da dedicare a questa attività verrà stabilito di volta in volta a seconda delle esigenze e sulla base del criterio della flessibilità oraria, in quanto alle visite guidate le gite possono prevedere impegni di interesse giornaliere anche durante le festività.

Attivo sul territorio di Scandicci, Lastra a Signa, Signa.

Esami e certificazioni

I corsisti frequentanti i moduli di lingua L2 possono sostenere un esame di certificazione interno, con il rilascio di attestato descrittivo delle competenze raggiunte in L2. Tale esame presuppone la selezione di materiale adeguato a corsisti stranieri e si articola in 5 prove di verifica delle abilità di ascolto, lettura, metalinguistica, scrittura, parlato.

Inoltre i moduli di insegnamento in L2 con le opportune integrazioni, dove sia stato ritenuto necessario nel patto formativo, possono permettere di sostenere l'esame di licenza elementare e media. Gli esami, per il conseguimento dei titoli istituzionali, rivolti a cittadini stranieri, hanno lo scopo di verificare sia l'adeguata preparazione culturale così come richiesto dai programmi ministeriali che il livello di competenza linguistica adeguato all'esame.

Il CTP Scandicci – Le Signe come tutti i CTP toscani, è sede d'esame CILS (Certificato di Italiano come Lingua Straniera) dell'Università per stranieri di Siena, certificazione riconosciuta a livello internazionale, da alcuni anni è attiva una collaborazione con il CTP di Firenze circolo didattico 1, per promuovere e far sostenere l'esame di certificazione al più alto numero di corsisti. Inoltre in collaborazione con l'IRRE Toscana, e alcuni CTP della toscana si lavora per la definizione di strategie, moduli e certificazioni di L2 comuni alla rete dei CTP toscani.

Tempi e modalità: il numero di ore da dedicare a queste attività verrà stabilito di volta in volta a seconda delle esigenze e sulla base del criterio della flessibilità oraria o di eventuali ore aggiuntive.

* Il Presente documento è la parte del POF del CTP di Scandicci - Le Signe che riguarda specificatamente i corsi di italiano L2 ed è stato steso e curato per questa pubblicazione dall'insegnante Sandro Piazzesi.

FINITO DI STAMPARE
PRESSO LE GRAFICHE CAPPELLI
SESTO FIORENTINO - FIRENZE
DICEMBRE 2004